



*inarc*CASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

**Il Bilancio  
di previsione 2014**





## Indice

<b>Relazione del Presidente</b> .....	<b>1</b>
<b>1. Lo scenario di riferimento</b> .....	<b>3</b>
1.1 - Il sistema delle Casse professionali .....	3
1.2 - Il sistema Inarcassa: la Riforma della Previdenza e gli sviluppi sull'Assistenza .....	6
1.3 - Il sistema pensionistico pubblico italiano .....	8
1.4 - Quadro economico e i mercati .....	9
<b>2. Le dinamiche di Inarcassa</b> .....	<b>17</b>
2.1 - Le dinamiche previdenziali .....	17
2.1.1 - <i>La dinamica degli iscritti e dei redditi</i> .....	18
2.1.2 - <i>La contribuzione</i> .....	26
2.1.3 - <i>Possibili evoluzioni sulla contribuzione minima soggettiva</i> .....	30
2.1.4 - <i>Le prestazioni istituzionali</i> .....	31
2.1.5 - <i>Il contenzioso nella materia della previdenza di Inarcassa</i> .....	37
2.2 - Le dinamiche del patrimonio .....	38
2.2.1 - <i>La nuova Asset Allocation Strategica</i> .....	38
2.2.2 - <i>La gestione del patrimonio</i> .....	39
2.2.3 - <i>Gli obiettivi del portafoglio: la focalizzazione sugli interventi di valorizzazione</i> .....	40
2.3 - Evoluzione del quadro normativo .....	41
<b>3. Il piano strategico 2014-2015</b> .....	<b>44</b>
3.1 - Le linee strategiche .....	45
3.2 - Lo stato di avanzamento del piano pluriennale .....	47
<b>4. Il Bilancio di Previsione 2014: Obiettivi</b> .....	<b>48</b>
4.1 - Migliorare l'attuale livello di servizio all'associato .....	48
4.1.1 - <i>Rispetto dei tempi di erogazione dei servizi</i> .....	48
4.1.2 - <i>Aumento della qualità resa e percepita</i> .....	49
4.2 - Assicurare adeguatezza delle prestazioni e solidarietà .....	52
4.2.1 - <i>Garanzie di pensioni adeguate</i> .....	52
4.3 - Gestione ottimale del patrimonio .....	53
4.3.1 - <i>Aumento del capitale disponibile per gli investimenti</i> .....	53
4.3.2 - <i>Efficacia</i> .....	54
4.3.3 - <i>Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare</i> ..	54
4.4 - <i>Welfare</i> innovativo e integrato .....	55
4.5 - Sostegno alla professione .....	55
4.6 - Le altre linee operative dell'Associazione .....	55
<b>5. Il Preconsuntivo 2013 e il Bilancio di Previsione 2014</b> .....	<b>57</b>

<b>6. Il conto economico riclassificato.....</b>	<b>60</b>
<b>7. Il Conto Economico previsionale .....</b>	<b>61</b>
• Tab.1 Numero di iscritti .....	64
• A.1 Contributi.....	65
• A.5 Proventi accessori.....	66
• B.7.a Prestazioni istituzionali .....	67
• Tab. 2 Indennità di maternità .....	68
• B.7.b Servizi diversi .....	69
• Tab. 3 Organi Statuari .....	70
• Tab. 4 Prestazioni di terzi .....	71
• B.9 – Costi per il personale .....	72
• Tab.5 Risorse umane.....	73
• B.10.d Svalutazione crediti .....	74
• B.12 Accantonamenti per rischi.....	75
• B.13 Altri accantonamenti .....	75
• B.14 Oneri diversi di gestione.....	76
• Gestione Mobiliare .....	77
• C.15 16 Proventi finanziari .....	78
• C.17 Interessi ed altri oneri finanziari.....	79
• D.18 19 Rettifiche di valore di attività finanziarie.....	79
• E.20 Proventi straordinari .....	80
<b>8. Preventivo Finanziario.....</b>	<b>81</b>
• Piano delle fonti e degli impieghi .....	82
• Piano dei flussi di cassa .....	83
<b>9. Il piano di investimento.....</b>	<b>85</b>
<b>10. Allegati.....</b>	<b>87</b>
• All.1 – Indice di copertura e rapporto iscritti/pensionatii.....	88
• All.2 – Investimenti informatici.....	89
• All.3 - Fondo Interno di previdenza .....	90
<b>11. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.....</b>	<b>91</b>

## Relazione del Presidente

Colleghe e colleghi Delegati,

il bilancio di previsione 2014 rappresenta un momento particolarmente importante per la nostra Associazione che ha, nel tempo, sviluppato e affinato metodologie e strumenti di controllo, composto politiche e piani per conseguire nel miglior modo le proprie finalità istituzionali e porsi come solido punto di riferimento nel percorso previdenziale degli associati. Una pianificazione pluriennale, la nostra, orientata all'efficienza e al rafforzamento della solidità della gestione, nel rispetto del mandato elettorale ricevuto.

E' con indubbia soddisfazione che ripercorriamo, in questo documento, gli obiettivi strategici che ci eravamo posti all'inizio di questo quinquennio e verificiamo il loro grado di realizzazione. Le azioni intraprese nel corso di questo periodo ci hanno portato a cogliere in anticipo, rispetto alla scadenza naturale, gli obiettivi di programma, tanto da poter considerare il 2014 come un anno di chiusura di "code" marginali, sia in termini ponderali sia proporzionali.

I risultati conseguiti, grazie al costante contributo e alla sensibilità di quanti ci hanno accompagnati e sostenuti in questa sfida, primo tra tutti il Comitato Nazionale dei Delegati, sono tangibili. Abbiamo definito le metriche necessarie per la costante verifica della validità delle azioni intraprese, ponendo al centro di questo processo le aspettative dei nostri associati. Alle "dichiarazioni di intenti" contenute nei documenti di programmazione fanno da contrappeso, nei bilanci di esercizio del periodo, le azioni messe in campo e i risultati ottenuti.

Abbiamo perseguito l'efficienza, intesa come fonte di finanziamento di maggiori iniziative di qualità nei confronti degli associati e l'efficacia, attraverso il rispetto di una carta dei servizi dai contenuti sfidanti e la misurazione del grado di soddisfazione degli iscritti. Tutto questo ci ha consentito di contrapporre, a minori costi, un gradimento crescente.

Dopo aver declinato, all'interno dei sistemi, le nuove regole previdenziali introdotte dalla Riforma, il 2014 ci vedrà finalmente in grado di realizzare anche il progetto di revisione del sistema istituzionale, lanciato nel corso del 2011 e sospeso in attesa della definizione delle modifiche legislative all'epoca annunciate in materia pensionistica. Si tratta di un progetto strategico di integrazione ed evoluzione dei sistemi, che il Consiglio di Amministrazione ha posto tra i suoi obiettivi già all'atto dell'insediamento.

Di seguito pochi numeri per descrivere la crescita della nostra Associazione negli anni più recenti:

	<b>2010</b>	<b>2014</b>	<i>Dati in milioni di euro</i>	<b>2010</b>	<b>2014</b>
Iscritti	155.208	170.320	Contributi	680	1.075
Pensionati	18.363	25.719	Prestazioni	326	539
			Patrimonio netto	5.405.267	7.873.483

L'incremento dei pensionati e delle prestazioni dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, la correttezza dell'innalzamento graduale della contribuzione, deliberato nel 2008, che non ha avuto la necessità di essere rivisto nell'ultima riforma 2012.

Le importanti modifiche adottate dal Comitato Nazionale dei Delegati in materia di sostenibilità hanno inoltre permesso di assicurare a Inarcassa una solidità patrimoniale e un orizzonte temporale di vita che non hanno eguali all'interno del comparto.

E' di tutta evidenza la difficoltà di operare scelte difficili quali quelle connesse alla sostenibilità a 50 anni in un momento caratterizzato da forti turbolenze economiche, con impatti devastanti sui

redditi e sul mercato del lavoro e della professione. In questo senso appare ancor più doveroso un plauso al Comitato Nazionale dei Delegati che, componendo le istanze della categoria, si è posto con matura consapevolezza di fronte a tale tema, promuovendo in modo determinante il rafforzamento della solidità strutturale di Inarcassa.

Tutto ciò in un contesto non certo favorevole sotto il profilo economico.

La dimensione della crisi economica che ha colpito il nostro paese è sotto gli occhi di tutti. E' impressionante leggere i dati recentemente pubblicati da un quotidiano nazionale sulla comparazione tra la caduta attuale del PIL e quella conseguente ad eventi di dimensioni drammatiche, quali la crisi del 1929 e l'arrivo della prima guerra mondiale. Gli anni della grande depressione registrarono infatti una flessione del PIL di 5 punti percentuali, mentre dopo la prima guerra mondiale la contrazione registrata fu dell'8,8%. L'attuale crisi economica ha prodotto, tra il massimo raggiunto nel secondo semestre del 2007 e l'ultimo dato rilevato, una caduta del PIL di ben nove punti percentuali, che arrivano a undici considerando il reddito pro capite. E le nostre professioni, che più sono legate al mondo immobiliare, continuano a risentire di questa crisi che sembra inarrestabile.

La situazione attuale è indubbiamente complessa e delicata, un puzzle difficile da comporre, la cui definizione passa attraverso la combinazione e l'equilibrio tra i versamenti contributivi, le domande di previdenza ed assistenza, la capacità di assorbimento del mercato del lavoro e, infine, l'invecchiamento della popolazione. Un cerchio difficile da quadrare.

In questo contesto Inarcassa si è trasformata da ente erogatore solamente di pensioni in operatore di welfare, sviluppando importanti servizi mirati alla sicurezza sociale, alla tutela sanitaria e al sostegno della libera professione, in favore di una popolazione cresciuta di numero e tendenzialmente più proletarizzata. Un percorso non facile, dove abbiamo messo in campo le nostre migliori energie coniugate con le "best practice" più avanzate, per divenire un soggetto all'avanguardia, in grado di accompagnare i nostri iscritti durante tutto l'arco della vita. E vale la pena sottolineare che, se fossimo 'pubblici', pagheremmo il 27% di contributi per non avere alcuna delle attività assistenziali che, da tempo, assicuriamo con un contributo che nel 2014 raggiungerà il 14,5%.

Non meno turbolento è il contesto normativo che, nel corso degli anni, ha visto una serie di capovolgimenti di fronte, nel settore del welfare, tra liberalizzazioni e modello pubblico

Per quanto in precedenza descritto è bene che tutti, Associati, Pubblica Amministrazione e stakeholder siano consapevoli della natura "in essenza" privata di Inarcassa. Nel lontano 1995 ci è stata data la possibilità di diventare autonomi, in quanto non beneficiari di aiuti da parte dello Stato. E' stata la scelta migliore e più efficace, la sola compatibile con l'evoluzione del nostro sistema e che ha consentito di produrre buoni frutti.

Un DNA che non ha senso stravolgere attraverso subdoli e striscianti interventi legislativi per assimilarci sempre più al sistema pubblico dal punto di vista burocratico, considerandoci sempre e comunque privati quando si tratta di pagare...basti pensare all'incremento della pressione fiscale e alle modalità di applicazione della *spending review*. Un intervento che si è concretizzato semplicemente nella sottrazione di risorse alla gestione, senza alcun beneficio per la previdenza e per gli associati. Dobbiamo rivendicare con ancora più forza la nostra natura privata nelle sedi competenti per difendere, tutti insieme, il futuro previdenziale ed il welfare integrato sui quali i liberi professionisti possono contare. Inarcassa, con la sua autonomia, punta a vincere la sfida che al momento sembra persa dal sistema di previdenza e assistenza nazionale. E questa è una battaglia di civiltà.

## 1. Lo scenario di riferimento

Lo scenario che accompagna questo Bilancio di previsione si caratterizza, sul piano interno, per gli effetti derivanti dalla recente Riforma del regime previdenziale di Inarcassa, che nel 2014 sarà al suo secondo anno di operatività.

Sul piano esterno, le previsioni riflettono la congiuntura fortemente negativa dell'economia italiana e il clima di incertezza sul versante delle misure in discussione di politica economica (fiscale in primo luogo) e i riflessi, diretti e indiretti, per le Casse previdenziali sul piano normativo.

Nella prima parte del 2013, si è assistito ad un ulteriore deterioramento delle condizioni economiche, nel cui ambito il settore delle costruzioni e dell'edilizia è uno dei settori più penalizzati; alcuni indicatori segnalano un arresto della lunga fase di contrazione dell'attività produttiva negli ultimi 3-4 mesi del 2013. Sul piano sociale, continueranno a prevalere gli effetti di trascinamento della recessione; solo nella seconda metà del 2014 l'economia dovrebbe tornare a creare posti di lavoro, in misura peraltro assai contenuta.

### 1.1 - Il sistema delle Casse professionali

Il 2013 è stato il primo anno di operatività delle Riforme attuate dalle Casse nel corso del 2012, in risposta al D.L. 201/2011 (c.d. Decreto *Salva Italia*), che ha imposto una profonda revisione dei regimi pensionistici. I bilanci di previsione relativi al 2014 costituiscono, pertanto, la prima occasione per una valutazione degli effetti delle Riforme.

Sul piano esterno, anche nel 2013, le Casse sono state interessate da una serie di misure, che toccano vari ambiti di intervento (libera professione, *spending review*, vigilanza sulle Casse, ecc), alcune delle quali hanno effetti anche sui dati del bilancio di previsione 2014.

#### REGOLAMENTAZIONE DELLA LIBERA PROFESSIONE E MERCATO DEL LAVORO

Di recente è stato emanato il c.d. "pacchetto lavoro" (D.L. 76/2013, convertito nella L. 99/2013), con la finalità principale di superare alcune rigidità introdotte dalla precedente Riforma Fornero e di garantire una maggiore flessibilità "in entrata" nel mercato del lavoro. Il provvedimento, che non contiene misure specifiche per la libera professione, prevede che i risparmi di gestione realizzati dalle Casse (aggiuntivi rispetto a quelli del D.L. 95/2012) possano essere destinati ad interventi di *welfare* per i propri iscritti.

Altre novità normative, ancora all'esame del Parlamento, potrebbero manifestare effetti sul 2013 e 2014.

In tema di *società tra professionisti (Stp)*, nel corso dell'esame del Disegno di legge "semplificazioni", il legislatore ha inserito una misura volta a colmare una precedente lacuna normativa: la legge di stabilità e il successivo Decreto attuativo, nel disciplinare la costituzione delle Stp, avevano tralasciato di specificare gli aspetti tributari e i risvolti previdenziali, con rilevanti effetti sulla sostenibilità delle Casse. La nuova misura prevede che le Stp siano assoggettate, indipendentemente dalla forma giuridica, al "regime fiscale delle associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni"; in pratica, il reddito prodotto dalle Stp sarebbe ricondotto nella categoria del reddito autonomo e tassato in capo ai soci. Questo implicherebbe, sul piano previdenziale, il versamento alle Casse non solo del contributo integrativo, ma, per i soci liberi professionisti, anche di quello soggettivo; in questo modo, verrebbe scongiurato il rischio di pesanti effetti negativi sui conti finanziari di lungo periodo delle Casse e sarebbe garantita la copertura

previdenziale dei soci liberi professionisti. La misura, però, non chiarisce tutti gli aspetti: il reddito dei soci "non professionisti", ad esempio, non rientrerebbe nel campo di applicazione del contributo soggettivo da versare alle Casse, con la conseguenza che parte del reddito delle Stp "sfuggirebbe" alle Casse stesse.

Effetti immediati sulle Casse derivano anche da un'altra misura, contenuta nella Legge di stabilità per il 2013 (art. 1), qualora non sia corretta: il prevedere che le attività svolte all'estero da professionisti (pur rimanendo non soggette a IVA) rientrino nel volume d'affari, "attrae" il fatturato estero nel perimetro di applicazione del contributo integrativo delle Casse. La misura, che determina effetti negativi sulla competitività di quei professionisti e Società di ingegneria che operano all'estero, è stata oggetto di quesiti posti da Inarcassa al Ministero del Lavoro, di un'interrogazione parlamentare e, più di recente, di un Ordine del giorno, che impegna il Governo a risolvere la problematica, anche in via amministrativa.

Ulteriori misure sulla libera professione sono contenute anche nel Decreto c.d. "del fare", quale l'estensione ai professionisti dell'operatività del Fondo di garanzia per le PMI.

#### SPENDING REVIEW

Negli anni più recenti, la tendenza del legislatore è stata quella di "attrarre" e di assoggettare le Casse a vari interventi riguardanti il settore pubblico (come, ad esempio, le misure sulla c.d. spending review), trovando la fondatezza tecnica nell'inserimento delle Casse nell'Elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni.

Di recente, il Governo Letta, per effetto degli stringenti vincoli di finanza pubblica, ha emanato un Decreto (c.d. "pacchetto P.A."), il cui esame deve ancora concludersi in Parlamento, che contiene misure che riguardano le Casse.

Anche il disegno di legge di stabilità per il 2014, attualmente all'esame della Commissione bilancio del Senato, prevede ulteriori misure per le Casse. In particolare, le Casse "possono assolvere" alle misure di contenimento della spesa effettuando, ogni anno, un versamento allo Stato pari al 12% della spesa per consumi intermedi del 2010, che le dovrebbe esonerare dall'applicazione di tutta la normativa relativa al contenimento delle spese degli Enti dell'Elenco ISTAT, ad eccezione delle misure relative alle spese per il personale; è inoltre prevista, entro luglio 2014, l'adozione di ulteriori misure di riduzione delle spese degli Enti dell'Elenco ISTAT. Viene poi fornita l'interpretazione autentica dell'ultimo periodo del comma 763, dell'art. 1, della Legge 296/2006 (Legge stabilità 2007), chiarendo "che gli atti e le deliberazioni in materia previdenziale adottati" dalle Casse ed approvati dai Ministeri vigilanti "prima della data di entrata in vigore della Legge 296/2006", si intendono "legittimi ed efficaci a condizione che siano finalizzati ad assicurare l'equilibrio finanziario di lungo termine".

Non ci si può esimere, ancora una volta, dal segnalare l'iniquità dei provvedimenti c.d. di *spending review* nella loro testuale ed effettiva applicazione alle Casse di previdenza private e privatizzate. Infatti, non godendo di alcun trasferimento dallo Stato, tali provvedimenti sono equivalenti a nuovi e aggiuntivi prelievi fiscali, che le privano di risorse incassate per gli scopi istituzionali; inoltre, i sempre più numerosi limiti quantitativi hanno, in effetti, ormai fortemente limitato l'autonomia gestionale che la legge di privatizzazione ha riconosciuto alle Casse, incidendo, per quelle più virtuose, addirittura sulla loro operatività ordinaria. Sul punto sarà indispensabile sollecitare il giudizio nelle opportune sedi giurisdizionali nazionali e, se del caso, comunitarie, in mancanza di una normativa specifica del settore che ripristini le condizioni necessarie al corretto operare.

#### CONTROLLO COVIP SUGLI INVESTIMENTI

Quanto all'estensione alle Casse del controllo COVIP sugli investimenti, si segnala che è stato pubblicato il Decreto del Ministero del Lavoro sulle modalità con cui COVIP riferisce ai Ministeri vigilanti

sui risultati del controllo effettuato, ma manca ancora quello del Ministro dell'economia in materia di investimenti e conflitti di interesse.

Nella sua ultima Relazione, la COVIP evidenzia che il pieno esercizio delle sue funzioni sulle Casse è strettamente connesso all'emanazione di quest'ultimo Decreto; osserva, inoltre, la complessità del sistema dei controlli sulle Casse (il controllo della COVIP "si inserisce in un sistema di vigilanza articolato, in cui sono presenti, con diverse competenze, oltre ai Ministeri Vigilanti, la Corte dei Conti e il Parlamento"). Quanto alle risorse per lo svolgimento del controllo sulle Casse, la COVIP segnala che non è stato ancora definito il contingente di personale proveniente da altre pubbliche amministrazioni e che non è stata prevista alcuna risorsa finanziaria aggiuntiva; di conseguenza, evidenzia che il "contributo di vigilanza a esclusivo carico dei fondi pensione finanzia anche le attività" di controllo sulle Casse. Il "richiamo" della COVIP va probabilmente letto come un sollecito al Ministero dell'economia affinché completi le dotazioni di personale e materiali, in quanto non può essere replicato il modello del contributo a carico del soggetto vigilato per l'assoluta diversità del contesto. Nel nostro caso, COVIP interviene come Amministrazione Pubblica ad esclusivo supporto dei Ministeri vigilanti; diverso è il caso delle Autorità che si finanziano con contributi a carico dei soggetti nei cui confronti operano la loro funzione di regolazione e vigilanza.

Pur in un quadro normativo ancora in corso di definizione, la COVIP ha chiesto alle Casse i dati relativi al patrimonio investito, in base ai quali fornirà riscontro del controllo effettuato ai Ministeri vigilanti.

#### TASSAZIONE

Sul piano fiscale, è condivisa l'idea che vada operata una riforma complessiva della tassazione, a partire da quella sugli immobili. L'obiettivo di ridurre il prelievo fiscale, da accompagnare ad un programma di riduzione delle spese, risulta però di difficile attuazione nelle attuali condizioni dei conti pubblici.

Per il momento, il Governo è intervenuto sull'IMU. Il Decreto varato a fine agosto prevede, per la prima casa (ad esclusione di quelle di pregio) e i terreni e fabbricati agricoli, l'abolizione della prima rata dell'IMU del 2013, già sospesa in precedenza (per effetto dell'art. 1, comma 1, del D.L. 54/2013). La misura sull'abolizione della seconda rata IMU è contenuta nel disegno di legge di stabilità per il 2014, approvato il 15 ottobre 2013 dal Consiglio dei Ministri e attualmente in corso di esame al Parlamento. Dal 2014, è prevista una riforma complessiva, con l'introduzione della Service Tax, costituita da TARI per il servizio di raccolta dei rifiuti e da TASI per i servizi indivisibili offerti dai Comuni e calcolata sul valore catastale degli immobili; sulla prima casa, la TASI dovrebbe sostituire l'IMU, mentre per gli altri immobili il Comune potrà riscuotere la TASI insieme all'IMU. Nel corso dell'iter legislativo di approvazione definitiva della Legge di stabilità, tuttavia, potrebbero intervenire modifiche.

Con questi provvedimenti, il Governo ha iniziato a dare attuazione ad alcune linee di intervento contenute nel Documento Conclusivo dell'Indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili condotta dalla Commissione Finanze. Due le principali linee di azione indicate nel documento: i) revisione del catasto (come prevede il Disegno di legge delega per la revisione del sistema fiscale); ii) riforma e razionalizzazione delle imposte sugli immobili. Questi interventi, che contribuirebbero ad una ripresa del mercato immobiliare e del settore delle costruzioni, troverebbero giustificazione, per la Commissione, in "un'imposizione frammentata in molti strumenti, irragionevolmente segmentata anche in relazione alla natura giuridica del soggetto passivo e al tipo di immobile".

Il Decreto IMU contiene anche una misura per la libera professione, prevedendo, "a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31/12/2013", il riconoscimento, in relazione agli immobili strumentali, della deducibilità dell'IMU dal reddito Irpef nella misura del 50%; sul fronte dell'IRAP, però, viene confermato l'attuale regime di indeducibilità dell'IMU.

Giova comunque ricordare che Inarcassa non può beneficiare di alcuna norma agevolativa in materia di IMU ed è quindi soggetta alle aliquote massime localmente applicate.

Quanto all'IVA, l'aliquota è aumentata al 22% dal 1° ottobre 2013.

## **1.2 - Il sistema Inarcassa: la Riforma della Previdenza e gli sviluppi sull'Assistenza**

La Riforma del sistema previdenziale di Inarcassa è al suo primo anno di operatività; alcuni effetti sono evidenti in questo bilancio di previsione, come illustrato nel prossimo capitolo, e sono destinati ad aumentare progressivamente mano a mano che il metodo contributivo andrà a regime. La Riforma garantisce infatti l'equilibrio strutturale di lungo periodo dei conti finanziari dell'Associazione, assicurando solidità e certezza per le nuove generazioni.

Pur in un contesto (demografico e macroeconomico) in trasformazione, Inarcassa, con la Riforma, non è venuta meno al compito fondamentale richiesto ad ogni regime previdenziale, ossia quello di garantire risorse adeguate nella fase di quiescenza. Dal lato dei contributi, sono state mantenute inalterate le aliquote e sono stati aumentati solo i contributi minimi, che restano comunque inferiori a quelli delle altre Casse privatizzate. Dal lato delle prestazioni, la presenza di criteri di equità (infra e inter-generazionale), di misure per specifiche situazioni di bisogno e disagio, di interventi a favore delle nuove generazioni contribuiscono a garantire i principi di universalità e solidarietà alla base di ogni sistema di *welfare*.

Alcune misure della recente Riforma, rappresentano una risposta ai mutamenti in atto nel mercato del lavoro e alle fasi negative del ciclo economico, come quello attuale. La crisi, che ha determinato una caduta dell'attività produttiva e un rallentamento dei ritmi di crescita del PIL italiano e dei redditi di Inarcassa, ha, per così dire, "valorizzato" alcuni strumenti della Riforma: un esempio è rappresentato dal pensionamento flessibile, con penalizzazione dell'importo di pensione, in luogo della "rigidità" di uscita dal mercato del lavoro presente nel sistema pubblico. Un altro esempio è rappresentato dal tasso minimo di rivalutazione dei contributi, pensato proprio per evitare che in periodi di recessione economica potesse scendere sotto livelli minimi, con effetti negativi sulla rivalutazione dei montanti contributivi e, quindi, sulla pensione finale; nel sistema pubblico che, al contrario, non prevede alcun tasso minimo, la rivalutazione è stata dell'1,1% a fine 2012 e sarà poco più di zero a fine 2013.

Sono inoltre attualmente allo studio alcuni aggiustamenti in merito al calcolo della quota retributiva della pensione e alla disciplina dei contributi minimi.

In queste sue caratteristiche, la Riforma di Inarcassa può pertanto costituire un modello anche per l'intero sistema pensionistico, investito nei mesi più recenti da un acceso dibattito volto a correggere alcune rigidità introdotte dalla Riforma Fornero. Le riflessioni e le proposte allo studio vanno, infatti, nella direzione di introdurre una maggiore flessibilità nell'accesso alla pensione e di dare risposte ai problemi di adeguatezza delle prestazioni (cfr. par. 1.3); si fa dunque strada l'idea (o meglio la consapevolezza) che il sistema "contributivo" non può ignorare la componente della solidarietà.

La crisi economica in atto ha anche evidenziato l'importanza delle politiche assistenziali di Inarcassa, in base ad un impegno che è andato progressivamente aumentando negli ultimi anni (cfr. tab. 1).

Contemporaneamente alla stagione delle Riforme, ivi compresa l'ultima connessa ai provvedimenti noti come "Salva Italia", Inarcassa ha intrapreso la strada di un potenziamento dei servizi di *welfare*. Ciò nella consapevolezza della necessità di completare le prestazioni pensionistiche con servizi assistenziali meglio mirati ai bisogni degli iscritti e specifici per i vari momenti della vita. In effetti, si è anche convinti che un'adeguata combinazione di prestazioni previdenziali e coperture di rischi e di bisogni tramite un calibrato *welfare* possano essere l'adeguata ed equilibrata risposta per conservare il tenore di vita atteso, anche nei momenti difficili, con un prelievo previdenziale sostenibile.

Inarcassa, quindi, nell'ambito della sua autonomia, vuole vincere la sfida che al momento sembra persa dal sistema di previdenza e assistenza nazionale, a seguito delle diverse Riforme che si sono susseguite (cfr. paragrafo successivo).

Uno degli ultimi interventi, come misura di natura contingente in questa fase di recessione economica, è stato di mettere a disposizione degli associati un fondo di 150 milioni di euro per assicurare l'accesso al credito a tassi calmierati, attraverso un piano di dilazione dei contributi. Altre misure introdotte di recente hanno riguardato i giovani e le donne, l'indennità per inabilità temporanea assoluta, l'ampliamento dei sussidi, l'indennità e la pensione di reversibilità più elevata in presenza di figli con grave disabilità. Per i giovani, in particolare, il complesso degli strumenti (agevolazioni contributive, prestiti d'onore e polizza responsabilità civile professionale a tariffa agevolata) rappresenta una risposta alla crisi in corso, che vale oltre 37 milioni di euro nel 2012.

**TAB. 1 - INARCASSA: SERVIZI E PRESTAZIONI DI NATURA ASSISTENZIALE, 2011-2012**

(valori in migliaia di euro)

	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Pensione di inabilità	2.969	3.219
Pensione di invalidità	8.879	9.360
Pensione minima (stima) <sup>(1)</sup>	12.600	12.978
Maggiorazione della pensione di reversibilità ai figli con grave disabilità	in vigore dall'11/3/2013	
Agevolazioni contributive per giovani (stima)	36.000	37.080
Accredito figurativo	in vigore dall'1/1/2013	
Indennità di Maternità	15.633	16.704
Sussidi	108	74
Indennità per figli con grave disabilità	in vigore dall'11/3/2013	
Assistenza sanitaria	10.761	12.058
Indennità per inabilità temporanea	-	408
Prestiti di onore per i giovani e madri <sup>(2)</sup>	76	77
Finanziamenti On Line Agevolati <sup>(2)</sup>	197	291
Mutui fiduciari edilizi a tassi agevolati <sup>(3)</sup>	-	-
Contributi per calamità naturali <sup>(4)</sup>	104,5	208,0
<b>TOTALE</b>	<b>87.328</b>	<b>92.457</b>

(1) Si tratta del costo per "integrare" la pensione a calcolo (importo stimato).

(2) I dati si riferiscono all'importo sostenuto da Inarcassa per la quota interessi; gli importi totali effettivamente erogati dalla Banca agli iscritti sono stati, per i prestiti d'onore, 562,6 migliaia di euro nel 2011 e 834 migliaia di euro nel 2012, mentre, per i finanziamenti, sono stati 3.087,2 e 4.142,3 migliaia di euro nel 2011 e 2012.

(3) Per i mutui, il servizio offerto da Inarcassa consiste in una convenzione con la Banca, in virtù della quale l'iscritto può usufruire di un tasso agevolato, senza che l'Associazione sostenga alcuna spesa. L'importo totale dei mutui (in base alle somme autorizzate da Inarcassa) è di circa 100.000 migliaia di euro nel 2011 e 75.000 migliaia di euro nel 2012.

(4) I dati si riferiscono all'importo complessivo dei contributi erogati nel 2011 e 2012, di cui una parte dovrà essere restituita ad Inarcassa; in particolare, per il 2011, 10 mila euro sono stati erogati a fondo perduto e 94,5 mila euro dovranno essere restituiti, mentre per il 2012 l'intero importo di 88,3 mila euro dovrà essere interamente rimborsato.

Su iniziativa del Comitato Nazionale dei Delegati, è stato avviato uno studio per la costituzione di un piano di *Long Term Care* a favore degli iscritti a Inarcassa; il progetto di LTC, che dovrebbe essere compiutamente definito nel 2014, richiede scelte importanti su vari aspetti tecnici da valutare (definizione della platea di beneficiari, modalità di finanziamento, regime delle prestazioni, aspetti gestionali), che dovranno essere attentamente definiti per individuare un equilibrio ottimale di lungo periodo tra sostenibilità del sistema previdenziale e assistenziale di Inarcassa e adeguatezza delle prestazioni di LTC sulla base delle finalità che si intendono perseguire (adeguatezza, solidarietà, sostenibilità, costi, ecc).

Va inoltre ricordato che lo stesso Comitato Nazionale dei Delegati ha in via di definizione alcune proposte di modifiche del RGP 2102, delle quali solo quella relativa alla deroga al pagamento del contributo minimo soggettivo potrebbe avere effetti sul 2014, qualora il CND ritenesse di dover procedere e comunque subordinatamente all'approvazione dei Ministeri Vigilanti.

### 1.3 - Il sistema pensionistico pubblico italiano

Anche in Europa si discute di modelli di *welfare* in una dimensione integrata. La crisi economica ha messo, infatti, ancor più in evidenza l'importanza delle politiche di *welfare*, in presenza di elevati livelli di disoccupazione e di riduzione del reddito disponibile; è però condivisa l'opinione che lo stato sociale vada riqualificato negli strumenti e in un'ottica di sostenibilità, tramite il ricorso ad un *mix* di interventi (universalistici e selettivi, con azioni della "mano pubblica" ma anche da parte dei privati, di sistemi a ripartizione e a capitalizzazione), per diversificare i rischi e ridurre i costi per le finanze pubbliche.

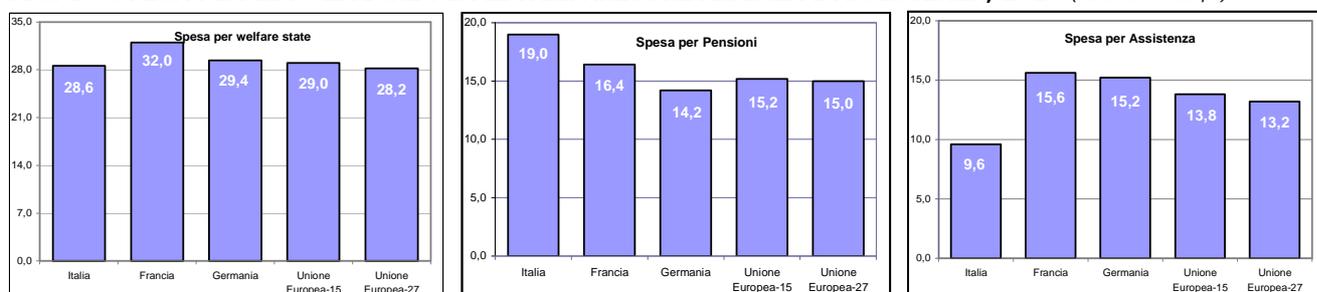
In Italia, il sistema pensionistico pubblico presenta attualmente una situazione di pesante disavanzo; in base alle più recenti previsioni contenute nel Documento di Economia e Finanza, nel lungo periodo, grazie alla Riforma Fornero (D.L. 201/2011), è prevista una stabilizzazione della spesa per pensioni sul PIL, che però sconta un quadro di ipotesi sulle variabili macroeconomiche piuttosto ottimistico. La Riforma però ha prestato meno attenzione agli aspetti di solidarietà e adeguatezza e non ha saputo rispondere alle tensioni provenienti da un mercato del lavoro in progressivo peggioramento.

L'inasprimento dei requisiti di accesso alla pensione ha infatti finito per determinare un'eccessiva rigidità in questa fase di crisi e in un sistema produttivo che non riesce a creare e trattenere lavoro.

Inoltre, in prospettiva, gli interventi determineranno una riduzione della spesa per pensioni (oggi molto elevata), ma senza, parallelamente, potenziare l'Assistenza, per la quale l'Italia rappresenta il fanalino di coda in Europa (cfr. fig. 1).

I risparmi ottenuti dal lungo processo di Riforma della previdenza, iniziato con Amato nel 1992, hanno contribuito in larga parte al risanamento dei conti pubblici, senza rimanere all'interno del *welfare* e contribuire ad un "riequilibrio" di risorse dalla Previdenza all'Assistenza; la conseguenza è che, in futuro, si avranno *meno pensioni e poca assistenza*, con problemi di adeguatezza per le nuove generazioni.

**FIG. 1 – SPESA PER LE POLITICHE PER IL WELFARE: PREVIDENZA E ASSISTENZA, 2010** (valori in % del pil)



Fonte: Unione Europea, Eurostat (2012)

Lo sviluppo dell'assistenza dovrebbe necessariamente passare per un ampliamento delle politiche per la famiglia, anche per favorire la partecipazione femminile al lavoro, e più in generale per il lavoro (con la riduzione del cuneo contributivo, che in Italia è molto elevato, e favorendo la flessibilità "buona" dei contratti a termine, per modificare la Riforma Fornero che ha ridotto la "flessibilità in entrata" e non ha aumentato la "flessibilità in uscita").

Sul piano delle politiche previdenziali, le misure attualmente allo studio riguardano l'introduzione di un contributo di solidarietà, su pensioni elevate e/o "retributive", e la revisione dell'indicizzazione delle pensioni, per liberare risorse e re-distribuirle a chi ne ha davvero bisogno; dopo la sentenza della Corte Costituzionale, che ha "bocciato" il contributo di solidarietà sulle pensioni più elevate (riconducibile ad una "tassa" prelevata solo su una categoria di contribuenti), l'idea è di approntare una misura con finalità solidaristiche e redistributive nell'ambito del sistema di *welfare*. Un'altra proposta è quello di rendere il pensionamento flessibile, anche in risposta a periodi di crisi prolungata; le ipotesi allo studio sono attualmente due: i) pensionamento flessibile, ossia prevedere un *range* di età entro cui è

possibile accedere al pensionamento, da attuare con penalizzazione della pensione in caso di anticipo rispetto all'ordinaria età pensionabile; ii) "acconto" sulla pensione, in forma di prestito, da restituire successivamente, a favore di chi perde il lavoro a due-tre anni dal pensionamento.

In tema di previdenza complementare, uno degli argomenti centrali, anche a livello europeo, è quello della *governance*. La Commissione europea sta infatti lavorando ad una Direttiva volta a disciplinare i processi di *governance* (al fine di garantire una maggiore professionalità dei manager e adeguati processi di controllo e di gestione del rischio) e gli aspetti legati all'informazione e alla trasparenza nei confronti degli iscritti ai fondi pensione, per favorire scelte consapevoli sul proprio risparmio previdenziale.

#### 1.4 – Il quadro economico e i mercati

Il quadro economico di riferimento di questo bilancio di previsione è relativo al fatturato e al reddito dichiarati dagli iscritti a Inarcassa nel 2012 e 2013, in un biennio cioè di profonda recessione dell'economia italiana, e un PIL negativo a partire dal terzo trimestre 2011 (cfr. tab. 2).

**TAB. 2 - ITALIA: PIL E COMPONENTI**, 2011-2013  
(var.% sul periodo precedente)

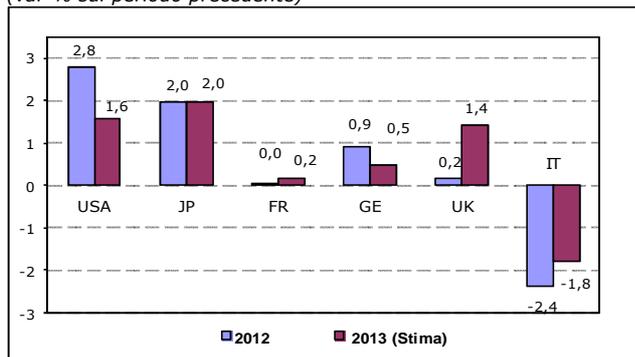
	2011				2012				2013				
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.			
<b>PIL</b>	0,4	0,2	0,1	-0,1	-0,7	-2,4	-1,0	-0,6	-0,3	-0,9	-1,7	-0,6	-0,3
Importazioni	0,4	-1,2	-2,1	-1,2	-2,5	-7,7	-3,3	-0,6	-1,9	-1,1	-2,9	-1,4	-0,3
Consumi finali nazionali	0,0	-0,3	-0,2	-0,6	-0,7	-3,9	-1,9	-0,6	-1,1	-0,7	-1,9	-0,3	-0,3
- Spese delle famiglie	0,2	-0,2	-0,1	-0,5	-1,1	-4,3	-1,9	-0,6	-1,4	-1,0	-2,5	-0,5	-0,4
- Spese della P.A.	-0,9	-0,6	-0,5	-0,6	0,2	-2,9	-2,0	-0,6	-0,4	0,1	-0,3	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	-1,9	0,9	-0,8	-1,3	-2,1	-8,0	-3,7	-1,5	-1,1	-1,8	-5,3	-2,9	-0,3
- Macchinari	-0,9	-0,6	-0,4	-0,5	-3,8	-9,9	-3,7	-2,1	-0,7	-3,0	-3,5	-1,6	-0,2
- Costruzioni	-2,8	0,9	-1,7	-1,0	-0,7	-6,2	-3,5	-0,8	-1,1	-1,5	-7,0	-4,0	-1,0
Esportazioni	5,6	1,0	0,1	1,1	0,8	2,3	0,0	0,5	1,1	0,1	0,2	-2,1	1,2

Fonte: Istat, Conti Economici Trimestrali

In media d'anno, il 2012 ha chiuso con una contrazione del PIL del 2,4%; il 2013, in base alle stime del Governo contenute nell'ultimo Def, si avvia a chiudere in calo dell'1,7%: un anno fa, le previsioni governative per il 2013 stimavano solo una lieve riduzione del PIL, di appena lo 0,2%. Le dinamiche nell'economia italiana dell'ultimo biennio si discostano da quelle di tutte le economie più avanzate: in misura marcata rispetto ai Paesi che hanno ripreso a crescere (Stati Uniti, Giappone e Regno Unito), ma sono fortemente disallineate anche all'interno della stessa area dell'euro (cfr. fig. 2).

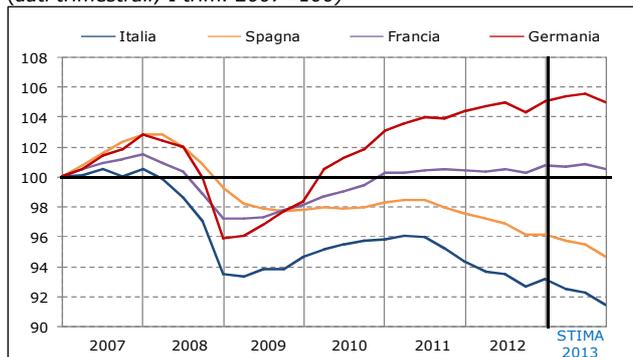
Queste dinamiche e questi ritardi nella crescita sono il risultato di problemi strutturali dell'economia italiana che rallentano lo sviluppo dell'attività produttiva del paese. Quando l'area dell'euro cresce, a ritmi sostenuti, l'economia italiana cresce, ma a ritmi più ridotti; nelle fasi cicliche negative, come quella iniziata nel 2007 sul mercato immobiliare, l'economia italiana finisce per accusare riduzioni ben più significative del suo prodotto interno lordo (cfr. fig. 3).

**FIG – 2 PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2012-2013 (STIME)**  
(var % sul periodo precedente)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI)

**FIG – 3 PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE DELL'EUROZONA**  
(dati trimestrali; I trim. 2007=100)

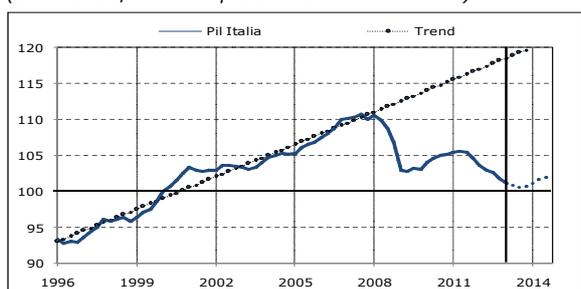


Fonte: elaborazione ufficio studi e ricerche Inarcassa su dati Eurostat

A partire dal 2007, l'Italia ha accumulato un ritardo crescente nei confronti della Germania, ma anche nei confronti della Spagna, evidenziando rispetto al 2007 una caduta del PIL dell'8,9%. Dai livelli massimi pre-crisi raggiunti dall'economia nel 2007: i consumi si sono ridotti del 7,6%, gli investimenti del 27%, l'occupazione del 7% e la produzione industriale del 25%. Nel contesto europeo, l'Italia presenta valori sostenuti del costo del lavoro, soprattutto a causa del più elevato cuneo contributivo e fiscale; per quanto riguarda il costo del lavoro per unità di prodotto, che è uno dei principali indicatori di competitività, dall'inizio della crisi (2008), il CLUP è aumentato in Italia, a fronte di riduzioni significative registrate da Spagna, Portogallo, Irlanda e Grecia, che hanno sostanzialmente migliorato la produttività.

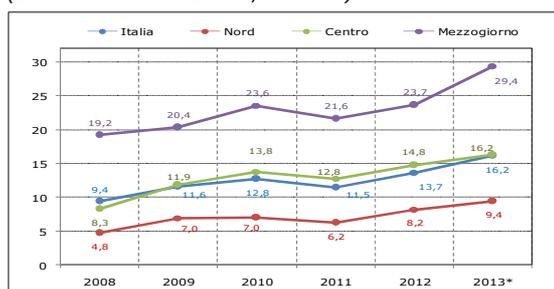
Questi numeri, come è stato osservato, più che a un resoconto degli effetti della crisi economica che ha preso avvio nel 2007 assomigliano a un bollettino economico di guerra. Se, per ipotesi, la nostra economia riuscisse improvvisamente a crescere a ritmi doppi rispetto a quelli modesti sperimentati nei dieci anni precedenti il ciclo negativo attuale, crescesse cioè a ritmi del 1,5% in termini reali, impiegherebbe circa 7 anni solo per tornare sui livelli del 2007 (cfr. fig. 4) e recuperare in parte sul piano occupazionale.

**FIG. 4 a - PIL ITALIA E TREND DI LUNGO PERIODO**  
(1996-2014, Indice a prezzi costanti 2000=100)



Fonte: elaborazione Ufficio Studi Inarcassa su dati EUROSTAT

**FIG. 4 b - DISOCCUPAZIONE GIOVANILE**  
(Laureati tra 24 e 35 anni; valori %)



(\*) primi due trimestri.

Fonte: elaborazione Ufficio Studi Inarcassa su dati ISTAT

Sul piano sociale, gli effetti negativi di questa lunga recessione si sono fatti sentire sulla disoccupazione, in forte aumento soprattutto a livello giovanile (cfr. fig.4b). Vi sono poi in prospettiva effetti negativi, come evidenziato nel paragrafo precedente, per il sistema previdenziale pubblico italiano che non dispone di strumenti in grado di attenuare i riflessi della caduta del PIL sui montanti contributivi e, quindi, sulle future pensioni.

Le aspettative per il 2014 e, prima ancora, per i mesi finali nell'anno in corso sono nel complesso positive. Nel 2014, l'Italia dovrebbe tornare a crescere, beneficiando dell'accelerazione prevista dell'economia mondiale e di una più debole ripresa della crescita nell'area euro (cfr. tab. 3).

Diversi indicatori, al riguardo, segnalano che la lunga recessione registrata negli ultimi due anni dell'economia italiana è terminata: le attese sulla situazione economica delle famiglie, gli indici anticipatori della produzione industriale, i giudizi delle imprese sugli ordini interni ed esterni segnalano una ripartenza dell'attività produttiva.

**TAB. 3 – ANDAMENTO DEL PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2009-2013**

(var % sul periodo precedente)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Mondo</b>	<b>-0,6</b>	<b>5,0</b>	<b>3,9</b>	<b>3,2</b>	<b>2,9</b>	<b>3,6</b>
<b>Stati Uniti</b>	-3,1	2,4	1,8	2,8	1,6	2,6
<b>Regno Unito</b>	-4,0	1,8	1,1	0,2	1,4	1,9
<b>Giappone</b>	-5,5	4,5	-0,6	2,0	2,0	1,2
<b>Area euro</b>	-4,3	2,1	1,5	-0,6	-0,4	1,0
- Italia	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-1,8	0,7
- Francia	-2,7	1,5	2,0	0,0	0,2	1,0
- Germania	-5,1	3,7	3,4	0,9	0,5	1,4
- Spagna	-3,7	-0,3	0,1	-1,6	-1,3	0,2
<b>Cina</b>	9,2	10,4	9,3	7,7	7,6	7,3
<b>India</b>	5,9	10,1	6,3	3,2	3,8	5,1

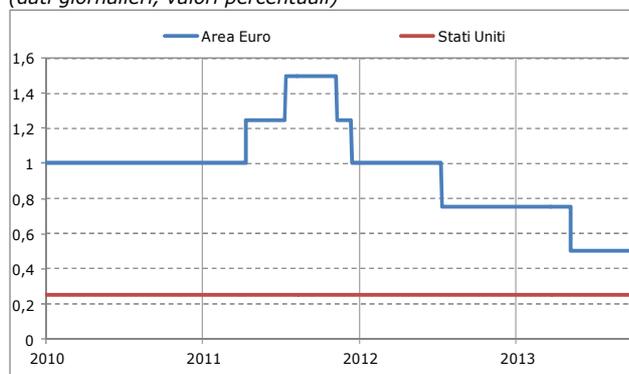
Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI)

La crescita dovrebbe tuttavia essere modesta, considerato che, nel 2014, il PIL è stimato in aumento dello 0,7%. L'incertezza rimane tuttavia estremamente elevata; come accaduto negli anni più recenti di questa lunga crisi dell'economia italiana, la ripresa dell'attività produttiva rimane fortemente a rischio. A pesare non sono solo le incognite politiche; a differenza del recente passato, pesano anche le incognite sulle misure di politica economica, fiscale in primo luogo, che dovranno essere comunque adottate dal nostro Paese per rispettare gli impegni con la Commissione Europea con riferimento alla tenuta dei conti pubblici, misure sulle quali vi sono contrasti tra le diverse forze politiche.

#### I MERCATI FINANZIARI

In Europa e in particolare Stati Uniti e Giappone le politiche monetarie hanno mantenuto un orientamento fortemente espansivo, con tassi di interesse ufficiali e di mercato monetario scesi ai minimi storici per sostenere l'attività produttiva (cfr. fig. 5).

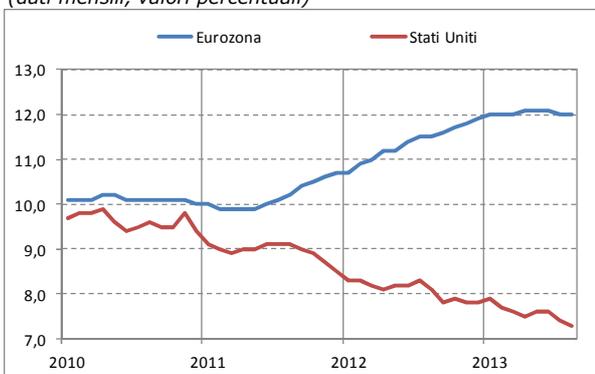
**Fig. 5 - Tassi di interesse ufficiali<sup>(1)</sup>, 2010-2013**  
(dati giornalieri, valori percentuali)



(1) Tasso obiettivo dei federal funds per gli Stati Uniti; tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali per l'area euro.

Fonte: Thomson Reuters Datastream

**Fig. 6 - Tasso di disoccupazione, 2010-2013**  
(dati mensili, valori percentuali)



Fonte: Eurostat

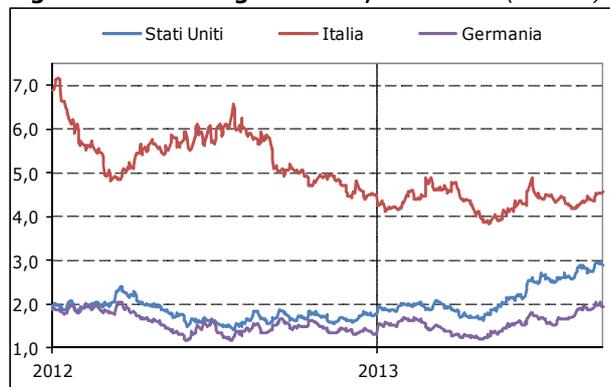
Negli Stati Uniti, la *Federal Reserve* a partire da novembre del 2008 ha immesso nell'economia oltre 2.800 miliardi di dollari; questa enorme liquidità si è riversata anche sui mercati azionari, contribuendo a determinare una brusca impennata delle quotazioni, solo in parte spiegata dal quadro economico e dal positivo andamento degli utili aziendali. L'allentamento monetario ha certamente favorito un calo della disoccupazione (cfr. fig. 6), scesa di oltre 2,5 punti in tre anni (al 7,3%), ma sono concreti i rischi di creare una nuova bolla. A metà anno la FED ha annunciato la fine della politica di acquisto di *Treasuries* e di titoli sui mutui, senza però darvi sin qui un seguito; in effetti dopo l'annuncio i mercati hanno spinto al rialzo i tassi a lunga scadenza (cfr. fig. 7), avviando, in pratica, quella restrizione delle condizioni finanziarie decisa dalla Banca centrale.

Nel 2014, se saranno mantenute le attese di crescita ipotizzate dal FMI (cfr. tab. 3), anche la parte a breve della curva dei tassi potrebbe leggermente muoversi al rialzo.

Nell'area dell'euro le condizioni finanziarie dell'Eurozona sono risultate meno tese rispetto a quelle sperimentate degli ultimi anni, come dimostrato dal ritorno sul mercato dei capitali di molte banche e dal minor ricorso alla liquidità offerta dalla BCE. I mercati rimangono, tuttavia, sempre frammentati e sono ancora significativi gli *spread* sui prenditori privati (in particolare quelli sui mutui bancari tra Germania e Italia) e sui titoli di Stato a lunga scadenza.

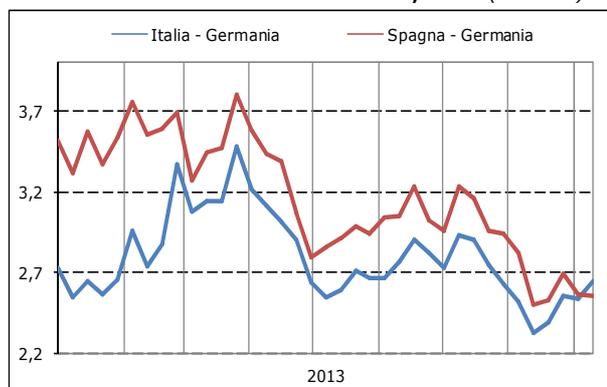
In Italia, l'incertezza, determinata sia dagli sviluppi del quadro politico sia dal rinvio delle misure di politica economica da adottare per l'equilibrio dei conti pubblici, alimenta la diffidenza degli investitori esteri e contribuisce a tenere elevato lo *spread* con i titoli tedeschi (cfr. fig. 8).

**Fig. 7 – Tassi a lungo termine, 2012-2013 (valori %)**



Fonte: Thomson Reuters Datastream

**FIG. 8 – SPREAD SUI TASSI A 10 ANNI, 2013 (valori %)**



Fonte: Thomson Reuters Datastream

I rendimenti sui titoli italiani a 10 anni sono scesi sotto il 4% nella prima parte del 2013: sulle difficoltà e le incertezze del quadro politico uscito fuori dalle elezioni di febbraio hanno prevalso l'ampia liquidità a disposizione sul mercato e le necessità di investimento degli operatori, che hanno ignorato il declassamento operato da Moody's del *rating* dei titoli italiani. Nei mesi estivi i rendimenti sono risaliti oltre il 4,5%, sulla scia del rialzo dei tassi americani e tedeschi e, all'interno, delle rinnovate tensioni politiche: lo *spread* con i titoli tedeschi oscilla intorno ai 2,5 punti, al di sopra del limite dei due punti considerati "normali" in base ai fondamentali delle due economie.

Il tasso Euribor a 3 mesi rimane su livelli prossimi a zero in termini nominali; le attese sono di tassi a breve termine ancora bassi negli ultimi mesi del 2013 e almeno in tutta la prima parte del prossimo anno.

La BCE ha prima ridotto, a maggio di quest'anno, il tasso di riferimento, portandolo al minimo storico dello 0,5%; successivamente ha annunciato l'intendimento di mantenerlo su questo livello o su livelli addirittura inferiori in considerazione delle prospettive di un'inflazione bassa. In coincidenza con le rinnovate tensioni sui mercati finanziari legate al movimento al rialzo dei tassi americani e all'incertezza del quadro politico italiano, la BCE ha anche annunciato di non escludere nuovi finanziamenti agevolati alla banche europee (dopo quelli intervenuti tra fine del 2011 e inizio del 2012 per un totale di mille miliardi di euro), con l'obiettivo di mantenere i tassi a breve del mercato monetario su un livello coerente con le dinamiche dell'inflazione attesa.

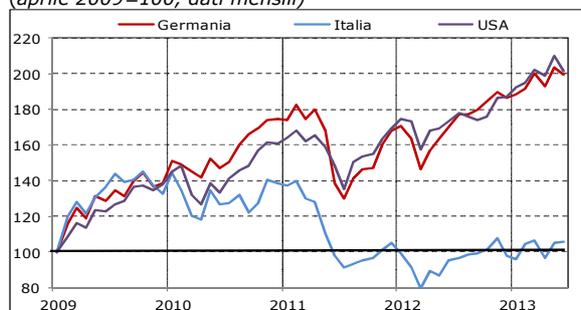
Le aspettative degli operatori sono quindi di tassi a breve termine ancora bassi negli ultimi mesi del 2013 e almeno in tutta la prima parte del prossimo anno.

Come accennato in precedenza, l'ampia liquidità immessa sul mercato dalle principali Banche centrali ha spinto al rialzo le quotazioni sui mercati azionari (cfr. fig. 9 e 10).

## EVOLUZIONE DEI MERCATI AZIONARI

**FIG. 9 – ANNI 2009-2013**

(aprile 2009=100, dati mensili)

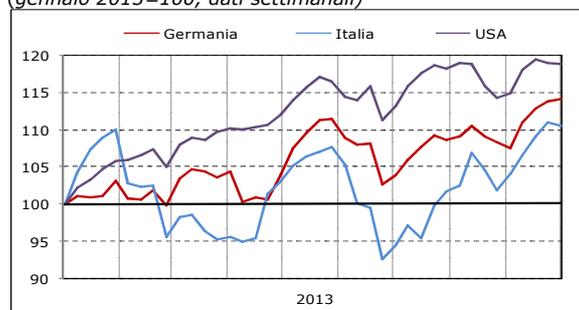


(1) DAX30 per la Germania, FTSEMIB per l'Italia, S&P 500 per gli USA

Fonte: Thomson Reuters Datastream

**FIG. 10 – ANNO 2013**

(gennaio 2013=100, dati settimanali)



Sulla scia dell'evoluzione registrata dalla borsa americana, sono risultate in forte aumento tutte le maggiori piazze mondiali.

Nell'Eurozona le variazioni in aumento delle quotazioni azionarie sono molto sostenute, in particolare in Germania, dove, a riflesso di una performance economica superiore, l'indice DAX è cresciuto nel corso del 2013 quasi del 15%.

## IL MERCATO IMMOBILIARE

Le condizioni del mercato immobiliare restano ancora molto incerte in Europa, a riflesso di un quadro economico che, con qualche eccezione, è stato negativo anche nel 2013 e degli squilibri che rimangono elevati tra reddito disponibile delle famiglie e prezzi delle abitazioni, fatta eccezione anche qui per alcuni paesi, come la Germania.

In tutti i maggiori paesi europei, prevalgono ancora attese di un ulteriore (più modesto rispetto al 2012) ribasso dei prezzi degli immobili (cfr. tab. 4); in Germania, dove, invece, è già in corso un rialzo delle quotazioni, le aspettative degli operatori sono orientate al rialzo. Qualche segnale positivo, quantomeno di un arresto della prolungata crisi del settore immobiliare, proviene dall'indice Eurostat della produzione in costruzioni che a partire da metà anno 2013 ha fatto registrare leggeri rialzi. Il fatturato immobiliare (cioè il valore dei beni scambiati) delle cinque maggiori economie della UE dovrebbe chiudere l'anno, secondo Scenari Immobiliari, in lieve ripresa, dopo il calo del 3% registrato nel 2012 (cfr. tab. 5).

**TAB. 4 - PREZZI DELLE ABITAZIONI***(variazioni percentuali)*

	Variazioni %			Sottostima (-)/sovrastima(+) con riferimento alla media <sup>(1)</sup>	
	2013/ 2012 <sup>(1)</sup>	2012/ 2007	2012/ 2008	Affitti	Reddito Pro-capite
<b>Stati Uniti</b>	+ 12,1	- 20,5	- 8,2	+ 2	- 12
<b>Canada</b>	+ 1,9	+ 20,0	+ 20	+ 74	+ 30
<b>Germania</b>	+ 5,1	+ 8,8	+ 20,5	- 15	- 18
<b>Regno Unito</b>	+ 3,9	- 11,2	- 6,7	+ 20	+ 14
<b>Francia</b>	- 1,5	+ 2,7	+ 0,7	+ 36	+ 31
<b>Italia</b>	- 5,7	- 11,3	- 10,9	- 2	+ 11
<b>Spagna</b>	- 8,2	- 24,3	- 30,3	+ 12	+ 12

<sup>(1)</sup> Stime The Economist per il 2013

Le ultime due colonne della tabella forniscono un'indicazione sulle aspettative dei prezzi delle abitazioni; un segno positivo (negativo) indica aspettative in calo (aumento), sulla base dei valori di due indicatori - il rapporto fra prezzi medi delle abitazioni e affitti e il rapporto tra prezzi e reddito medio disponibile procapite.

**Fonte:** The Economist**TAB. 5 - Fatturato Immobiliare in Alcuni Paesi Europei ( mln di euro e var%)**

PAESE	2011	2012	2013	
	Fatturato	Fatturato	Fatturato <sup>(1)</sup>	Var %
<b>Francia</b>	147.600	139.200	138.600	-0,4
<b>Germania</b>	181.300	188.200	194.000	3,1
<b>Inghilterra</b>	121.600	116.500	117.800	1,1
<b>Spagna</b>	79.400	75.900	75.500	-0,5
<b>Italia</b>	122.000	112.800	113.500	0,6
<b>Eu 5</b>	614.700	606.700	616.300	1,6

<sup>(1)</sup> stima**Fonte:** Scenari Immobiliari

Segnali ben più positivi arrivano dagli Stati Uniti. Dopo cinque anni di contrazione (-20,5%), i prezzi delle case sono in crescita e nel primo trimestre sono risaliti del 6,7% rispetto al trimestre corrispondente del 2012. Gran parte di questa inversione di tendenza va sicuramente attribuita alle misure fortemente espansive di politica monetaria, che hanno spinto i tassi a livelli minimi, e al fortissimo aumento delle quotazioni azionarie, che ha innescato un effetto ricchezza che sta alimentando i consumi e gli acquisti immobiliari.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Dopo il crollo, accentuato dall'inasprimento della tassazione, intervenuto nel 2012, le attese per il 2013 erano di un arresto della fase di discesa delle compravendite immobiliari. Il mercato Italiano invece, ha accentuato la fase ciclica negativa, caratterizzata dalla contrazione del numero delle compravendite, dalla flessione dei prezzi delle abitazioni e dalla diminuzione degli investimenti in costruzioni (cfr. tab. 6).

**TAB. 6 - ITALIA, NUMERO DI COMPRAVENDITE, 2012 - 2013***(dati trimestrali e var % tendenziale annua)*

Settore	Anno 2011		Anno 2012								Anno 2013				
			I trim		II trim		III trim		IV trim		I trim	II trim			
<b>Residenziale</b>	598.225	444.017	-25,8	110.116	-19,5	119.707	-25,2	95.989	-26,8	118.205	-30,5	94.503	-14,2	108.618	-9,3
<b>Terziario</b>	14.470	10.624	-26,6	2.619	-19,6	2.622	-32,7	2.191	-27,6	3.192	-25,6	2.378	-9,2	2.343	-10,6
<b>Commerciale</b>	34.899	26.281	-24,7	6.525	-17,6	6.583	-28,5	5.420	-29,7	7.753	-23	5.957	-8,7	6.409	-2,7
<b>Produttivo</b>	12.477	10.021	-19,7	2.281	-7,8	2.369	-26,3	2.188	-25,8	3.183	-17,1	2.147	-5,9	2.214	-6,5
<b>Pertinenza</b>	476.851	360.677	-24,4	88.927	-17,4	95.724	-24,4	76.910	-24,8	99.116	-29,4	77.475	-12,9	88.555	-7,5
<b>Altro</b>	184.308	141.720	-23,1	35.618	-13,2	36.030	-23,4	31.161	-24,5	38.911	-29,2	29.755	-16,5	34.678	-3,8
<b>Totale</b>	<b>1.321.230</b>	<b>993.339</b>	<b>-14,8</b>	<b>246.086</b>	<b>-17,7</b>	<b>263.034</b>	<b>-24,9</b>	<b>213.860</b>	<b>-25,8</b>	<b>270.359</b>	<b>-29,6</b>	<b>212.215</b>	<b>-13,8</b>	<b>242.817</b>	<b>-7,7</b>

Fonte: Agenzia del territorio

In particolare, è proseguito il *trend* negativo per il settore residenziale, che nel primo semestre 2013 ha fatto registrare un calo dell'11,6% rispetto al periodo corrispondente del 2012. Anche nelle grandi città, la contrazione delle compravendite, che è stata generalizzata nel 2012, è proseguita nel primo trimestre 2013 (cfr. tab. 7); fa eccezione Napoli, dove i valori registrati nel 2012 e ad inizio 2013, sono in linea con i volumi del 2011 a causa della consistente dismissione del patrimonio del Comune.

**TAB. 7 - SETTORE RESIDENZIALE NELLE GRANDI CITTÀ: NUMERO DI COMPRAVENDITE***(dati trimestrali e var % tendenziale annua)*

Città	Anno 2011		Anno 2012								Anno 2013					
			I trim		II trim		III trim		IV trim		I trim	II trim				
<b>Roma</b>	33.630	1,4	25.693	-23,6	6.088	-20,6	7.204	-19,4	5.387	-27,5	7.015	-26,9	5.415	-11,1	6.709	-6,9
<b>Milano</b>	19.194	1,8	14.645	-23,7	3.798	-10,7	4.142	-26,2	2.974	-27,2	3.731	-28,7	3.616	-4,8	4.058	-2,0
<b>Torino</b>	12.041	6,9	9.356	-22,3	2.302	-18,1	2.615	-21,2	2.033	-15,7	2.406	-31,2	2.069	-10,1	2.491	-4,7
<b>Genova</b>	7.004	2,0	5.176	-26,1	1.269	-21,8	1.467	-25,0	1.182	-23,2	1.258	-33,4	1.128	-11,1	1.236	-15,7
<b>Napoli</b>	6.637	0,2	6.584	-0,8	1.454	-9,8	1.536	-14,2	1.308	-0,4	2.285	19,1	1.662	14,3	1.564	1,8
<b>Palermo</b>	5.461	1,9	4.019	-26,4	1.021	-26,5	1.053	-27,0	834	-28,1	1.112	-25,2	923	-9,5	954	-9,4
<b>Bologna</b>	4.791	1,8	3.593	-25,0	902	-18,4	993	-25,1	710	-29,9	989	-26,8	791	-12,4	1042	5,0
<b>Firenze</b>	4.612	6,0	3.422	-25,8	838	-21,1	1.005	-21,5	735	-26,6	845	-33,5	804	-4,0	891	-11,3
<b>Totale</b>	<b>93.412</b>	<b>2,4</b>	<b>72.488</b>	<b>-22,4</b>	<b>17.672</b>	<b>-17,9</b>	<b>20.013</b>	<b>-22,0</b>	<b>15.162</b>	<b>-24,0</b>	<b>19.640</b>	<b>-25,2</b>	<b>16.408</b>	<b>-7,2</b>	<b>18.946</b>	<b>-5,3</b>

Fonte: Agenzia del territorio

L'aumento del numero di compravendite intervenuto nel secondo trimestre, in alcune città anche molto ampio (+24% a Roma, +12% a Milano), sembra innanzitutto da attribuire alla stagionalità che caratterizza il fenomeno delle compravendite.

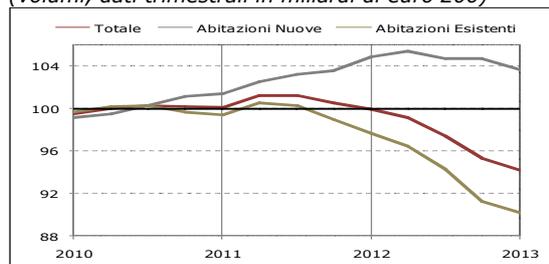
La situazione negativa del settore immobiliare va attribuita, almeno in parte, all'ampiezza dello scarto tra il reddito medio delle famiglie e il prezzo delle abitazioni. A questo, si aggiunge la riduzione del numero dei mutui erogati dagli istituti bancari per l'acquisto dell'abitazione che, come riportato dall'ANCE, sono ulteriormente diminuiti nel primo trimestre 2013 (23%) rispetto al primo trimestre 2012. Il livello dei tassi di interesse sui mutui per l'acquisto di abitazioni resta, inoltre, ancora molto elevato, nonostante il livello dell'Euribor a 3 mesi sia prossimo allo zero; a maggio 2013, si è registrato uno *spread* medio rispetto alla Germania di 1,3 punti sui prestiti a breve termine e di oltre 3 punti per i prestiti a lunga scadenza. Pesa anche il clima di forte incertezza in termini di tassazione immobiliare e, più in generale, sulla revisione dell'imposizione fiscale.

Secondo il sondaggio congiunturale condotto a luglio 2013 dalla Banca d'Italia, le aspettative degli agenti immobiliari sulle prospettive a breve termine del mercato immobiliare nazionale rimangono orientate al pessimismo. Il deterioramento delle aspettative riguarda tutte le aree geografiche; solamente al sud si rilevano saldi positivi. Questo quadro viene confermato dal recente rapporto di Nomisma, che presenta giudizi al ribasso riguardo i prezzi delle abitazioni e stima, per il 2013, una diminuzione delle compravendite per il settore residenziale del 6% rispetto al 2012. Un'inversione

di tendenza, seppur modesta, viene invece ipotizzata nel biennio 2014-2015. In questo contesto, si inseriscono le misure che il governo sta attuando in campo edilizio (politiche abitative, revisione del regime fiscale degli immobili, ...), che potrebbero contribuire a creare le condizioni per la ripresa del mercato immobiliare e del settore delle costruzioni (cfr. par. 1.1.).

Riguardo ai prezzi delle abitazioni, secondo le stime preliminari fornite dall'Istat, nel primo trimestre 2013, si è registrato un calo congiunturale dell'1,2%. A livello tendenziale invece, la diminuzione è del 5,7%, lo 0,5% in più rispetto all'ultimo trimestre 2012. Inoltre per la prima volta dal 2011 si sono ridotti, oltre ai prezzi delle abitazioni esistenti, anche i prezzi delle nuove abitazioni (cfr. fig. 11).

**FIG. 11 - ANDAMENTO PREZZI DELLE ABITAZIONI**  
(volumi, dati trimestrali in miliardi di euro 200)



Fonte: ISTAT

## 2. Le dinamiche di Inarcassa

Il quadro economico che fa da sfondo a questo bilancio, come illustrato nel Capitolo precedente, continua ad essere caratterizzato da una fase di sfavorevole congiuntura economica, con effetti pesanti sui redditi della nostra categoria. Anche per il 2012 e il 2013, dopo le riduzioni registrate nei quattro anni precedenti, il reddito medio degli iscritti a Inarcassa è stimato in ulteriore calo.

Nel 2013, tuttavia, l'impatto netto dei vari fattori, come illustrato a seguire, è largamente positivo: l'effetto Riforma supera cioè l'effetto reddito/fatturato. Nel 2014, l'effetto reddito/fatturato determina una dinamica più contenuta dei contributi soggettivi e segna un'inversione del *trend* dei contributi integrativi.

In prospettiva, l'impatto positivo della Riforma sui conti dell'Associazione è destinato ad aumentare, a seguito dei risparmi progressivamente crescenti dal lato delle pensioni, garantendo un equilibrio strutturale.

### 2.1 - Le dinamiche previdenziali

Le dinamiche congiunte dei fattori demografici (iscritti) ed economici (reddito e fatturato), unitamente all'evoluzione del quadro normativo legato agli effetti delle due Riforme del 2008 e 2012, dovrebbero determinare una crescita delle entrate contributive pari al 12,9% nel 2013 e allo 0,7% nel 2014 (cfr. tab. 8).

**TAB. 8 - ENTRATE CONTRIBUTIVE E SPESE PER PRESTAZIONI, 2009-2014 (importi in migliaia di euro, var % in corsivo)**

	2009 Consuntivo		2010 Consuntivo		2011 Consuntivo		2012 Consuntivo		2013 Preconsuntivo		2014 Bilancio di Previsione	
<b>Contributi totali</b>	<b>694.417</b>	<b>3,8</b>	<b>679.634</b>	<b>-2,1</b>	<b>764.173</b>	<b>12,4</b>	<b>945.918</b>	<b>23,8</b>	<b>1.067.683</b>	<b>12,9</b>	<b>1.075.439</b>	<b>0,7</b>
Contributi soggettivi	442.001	3,8	434.906	-1,6	498.080	14,5	520.428	4,5	651.497	25,2	681.225	4,6
- di cui: correnti	430.674	3,9	430.977	0,1	487.835	13,2	516.753	5,9	647.497	25,3	656.225	1,3
Contributi assistenziali	-	-	7.828	-	20.737	164,9	20.801	0,3	11.177	-46,3	0	-
Contributi integrativi	199.217	5,4	180.835	-9,2	189.571	4,8	336.557	77,5	360.941	7,2	345.170	-4,4
- di cui: correnti	194.823	6,5	180.673	-7,3	184.476	2,1	334.798	81,5	359.941	7,5	330.170	-8,3
Altre contribuzioni	53.199	-1,4	56.065	5,4	55.785	-0,5	68.132	22,1	44.068	-35,3	49.044	11,3
<b>Prestazioni istituzionali</b>	<b>302.426</b>	<b>8,1</b>	<b>326.184</b>	<b>7,9</b>	<b>366.561</b>	<b>12,4</b>	<b>406.520</b>	<b>10,9</b>	<b>471.083</b>	<b>15,9</b>	<b>538.842</b>	<b>14,4</b>
Prestazioni previdenziali	277.584	11,5	300.749	8,3	328.360	9,2	375.199	14,3	436.155	16,2	496.531	13,8
- di cui: correnti	269.174	12,5	290.573	7,9	319.327	9,9	361.331	13,2	426.224	18,0	484.776	13,7
Attività assistenziali	7.494	16,3	8.582	14,5	20.737	141,6	12.466	-39,9	15.000	20,3	21.500	43,3
Altre prestaz. assistenziali + promoz. profess.	15.867	22,2	15.889	0,1	16.418	3,3	17.393	5,9	18.391	5,7	19.311	5,0
Altre prestazioni istituzionali	1.482	-87,0	965	-34,9	1.046	8,4	1.462	39,8	1.537	5,1	1.500	-2,4
Contributi tot./Prestaz. tot.	2,30		2,08		2,08		2,33		2,27		2,00	
Contrib. sogg. e integr. correnti/ Prestazioni previdenziali correnti	2,32		2,10		2,11		2,36		2,36		2,03	

L'aumento del 2013 è riconducibile, in gran parte, all'aumento dei contributi minimi soggettivi e integrativi, all'estensione del contributo minimo ai pensionati contribuenti (nella misura del 50% di quello ordinario) e all'aumento di un punto percentuale dell'aliquota del contributo soggettivo sui redditi 2012 e in riscossione in sede di conguaglio nel 2013.

Nel 2014, le entrate contributive complessive dovrebbero risultare in lieve aumento (+0,7). Dal lato dei contributi soggettivi, l'aumento risente dell'innalzamento del massimale contributivo (a 120.000 euro),

dell'eliminazione del contributo del 3% oltre il tetto e dell'aumento dell'aliquota del contributo soggettivo (dal 13,5% al 14,5%), i cui effetti verranno registrati in sede di conguaglio nel 2014. Quanto ai contributi integrativi, la riduzione del 4,4% è legata sia all'impatto negativo del calo del volume d'affari medio sia all'impatto positivo legato all'aumento del contributo minimo nel 2013 che ha l'effetto di contenere i contributi in riscossione in sede di conguaglio 2014 (cfr. paragrafi successivi).

In analogia al precedente bilancio di previsione, non si è tenuto conto nei dati di preconsuntivo 2013 e di preventivo 2014, per motivi prudenziali, del gettito che potrebbe derivare dal contributo soggettivo volontario aggiuntivo, introdotto dalla Riforma nella misura minima dell'1% fino ad un massimo dell'8,5% del reddito. Una prima verifica sulla "propensione" degli iscritti a versare la contribuzione facoltativa potrà pervenire dai dati di consuntivo 2013.

Dal lato delle uscite, all'aumento del 15,9% e del 14,4%, rispettivamente, nel 2013 e nel 2014 (cfr. tab. 8), contribuisce sostanzialmente la spesa per prestazioni previdenziali. Gli effetti della Riforma 2012, che appaiono di entità modesta sull'onere per pensioni del 2013 e 2014, si esplicheranno, in modo graduale e crescente, nei prossimi anni, mano a mano che il metodo di calcolo contributivo, applicato in forma pro rata, entrerà a regime.

L'indice di copertura, rappresentato dal rapporto fra contributi e prestazioni complessive, si riduce lievemente nel 2013 e 2014 (2,27 e 2 rispettivamente, a fronte del 2,33 del 2012), a seguito di una crescita più sostenuta delle prestazioni rispetto alle entrate contributive; il rapporto fra contributi soggettivi e integrativi correnti e prestazioni previdenziali correnti si colloca a 2,36 nel 2013 e a 2,03 nel 2014 (cfr. tab. 8).

### **2.1.1 – La dinamica degli iscritti e dei redditi**

Numerosità degli iscritti e andamento dei redditi e volumi d'affari Iva sono le variabili fondamentali per procedere alla determinazione delle entrate contributive. Le ipotesi adottate in questo bilancio, in termini di preconsuntivo 2013 e di previsione 2014, tengono conto delle modifiche al quadro normativo operato dalla Riforma 2012, degli effetti relativi al perdurare della crisi economica (dell'edilizia, in modo particolare) e, più in generale, delle modifiche intervenute nel mercato dell'ingegneria e dell'architettura.

A fronte di una dinamica ancora favorevole delle iscrizioni (anche se con tassi decrescenti rispetto agli anni passati), Monte redditi e Fatturato IVA complessivi sono attesi in riduzione anche nel 2012 e 2013; di conseguenza, i valori medi si riducono in misura maggiore in entrambi gli anni in esame, come illustrato nei paragrafi successivi.

#### DINAMICA DEGLI ISCRITTI

Nel 2013, gli iscritti ad Inarcassa dovrebbero raggiungere le 167.500 unità (inclusi i pensionati contribuenti), in aumento dell'1,7% rispetto alle 164.731 unità del 2012. Per il 2014, è stato ipotizzato un aumento analogo a quello del 2013 (+1,7%), che dovrebbe portare le iscrizioni complessive a superare le 170.300 unità (cfr. tab. 9).

**TAB. 9 - INARCASSA: DINAMICA DEGLI ISCRITTI** <sup>(1)</sup>, 2007-2014  
(distribuzione per titolo e sesso)

Anno	Iscritti e pensionati contribuenti			Variaz. % Ing. + Arch.		
		Ingegneri	Architetti		Ingegneri	Architetti
2007	138.124	61.259	76.865	5,4	5,8	5,0
- % donne	24,2	9,8	35,8	7,6	12,4	6,6
2008	143.851	64.046	79.805	4,1	4,5	3,8
- % donne	24,8	10,3	36,4	6,3	9,6	5,6
2009	149.101	66.875	82.226	3,6	4,4	3,0
- % donne	25,1	10,7	36,9	5,3	8,6	4,5
2010	155.208	70.295	84.913	4,1	5,1	3,3
- % donne	25,6	11,3	37,4	5,9	11,0	4,7
2011	160.802	73.439	87.363	3,6	4,5	2,9
- % donne	25,9	11,8	37,9	5,1	8,8	4,2
2012	164.731	75.774	88.957	2,4	3,2	1,8
- % donne	26,3	12,4	38,2	4,0	9,0	2,7
2013	167.500	77.550	89.950	1,7	2,3	1,1
- % donne	26,6	12,9	38,4	2,6	6,3	1,6
2014	170.320	79.340	90.980	1,7	2,3	1,1
- % donne	26,8	13,3	38,6	2,3	5,1	1,5

(1) Iscritti a fine anno, sono inclusi i pensionati contribuenti.

Fonte: Inarcassa; stime per il 2013 e previsioni per il 2014

La stima degli iscritti per il 2013 tiene conto: *i*) della dinamica osservata nei primi 9 mesi dell'anno (cfr. tab. 10), caratterizzata da un flusso netto di iscrizioni (2.346 unità) in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; *ii*) del prevedibile andamento della parte finale dell'anno, che dovrebbe registrare, rispetto ai mesi precedenti, un minor flusso di iscrizione nette, in base alle tendenze osservate negli anni precedenti; *iii*) della componente femminile che dovrebbe continuare a crescere in misura maggiore rispetto a quella maschile (+ 2,6% nel 2013 contro l'1,3% degli uomini); *iv*) di un ulteriore aumento dei pensionati contribuenti, come descritto a fine paragrafo. La stima sull'intero 2013, che sconta un rallentamento degli iscritti (netti), determina un tasso di crescita dello stock complessivo degli iscritti (+1,7%) in riduzione rispetto al 2012 (+2,4%).

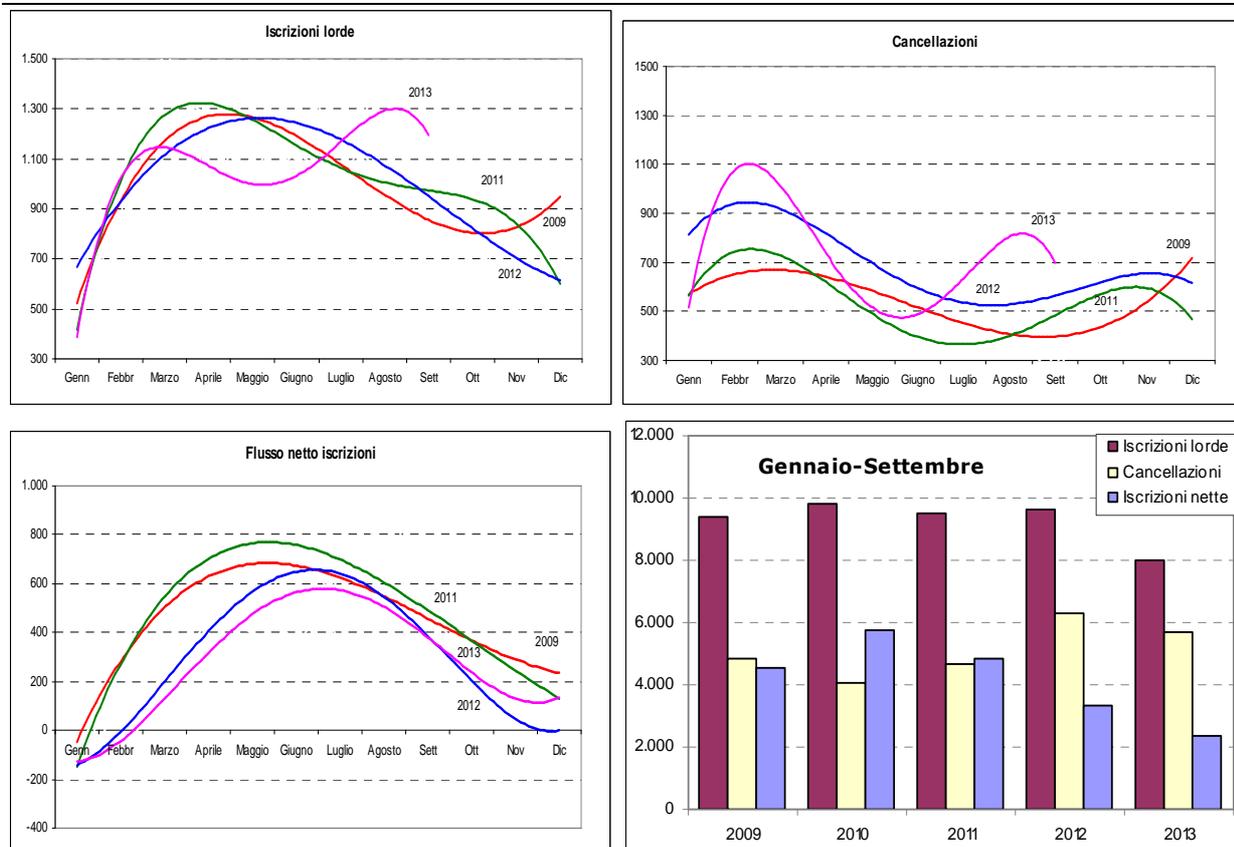
**TAB. 10 - DINAMICA DELLE ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2008-2013** <sup>(1)</sup>

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var. 2013/2012
<b>Gennaio - Settembre</b>							
Iscrizioni	10.399	9.386	9.836	9.510	9.619	8.027	-16,6%
Cancellazioni	5.928	4.847	4.073	4.657	6.288	5.681	-9,7%
Flusso netto	4.471	4.539	5.763	4.853	3.331	2.346	-29,6%
<b>Ottobre - Dicembre</b> (stime per il 2013)							
Iscrizioni	3.336	2.446	1.952	2.354	2.178	-	
Cancellazioni	2.080	1.735	1.608	1.770	2.009	-	
Flusso netto	1.256	711	344	584	169	<b>423</b>	150,3%
<b>GENNAIO - DICEMBRE</b>							
Iscrizioni	13.735	11.832	11.788	11.864	11.797	-	
Cancellazioni	8.008	6.582	5.681	6.427	8.297	-	
<b>FLUSSO NETTO ANNUO</b>	5.727	5.250	6.107	5.437	3.500	<b>2.769</b>	-20,9%

(1) I dati includono le reinscrizioni.

Dall'esame della dinamica dei primi 9 mesi del 2013 (cfr. fig. 12), emerge che il contenimento delle iscrizioni nette (evidenziato già a partire dalla seconda parte del 2012) è dovuto sostanzialmente alla riduzione delle iscrizioni lorde (-16,6% rispetto al 2012) a fronte di un'evoluzione delle cancellazioni in calo rispetto al 2012 (-9,7%).

**FIG. 12 - ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2009-2013<sup>(1)</sup>**  
(flussi lordi e netti, dati mensili)



<sup>(1)</sup> Dati di giunta interpolati per esprimere la linea di tendenza. I dati del 2013 relativi al flusso netto di iscrizioni sono stimati per il periodo ottobre-dicembre.

Dal lato delle iscrizioni lorde, i dati (parziali) del 2013 sembrano confermare la tendenza al rallentamento evidenziata negli anni più recenti (-16,6%, come già detto, rispetto al 2012 e -13,5% rispetto alla media degli ultimi 5 anni).

Dal lato delle cancellazioni, i dati del 2013 (gen-sett) risultano, come già detto, in calo del 9,7% rispetto al 2012. Da rilevare che il 2012 aveva fatto registrare un consistente aumento delle cancellazioni, probabilmente a seguito dell'effetto annuncio legato alla Riforma 2012. Da alcune elaborazioni sulle cancellazioni dei primi 7 mesi del 2013, emerge che circa il 69% delle cancellazioni riguarda iscritti "interi", solo il 18,8% si riferisce a iscritti "ridotti" e circa il 10% a pensionati contribuenti (il restante 2,8% è riferito a matricole che non risultavano presenti a fine 2012, ad esempio, perché iscritte successivamente). Al calo delle cancellazioni evidenziato nel 2013, contribuiscono gli iscritti "interi" (-7,5%) e gli iscritti "ridotti" (-16%), mentre quelle dei pensionati contribuenti risultano in aumento del 10%.

I dati relativi ai neo-iscritti a Inarcassa per la prima volta, che differiscono da quelli della precedente tabella che includono anche le reinscrizioni, sembrano confermare, pur con oscillazioni su base annua, la tendenza al rallentamento del flusso dei nuovi iscritti rispetto al 2005 (cfr. tab. 11).

**TAB. 11 - INARCASSA: DINAMICA DEI NEOISCRITTI<sup>(1)</sup>, 2005-2013**  
(distribuzione per tipologia di iscrizione e titolo)

Anno	Totale dei neoiscritti					Ingegneri		Architetti	
	Interi	Ridotti	Variaz. %		di cui ridotti:	di cui ridotti:			
			Interi	Ridotti					
2005	10.028	1.845	8.183	-0,2	-5,3	4.906	4.029	5.122	4.154
2006	8.236	1.382	6.854	-25,1	-16,2	4.074	3.424	4.162	3.430
2007	8.714	1.594	7.120	15,3	3,9	4.242	3.479	4.472	3.641
2008	8.631	1.751	6.880	9,8	-3,4	4.236	3.361	4.395	3.519
2009	7.373	1.588	5.785	-9,3	-15,9	3.925	3.029	3.448	2.756
2010	7.621	1.734	5.887	9,2	1,8	4.175	3.137	3.446	2.750
2011	7.190	1.751	5.439	1,0	-7,6	3.916	2.845	3.274	2.594
2012	7.660	1.591	6.069	-9,1	11,6	4.049	3.087	3.611	2.982
2013	<b>7.500</b>	<b>1.450</b>	<b>6.050</b>	<b>-8,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>4.000</b>	<b>3.100</b>	<b>3.500</b>	<b>2.900</b>

<sup>(1)</sup> Iscritti a Inarcassa per la prima volta nell'anno di riferimento e presenti a fine anno; i dati differiscono da quelli della tabella 10, in quanto non si tiene conto delle reinscrizioni.

Fonte: Inarcassa; stime per il 2013

Su queste dinamiche (di breve-medio periodo) agiscono diversi fattori, fra cui, in primo luogo, le dinamiche universitarie, l'andamento delle iscrizioni all'Albo, ma soprattutto le condizioni del mercato del lavoro.

Nel periodo 2005-2011, i laureati in Ingegneria hanno registrato una diminuzione (-8,5%), mentre quelli in Architettura sono aumentati (+25,3%). Per gli Architetti, il trend di crescita ha rallentato fino al 2010 (+0,6 rispetto al 2009), ma nel 2011 (ultimo dato disponibile) è tornato a crescere a ritmi più sostenuti (+6%); per gli Ingegneri, ai tassi negativi del periodo 2006-2009, è seguita una lieve ripresa dei laureati negli anni più recenti (+0,3% nel 2010 e +0,8% nel 2011). Il numero di studenti iscritti ai corsi di laurea in Architettura e in Ingegneria rimane, tuttavia, elevato (oltre 307.000 nell'anno accademico 2011-2012). Del resto, anche un'eventuale introduzione del numero chiuso nella facoltà di Architettura potrebbe far presupporre a molti giovani, che hanno superato la selezione, di avere maggiori possibilità di impiego in futuro, rispetto a quelle effettive.

Quanto alle iscrizioni all'Albo dell'ultimo decennio, le iscrizioni degli Ingegneri risultano in graduale riduzione; per gli Architetti si osserva un *trend* analogo, anche se negli ultimi anni (2010 e 2011), in controtendenza con il periodo precedente, hanno ripreso a crescere sia il numero dei laureati che hanno sostenuto l'esame di Stato sia quello degli abilitati.

Le condizioni del mercato del lavoro possono, a loro volta, rendere più o meno "attraente" la libera professione: ad esempio, il progressivo peggioramento dei livelli di disoccupazione a partire dal 2010 e la mancanza di sbocchi professionali in vari settori di attività economica hanno continuato a spingere molti giovani neo-laureati verso la libera professione, senza che questo sia stato conseguenza di una "vera e propria scelta". Architettura mantiene, inoltre, una sua "attrattività" e questo contribuisce a spiegare l'apparente anomalia di un continuo afflusso di giovani, pur in assenza di lavoro. Nel 2012, ad esempio, l'afflusso di neoiscritti under 35 è stato al Sud (dove la disoccupazione giovanile ha raggiunto il massimo storico) più elevato in termini relativi rispetto al Nord; in particolare, in rapporto al totale dei giovani iscritti a Inarcassa di età inferiore ai 35 anni, l'incidenza dei nuovi ingressi del 2012 ha superato il 20% al Sud, contro il 14% del Nord.

Gli iscritti a contribuzione ridotta sono attesi in riduzione sia nel 2013 (-2,7%) sia nel 2014 (-2%), dopo il forte aumento registrato nel 2010 (+33,2%), legato all'ampliamento, da 3 a 5 anni, delle agevolazioni previste dallo Statuto per i giovani iscritti (Riforma del 2008) (cfr. tab. 12). In particolare, la Riforma 2012 ha modificato le condizioni per l'accesso allo status di iscritto ridotto: per le annualità

successive al 2012, la riduzione contributiva è applicata solo se il reddito dichiarato è uguale o inferiore allo scaglione di reddito di cui alla lettera a) tabella G del RGP2012. In base alla nuova normativa, pertanto, l'iscritto è considerato ridotto salvo prevedere un trattamento contributivo intero al recepimento della relativa dichiarazione dei redditi. Ciò potrebbe comportare un andamento altalenante dei contribuenti ridotti, soprattutto nei primi anni di applicazione della nuova normativa (sulla base degli ultimi dati reddituali disponibili, circa 900 iscritti ridotti presentavano nel 2011 un reddito superiore ad euro 43.750 e con la nuova normativa non avrebbero avuto diritto a riduzioni contributive).

**TAB. 12 - INARCASSA: ISCRITTI PER TIPOLOGIA DI ISCRIZIONE, 2007-2014**  
(distribuzione per tipologia di iscrizione)

Anno	Totale iscritti <sup>(1)</sup>				Variaz. % sull'anno precedente			
	Iscritti attivi		Pensionati contrib.	Iscritti attivi		Pensionati contrib.		
	Interi	Ridotti		Interi	Ridotti			
2007	138.124	112.287	22.056	3.781	5,4	7,4	-3,4	2,9
	100,0	81,3	16,0	2,7				
2008	143.851	118.163	21.535	4.153	4,1	5,2	-2,4	9,8
	100,0	82,1	15,0	2,9				
2009	149.101	123.147	20.870	5.084	3,6	4,2	-3,1	22,4
	100,0	82,6	14,0	3,4				
2010	155.208	121.360	27.804	6.044	4,1	-1,5	33,2	18,9
	100,0	78,2	17,9	3,9				
2011	160.802	126.254	27.584	6.964	3,6	4,0	-0,8	15,3
	100,0	78,5	17,2	4,3				
2012	164.731	130.408	26.315	8.008	2,4	3,3	-4,6	15,0
	100,0	79,2	16,0	4,9				
<b>2013</b>	<b>167.500</b>	<b>132.800</b>	<b>25.600</b>	<b>9.100</b>	1,7	1,8	-2,7	13,6
	100	79,3	15,3	5,4				
<b>2014</b>	<b>170.320</b>	<b>135.065</b>	<b>25.085</b>	<b>10.170</b>	1,7	1,7	-2,0	11,8
	100	79,3	14,7	6,0				

(1) Include i pensionati contribuenti.

Fonte: Inarcassa; stime per il 2013 e previsioni per il 2014

Per quanto riguarda i pensionati contribuenti ci si attende una crescita ancora abbastanza sostenuta sia per il 2013 (+13,6%) sia per il 2014 (+11,8%); tale crescita, oltre a riflettere, come negli anni passati, l'aumento dei titolari delle prestazioni previdenziali contributive (dei quali circa l'80% continua a svolgere attività professionale in modo continuativo), dovrebbe risentire anche degli effetti della Riforma 2012. In particolare, a partire dal 2013, la nuova normativa prevede la possibilità di anticipare il pensionamento a 63 anni (con relativa penalizzazione dell'importo pensionistico) e di proseguire l'attività professionale, in alternativa, ad esempio, alla pensione d'anzianità che prevedeva la cancellazione dall'Albo. Un altro aspetto della Riforma dovrebbe, invece, operare in senso negativo: l'introduzione del pagamento dei contributi minimi soggettivi e integrativi anche per i pensionati che continuano a svolgere la professione, nella misura del 50% di quelli ordinari, potrebbe, infatti, portare ad una loro riduzione; in base agli ultimi dati reddituali disponibili, riferiti all'anno 2011, circa il 16,5% dei pensionati contribuenti aveva dichiarato redditi nulli, mentre il 33% aveva dichiarato redditi fino a 12.800 euro annui. Va, tuttavia, evidenziato che i dati parziali relativi alle cancellazioni del 2013 non sembrano confermare questa ipotesi: i pensionati contribuenti che si sono cancellati nei primi 9 mesi del 2013 non sono, infatti, molto distanti dal dato medio del biennio precedente (2011 e 2012).

## DINAMICHE REDDITUALI

La dinamica delle contribuzioni prevista nel periodo in esame risulta condizionata negativamente dalla flessione dei redditi e dei volumi d'affari degli iscritti, solo in parte compensata, a livello aggregato, dalla crescita delle iscrizioni a Inarcassa.

Per l'anno 2012, i dati sui redditi sono stati parzialmente stimati sulla base delle dichiarazioni già pervenute (70.000 dichiarazioni, un campione quindi largamente significativo) e delle dinamiche economiche sottostanti. Le previsioni per il 2013 seguono, invece, le stime dei principali istituti di ricerca economica sul contesto macroeconomico di riferimento, con particolare riguardo all'evoluzione del mercato immobiliare e dei settori delle costruzioni e dell'edilizia.

Il monte redditi di Inarcassa (somma dei redditi di tutti gli ingegneri e architetti liberi professionisti iscritti) dovrebbe risultare in calo del 3,0% (cfr. tab. 13), per effetto di una contrazione del reddito medio (-5%) ben più elevata rispetto all'incremento degli iscritti dichiaranti (+2,1%). La riduzione del reddito medio supera il 3% previsto un anno fa in sede di Budget 2013 per l'ulteriore peggioramento registrato dal quadro economico generale e dal settore dell'edilizia e degli investimenti in costruzioni in particolare (rispettivamente, -4,2% e -2,6% rispetto all'anno precedente). I settori delle costruzioni e dell'edilizia, tra i più colpiti a livello complessivo in questi anni di crisi economica costituiscono, infatti, anche il segmento principale di attività professionale, soprattutto per gli Architetti.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei volumi d'affari, diversamente dai precedenti bilanci di previsione, si è ipotizzata una riduzione più accentuata rispetto a quella dei redditi professionali. Questa previsione tiene conto della riduzione più consistente dei volumi d'affari evidenziata nelle prime 70.000 dichiarazioni, ma anche del *trend* in riduzione del rapporto tra i due aggregati, che è passato dal 136% del 2007 al 130% nel 2011 (cfr. tab. 13 e fig. 13).

**TAB. 13 - DINAMICHE DI REDDITI E IVA DEGLI ISCRITTI A INARCASSA**  
(variazioni nominali rispetto all'anno precedente)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Reddito totale</b>	7,7	2,3	-3,6	0,3	-1,4	<b>-3,0</b>	<b>-1,7</b>
<b>Fatturato totale</b>	7,2	3,7	-4,9	-0,1	-3,9	<b>-5,5</b>	<b>-2,2</b>
<b>Reddito medio</b>	2,6	-1,5	-7,6	-2,9	-2,6	<b>-5,0</b>	<b>-3,5</b>
<b>Fatturato medio</b>	2,2	-0,3	-8,9	-3,4	-5,1	<b>-7,5</b>	<b>-4,0</b>
<i>Per memoria:</i>							
<i>Pil</i>	4,1	1,3	-3,5	2,1	1,7	-0,8	<b>-0,5</b>
<i>Invest. in costruzioni</i>	4,2	0,5	-7,8	-2,0	1,5	-4,2	<b>-5,0</b>
<i>Valore aggiunto edilizia</i>	5,2	2,5	-3,9	-3,6	1,9	-2,6	<b>-4,0</b>

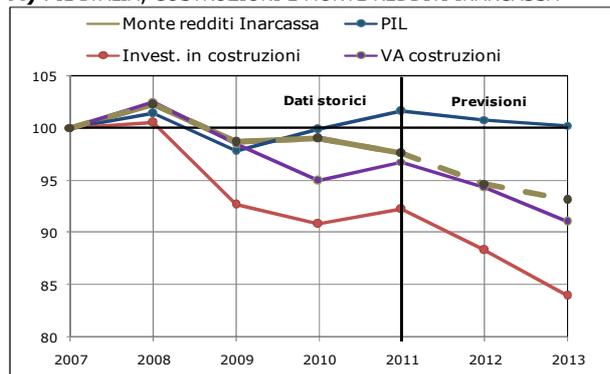
**Fonte:** Inarcassa (stime per il 2012 e previsioni per il 2013), Istat e MEF

I dati sul quadro economico nazionale del 2013 ci portano ad ipotizzare un'ulteriore contrazione del fatturato e del reddito totale degli iscritti (rispettivamente, -2,2% e -1,7%). La contrazione del Pil italiano, come evidenziato nel capitolo precedente, è, infatti, proseguita nel 2013, mentre non sembra arrestarsi la contrazione nelle costruzioni e nell'edilizia (-5,0% e -4,0%, le stime del Governo).

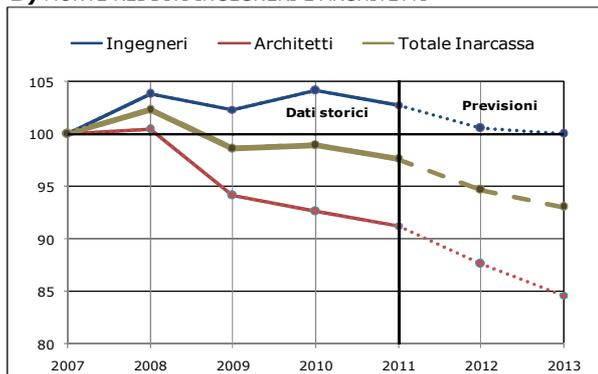
La contrazione prevista per il 2013 del fatturato e del reddito totale deriverebbe da una riduzione dei rispettivi valori medi (-4% e -3,5%) e da una lieve crescita degli iscritti dichiaranti del 2013 (+1,7%).

**FIG. 13 - PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE E DINAMICHE REDDITUALI DEGLI ISCRITTI, 2007-2013**  
**NUMERO INDICE 2007=100, VARIAZIONI NOMINALI**

**A) PIL ITALIA, COSTRUZIONI E MONTE REDDITI INARCISSA**



**B) MONTE REDDITI INGEGNERI E ARCHITETTI**



Fonte: Inarcassa (stime per il 2012 e previsioni per il 2013) e Istat (stime per il 2013).

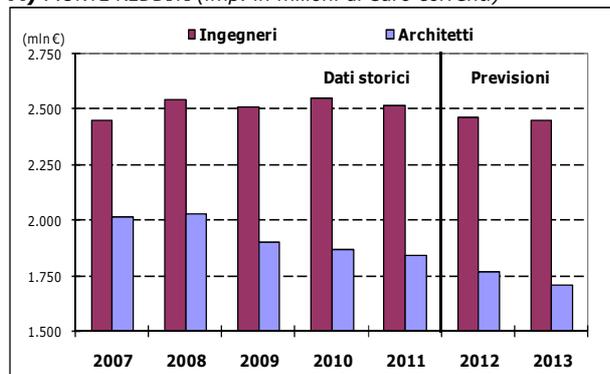
Dati storici del quinquennio di crisi economica 2007-2011 e previsioni per il biennio 2012-2013 porterebbero a una riduzione complessiva del monte reddituale del 7%, per effetto, da un lato, di una crescita ancora sostenuta degli iscritti (+17%), dall'altro, di una contrazione ancora più accentuata del reddito medio (oltre il 20%).

Particolarmente penalizzati sono risultati gli Architetti che, dal 2007, hanno registrato una riduzione del monte redditi e del loro reddito medio, rispettivamente, del 15% e del 25%. Per gli Ingegneri, il monte redditi del 2013 dovrebbe risultare più o meno in linea con quello del 2007, mentre il reddito medio dovrebbe essersi ridotto di poco più del 15%. Considerando, invece, gli iscritti sempre presenti dal 2007 al 2011 (si tratta, in sostanza, di oltre cento mila iscritti suddivisi in 43.394 Ingegneri e 57.031 Architetti), la riduzione complessiva del reddito medio scende al 7,5% (-3,8% per gli Ingegneri e -11,8% per gli architetti).

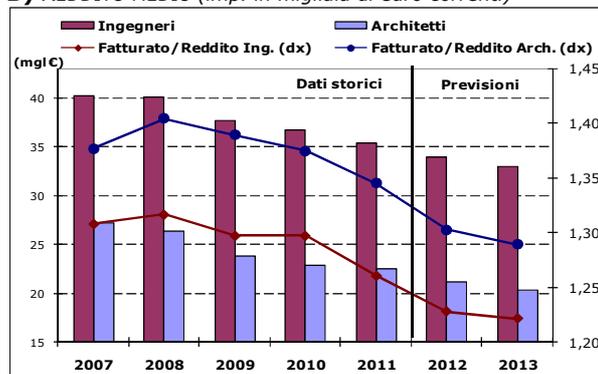
Il divario reddituale tra le due categorie professionali di iscritti è quindi aumentato (cfr. fig. 14).

**FIG. 14 - MONTE REDDITI E REDDITI MEDIO DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI ISCRITTI A INARCISSA, 2007-2013**

**A) MONTE REDDITI (imp. in milioni di euro correnti)**



**B) REDDITO MEDIO (imp. in migliaia di euro correnti)**



Fonte: Inarcassa; stime per il 2012 e previsioni per il 2013.

Il reddito medio degli ingegneri dovrebbe scendere dai 35.379 euro del 2011 a poco meno di 34.000 euro, nel 2012, e 33.000 euro, nel 2013, mentre per gli architetti la stima prevede, in due anni, una riduzione di circa 2 mila euro (dai 22.430 euro del 2011 ai 20.348 del 2013).

In termini reali, in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (F.O.I.), la contrazione del monte redditi risulterebbe nel 2012 e nel 2013, rispettivamente, del 5,8% e del 3,1%; per il periodo 2007-2013, la contrazione sarebbe del 18%.

Calcolando invece il reddito totale sempre in termini reali con il deflatore del PIL, la riduzione per il 2012 e 2013 sarebbe più contenuta (rispettivamente, del 4,5% e del 2,9%, contro un calo del 2,4% e

dell'1,8% del PIL del Paese); per gli anni 2007-2013, il calo del reddito totale si attesterebbe al 15%, evidenziando come la crisi in corso abbia colpito in profondità proprio le professioni tecniche.

#### LE SOCIETÀ DI INGEGNERIA E GLI ISCRITTI SOLO ALBO

Nei primi 6 mesi del 2013, il numero delle Società di Ingegneria (SdI) è risultato in aumento del 2,8% rispetto alla fine del 2012, anche a riflesso dell'attività svolta di ricerca delle Società non censite ma risultate aggiudicatrici di gare ad evidenza pubblica. I dati di giugno 2013 confermano il trend in crescita degli ultimi anni; l'aumento ha riguardato quasi esclusivamente le Srl (+151 unità), che sono, anche, le società che registrano i valori più contenuti di fatturato medio nel confronto con le SpA e le altre forme giuridiche. A fine 2013, l'incremento delle SdI, rispetto al 2012, dovrebbe attestarsi intorno al 5%, in rallentamento rispetto agli incrementi degli anni precedenti (cfr. tab. 14).

**TAB. 14 - LE SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 2002-2013 (variazioni rispetto all'anno precedente)**

Tipologia Società	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
												Giù	Dic
S.p.A.	132	145	168	175	193	199	203	202	230	213	220	222	227
S.r.l.	1.697	2.038	2.376	2.721	3.050	3.413	3.795	4.169	4.498	4.932	5.333	5.484	5.600
Consorzi e Coop	24	27	26	31	52	80	96	109	124	132	159	166	170
<b>Totale</b>	<b>1.853</b>	<b>2.210</b>	<b>2.570</b>	<b>2.927</b>	<b>3.295</b>	<b>3.692</b>	<b>4.094</b>	<b>4.480</b>	<b>4.852</b>	<b>5.277</b>	<b>5.712</b>	<b>5.872</b>	<b>5.997</b>
var. %	19,9	19,3	16,3	13,9	12,6	12,0	10,9	9,5	8,3	8,8	8,2	2,8*	5,0

(\*) Variazione rispetto al dato di dicembre 2012.

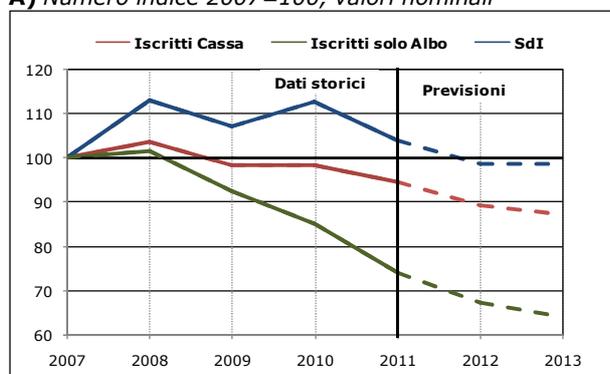
Fonte: Inarcassa; previsioni per il 2013.

Dopo la consistente riduzione del fatturato totale registrata nel 2011 (-7,9%), le stime per il 2012 e il 2013 indicherebbero, rispettivamente, un'ulteriore contrazione del 5% e un livello sostanzialmente in linea con l'anno precedente. La crescita del numero di Società registrata nel 2012 (+8,2%) e quella stimata per il 2013 (+5%) viene sostanzialmente superata dalle previsioni negative relative all'andamento del fatturato medio delle stesse SdI (cfr. fig. 15a).

Gli iscritti solo Albo dotati di partita IVA rappresentano circa il 10% del totale degli Iscritti all'Albo, si tratta sostanzialmente di lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione in modo non esclusivo. La stima del loro fatturato totale, per gli anni 2012 e 2013, indicherebbe una riduzione in entrambi gli anni (rispettivamente, -9% e -5%). Il loro "peso", in termini di fatturato totale prodotto nel 2011, si è attestato al di sotto del 7%, mentre le quote di fatturato prodotte dalle SdI e dagli Iscritti sono risultate, rispettivamente, pari al 22,7% e al 70,4% (cfr. fig. 15b).

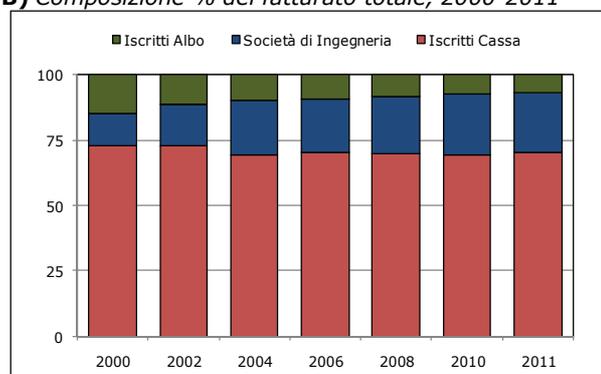
**FIG. 15 - FATTURATO TOTALE: ISCRITTI INARCASSA, ISCRITTI ALBO E SOCIETÀ DI INGEGNERIA**

**A) Numero indice 2007=100, valori nominali**



Fonte: Inarcassa; stime per il 2012 e previsioni per il 2013.

**B) Composizione % del fatturato totale, 2000-2011**



I dati storici relativi alla composizione percentuale del fatturato aggregato di Inarcassa evidenziano il peso crescente delle Società di Ingegneria (nel 2000 la quota di fatturato prodotto era appena del 12%, contro il 22,7% del 2011) e la forte riduzione per gli Iscritti Albo (nell'ultimo decennio, la quota di fatturato prodotta si è più che dimezzata, passando dal 14,9% del 2000 al 6,9% del 2011). Sostanzialmente stabile è risultata, invece, la quota di volumi d'affari prodotta dagli Ingegneri e Architetti iscritti a Inarcassa (72,7% nel 2000 e 70,4% nel 2011).

### 2.1.2 La contribuzione

Come sopra precisato, l'effetto congiunto delle dinamiche delle iscrizioni (effetto positivo) e dei redditi (effetto negativo) e delle recenti Riforme per la sostenibilità di Inarcassa dovrebbe determinare un aumento delle entrate contributive del 12,9% nel 2013 e dello 0,7% nel 2014. Nel 2013, le entrate complessive supereranno il miliardo di euro (cfr. tab. 15).

Va ricordato, come illustrato successivamente, che il contributo assistenziale dello 0,5% è stato "ricondotto" a previdenza dalla Riforma del 2012; nel 2013, questa contribuzione sarà, pertanto, riscossa per l'ultima volta come conguaglio in quanto applicato ai redditi 2012.

**TAB. 15 - ENTRATE CONTRIBUTIVE, 2012-2014**  
(distribuzione per tipologia, importi in migliaia di euro)

Voce	2012		2013		2014		
	Consuntivo	Var. %	Preconsuntivo	Var. %	Bilancio di previsione		
					Var. %	Comp. %	
<b>Contributi soggettivi</b>	<b>520.428</b>	<b>4,5</b>	<b>651.497</b>	<b>25,2</b>	<b>681.225</b>	<b>4,6</b>	<b>63,3</b>
- Contributi correnti	516.753	5,9	647.497	25,3	656.225	1,3	61,0
di cui: <i>Minimo</i>	220.411	6,1	329.731	49,6	340.965	3,4	31,7
<i>Conguaglio</i>	296.342	5,8	317.766	7,2	315.260	-0,8	29,3
- Contributi anni precedenti	3.675	-	4.000	8,8	25.000	525,0	2,3
<b>Contributi assistenziali</b>	<b>20.801</b>	<b>0,3</b>	<b>11.177</b>	<b>-46,3</b>	-	-	-
- Minimo	9.362	6,5	-	-	-	-	-
- Conguaglio	11.439	-4,3	11.177	-2,3	-	-	-
<b>Contributi integrativi</b>	<b>336.557</b>	<b>77,5</b>	<b>360.941</b>	<b>7,2</b>	<b>345.170</b>	<b>-4,4</b>	<b>32,1</b>
- Contributi correnti	239.134	82,6	269.941	12,9	241.170	-10,7	22,4
di cui: <i>Minimo</i>	52.378	6,0	96.721	84,7	99.977	3,4	9,3
<i>Conguaglio</i>	186.756	128,9	173.220	-7,2	141.193	-18,5	13,1
- Contributi anni precedenti	1.759		1.000	-43,1	15.000	1400,0	1,4
- Iscritti solo Albo	21.944	57,3	20.000	-8,9	19.000	-5,0	1,8
- Società di Ingegneria	73.720	86,4	70.000	-5,0	70.000	0,0	6,5
<b>Contributi specifiche gestioni</b>	<b>18.748</b>	<b>14,5</b>	<b>16.568</b>	<b>-11,6</b>	<b>18.044</b>	<b>8,9</b>	<b>1,7</b>
Contributi di maternità	13.867	17,2	11.390	-17,9	12.560	10,3	1,2
Oneri a carico dello Stato	4.881	7,3	5.178	6,1	5.484	5,9	0,5
<b>Altri Contributi</b>	<b>49.384</b>	<b>25,3</b>	<b>27.500</b>	<b>-44,3</b>	<b>31.000</b>	<b>12,7</b>	<b>2,9</b>
Ricongiunzioni attive	38.318	36,8	16.500	-56,9	20.000	21,2	1,9
Riscatti	11.066	-2,9	11.000	-0,6	11.000	0,0	1,0
<b>Tot. Entrate contributive</b>	<b>945.918</b>	<b>23,8</b>	<b>1.067.683</b>	<b>12,9</b>	<b>1.075.439</b>	<b>0,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Inarcassa; stime per il 2013 e previsioni per il 2014.

Prima di procedere all'analisi delle diverse componenti delle entrate contributive del 2013 e 2014, è utile chiarire alcuni aspetti contingenti legati all'entrata in vigore della recente Riforma 2012. In particolare, il riferimento è agli effetti sulla contribuzione generati dallo sfasamento temporale tra il pagamento dei minimi e il pagamento del conguaglio.

L'aumento dei minimi contributivi, previsto per il 2013, produce un incremento del "reddito limite" (rapporto tra contributo minimo e relativa aliquota) con un duplice effetto: un aumento del numero di iscritti che non verseranno il conguaglio nel 2014 e una riduzione dell'importo del conguaglio (2014) per gli iscritti con redditi superiori al "reddito limite". Per questi ultimi, si tratta di un "anticipo" (nel 2013) di parte della contribuzione che, in assenza dell'incremento del minimo, sarebbe stata corrisposta nel 2014.

L'impatto negativo sulla contribuzione da conguaglio, derivante dalla riduzione del monte volume d'affari e del monte redditi, è amplificato proprio dall'aumento dei minimi contributivi.

Di conseguenza, le variazioni annuali del conguaglio soggettivo e integrativo nel 2014 risultano apparentemente non in linea con le attese: il conguaglio soggettivo si riduce, infatti, nonostante l'aumento di 1,5 punti dell'aliquota e l'aumento del massimale contributivo, mentre il conguaglio dell'integrativo evidenzia un calo di gran lunga superiore alla riduzione del fatturato totale. Con la Riforma a regime, e, cioè, già dal 2015, le variazioni dei conguagli continueranno ad essere legate soltanto alle dinamiche dei redditi e dei volumi d'affari (in presenza di una crescita dei redditi come ipotizzato nelle valutazioni attuariali del recente Bilancio tecnico 2011, il "peso" della contribuzione derivante da conguaglio tenderà a prevalere sulla contribuzione minima).

#### CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2013, i contributi soggettivi correnti dovrebbero evidenziare una crescita del 25,3% rispetto al 2012 (cfr. tab. 15), determinata:

- dall'aumento della contribuzione minima (+49,6%) - incrementata da 1.645 euro del 2012 a 2.250 euro del 2013 e introdotta, nella misura del 50%, anche per i pensionati in attività - e dalla dinamica positiva degli iscritti prevista nel 2013 (+1,7%);
- dall'aumento del conguaglio applicato alle dichiarazioni relative all'anno fiscale 2012 (+7,2%), che risente, da un lato, della modifica dell'aliquota contributiva stabilita dalla Riforma del 2008 (dal 12% al 13%) e dell'aumento del massimale contributivo (da 85.400 a 87.700 euro) indicizzato al tasso di inflazione, dall'altro, dalla contrazione stimata del monte reddituale degli iscritti nel 2012 (-3%).

Per il 2014, invece, l'aumento stimato dei contributi soggettivi correnti è più contenuto (1,3%) ed è riconducibile:

- all'aumento della contribuzione minima (+3,4% rispetto al 2013), a seguito della crescita degli iscritti (stimata nel 2013 pari all' 1,7%) e dell'incremento del contributo minimo unitario (da 2.250 euro del 2013 a 2.285 euro del 2014) legato all'aumento dei prezzi previsto per il 2013;
- alla variazione negativa del conguaglio per le dichiarazioni relative all'anno fiscale 2013 (-0,8%), determinata da fattori di natura economica, come la crescita dei professionisti iscritti dichiaranti previsto nel 2013 (+1,7%) e la diminuzione del 3,5% del reddito medio del 2012, e da fattori normativi dovuti alle recenti Riforme del 2008 e 2012 quali: *i*) l'incremento dal 13% al 14,5% dell'aliquota contributiva, ivi compreso lo 0,5% di assistenza, *ii*) l'incremento del massimale contributivo da 87.700 a 120.000 euro, *iii*) l'eliminazione del contributo di solidarietà del 3% oltre il massimale.

Con l'aumento del livello della contribuzione minima, a parità di aliquota contributiva (14,5%), si è ridotto implicitamente il livello della contribuzione da conguaglio; i dati di questo bilancio di previsione evidenziano, infatti, che, già dal 2013, il livello della contribuzione minima supera il 50% della contribuzione soggettiva corrente.



seguito all'introduzione del nuovo sistema sanzionatorio e degli istituti di conciliazione, verrà ripresa nel 2014.

#### CONTRIBUTIVI INTEGRATIVI

Nel 2013, i contributi integrativi correnti degli iscritti a Inarcassa dovrebbero attestarsi a quasi 270 milioni di euro (cfr. tab. 15), in crescita rispetto al 2012 del 12,9%. Questo andamento riflette principalmente le misure introdotte dalla recente Riforma del 2012: l'aumento della contribuzione minima da 375 a 660 euro e l'estensione del contributo minimo anche ai pensionati contribuenti (anche se nella misura del 50% di quello ordinario). Questo effetto positivo è in parte attenuato dalla riduzione prevista del fatturato totale degli iscritti per il 2012 (-5,5%).

Nel 2014, i contributi integrativi correnti non risentono più degli effetti positivi delle recenti riforme previdenziali e dovrebbero registrare un'inversione del *trend* (-10,7% rispetto al 2013).

La contribuzione minima a seguito delle previsioni di aumento degli iscritti (+1,7%) e dell'aumento del contributo minimo unitario da 660 a 670 euro, per effetto dell'inflazione, evidenzerebbe un incremento del 3,4%. La contribuzione derivante dal conguaglio è, invece, prevista in riduzione (-18,5%), conseguentemente alla contrazione del fatturato totale degli iscritti nel 2013 (-2,2%) e all'incremento del contributo minimo del 2013 che riduce le entrate da conguaglio (in analogia a quanto già visto per il conguaglio del contributo soggettivo del 2014). Questa riduzione è stimata di poco inferiore ai 27 milioni di euro (cfr. tab. 17).

Gli effetti positivi della Riforma 2012, legati all'aumento del contributo minimo da 375 euro a 660 euro e all'introduzione del contributo minimo obbligatorio anche da parte dei pensionati contribuenti, determinerebbero un incremento di contribuzione di quasi 43 milioni di euro.

**TAB. 17 - ANALISI DELLE VARIAZIONI ANNUALI DEI CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI DEGLI ISCRITTI, 2012-2014**  
(importi in migliaia di euro)

Contribuzione Corrente iscritti	Contributi integrativi correnti		
	Cons. 2012	Precons. 2013	Budget 2014
<b>Imp. totale</b>	<b>239.134</b>	<b>269.941</b>	<b>241.170</b>
Variazione	108.157	30.807	-28.771
<b>Contributo Minimo</b>	375	660	670
<b>Imp. totale</b>	<b>52.378</b>	<b>96.721</b>	<b>99.977</b>
<b>Variazione</b>	<b>2.974</b>	<b>44.343</b>	<b>3.256</b>
-Effetto iscritti	1.578	1.504	1.479
-Effetto inflazione	1.396	-	1.777
-Effetto Riforma	-	42.839	-
<b>Conguaglio</b>			
Aliquota (%)	4,0	4,0	4,0
<b>Imp. totale</b>	<b>186.756</b>	<b>173.220</b>	<b>141.193</b>
<b>Variazione</b>	<b>105.183</b>	<b>-13.536</b>	<b>-32.027</b>
- Effetto iscritti	2.044	1.900	3.007
- Riduzione IVA media	-5.584	-15.436	-8.258
- Effetto Riforma	108.723	-	-26.776

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche di Inarcassa

I contributi integrativi degli anni precedenti, in analogia a quanto già visto per i contributi soggettivi, sono previsti, nel 2014, in aumento di 15 milioni di euro.

La contribuzione integrativa delle Società di Ingegneria (SdI) è prevista in riduzione del 5%, per il 2013, e costante nel 2014; il calo dei contributi integrativi dei professionisti iscritti solo all'Albo dovrebbe risultare, invece, più consistente (-8,9%, nel 2013, e -5%, nel 2014). Queste dinamiche riflettono le ipotesi, evidenziate nel paragrafo precedente, sull'evoluzione del fatturato totale (per le SdI, la riduzione del fatturato medio viene attenuata dalla crescita delle società iscritte).

#### CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI

I *contributi di maternità* sono stimati in base alla copertura dell'onere delle indennità di maternità erogate alle professioniste. La copertura viene in parte assicurata in misura unitaria fissa a carico del bilancio dello Stato (proporzionale al numero di indennità erogate) e, in parte, da un contributo unitario a carico di tutti i professionisti iscritti, pari a 68 euro per l'anno 2013 e stimato in 74 euro per il 2014.

Occorre rilevare, che le quote a carico del bilancio dello Stato relative agli anni 2006-2009 e a parte di quelle relative agli anni 2010 e 2012 non sono state ancora rimborsate. Tali mancati versamenti hanno generato un (solo) apparente pareggio della specifica gestione: il disavanzo è, in realtà, pari al credito vantato verso lo Stato (27.572.056 euro).

In seguito alla richiesta di chiarimenti in merito, il Ministero del Lavoro, con nota n.13701 del 23/9/2013, ha comunicato di aver presentato, in sede di predisposizione del Disegno di Legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, apposita richiesta di integrazione fondi al fine di far fronte al rimborso degli oneri pregressi in argomento, e ha fatto altresì presente che, in sede di predisposizione di disegno di legge di bilancio per il triennio 2013-2015, è stato incrementato lo stanziamento previsto, in misura adeguata da soddisfare le richieste di rimborso degli oneri riferite all'annualità 2013 e agli anni successivi.

#### ALTRI CONTRIBUTI

Nel 2013 e nel 2014 i *contributi da riscatto* dovrebbero attestarsi intorno agli 11 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore registrato nel 2012.

I 300 provvedimenti di riscatto elaborati nel corso del 2013, caratterizzati da un importo medio di circa 28.000 euro e da un'anzianità media riscattata di circa quattro anni, evidenziano una forte riduzione rispetto ai 570 piani elaborati in media, ogni anno, nel quadriennio 2008-2011.

Per quanto riguarda le *ricongiunzioni attive*, si stima una contribuzione pari a 16,5 e a 20 milioni di euro, rispettivamente, nel 2013 e nel 2014, in riduzione rispetto al 2011.

Diversi sono i fattori, spesso con effetti contrapposti, che contribuiscono a spiegare questo andamento altalenante. Se da un lato, infatti, si registra una minore disponibilità finanziaria degli associati a perfezionare istituti onerosi, dall'altro si assiste ad una forte spinta a perfezionare, attraverso tali istituti, l'accesso alle pensioni di anzianità che la Riforma ha provveduto ad eliminare.

#### **2.1.3. Possibili evoluzioni sulla contribuzione minima soggettiva**

Come accennato nel paragrafo 1.2, è all'esame del Comitato Nazionale dei Delegati una modifica regolamentare relativa alle modalità di pagamento del contributo minimo soggettivo per quei professionisti con un reddito inferiore al "reddito limite" (pari a 15.759 euro nel 2014).

La proposta di modifica potrà produrre un impatto, più o meno ampio, sul prossimo bilancio e su quelli successivi, in termini di minori entrate contributive, a seconda del numero di iscritti che eserciteranno l'opzione. Nel primo anno di applicazione (2014), l'effetto di riduzione delle entrate potrebbe risultare maggiore rispetto agli anni successivi, in quanto la mancata registrazione del dovuto sui contributi

minimi, non trova compensazione, se pur parziale, con quanto dovuto in sede di conguaglio registrato nell'esercizio successivo.

La platea dei soggetti potenzialmente interessati è stata stimata in circa 50.000 iscritti (al netto dei pensionati contribuenti e degli iscritti ridotti), pari a un terzo degli iscritti attivi totali.

Occorre sottolineare che l'impatto sulla solidità dei conti di tale eventuale modifica, è nullo in termini di equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale, poiché la proposta di modifica produrrebbe, in una prima fase, minori entrate contributive e, di conseguenza, una minor crescita del patrimonio, compensata però, successivamente, da una minore spesa per pensioni.

#### 2.1.4. Le prestazioni istituzionali

Le prestazioni istituzionali, costituite dalle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate, dal recupero pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale, sono previste in sensibile aumento (+15,9% nel 2013 e +14,4% nel 2014, cfr. tab. 18).

**TAB. 18 - PRESTAZIONI ISTITUZIONALI, 2012-2014**  
(importi in migliaia di euro)

Voce	2012		2013		2014		
	Consuntivo		Preconsuntivo		Bil. Di previsione		
	Importi	Var.	Importi	Var. %	Importi	Var. %	Comp. %
Onere pensioni	360.802	13,2	425.736	18,0	484.305	13,8	90,0
Trattamenti integrativi	529	-7,4	488	-7,8	471	-3,5	0,1
<b>Prestazioni previdenziali correnti</b>	<b>361.331</b>	<b>13,2</b>	<b>426.224</b>	<b>18,0</b>	<b>484.776</b>	<b>13,7</b>	<b>90,0</b>
Pensioni arretrate anni precedenti	14.604	49,5	10.689	-26,8	12.621	18,1	2,3
Recupero pensioni erogate	-736	0,1	-758	3,0	-866	14,2	-0,2
<b>Totale prestazioni previdenziali</b>	<b>375.199</b>	<b>14,3</b>	<b>436.155</b>	<b>16,2</b>	<b>496.531</b>	<b>13,8</b>	<b>92,2</b>
Indennità di maternità	16.704	6,9	17.546	5,0	17.967	2,4	3,3
Sussidi agli iscritti	74	-31,5	200	170,3	200	0,0	0,0
Attività assistenziali	12.466	-39,9	15.000	20,3	21.500	43,3	4,0
Promozione e sviluppo della professione	615	-9,2	645	4,9	1.144	77,4	0,2
<b>Totale Prestazioni assistenziali</b>	<b>29.859</b>	<b>-19,6</b>	<b>33.391</b>	<b>11,8</b>	<b>40.811</b>	<b>22,2</b>	<b>7,6</b>
Rimborsi agli iscritti	23	-75,8	37	60,9	0	-	0,0
Altre prestazioni istituzionali (ricong.)	1.439	51,3	1.500	4,2	1.500	-	0,3
<b>Totale prestazioni istituzionali</b>	<b>406.520</b>	<b>10,9</b>	<b>471.083</b>	<b>15,9</b>	<b>538.842</b>	<b>14,4</b>	<b>100,0</b>

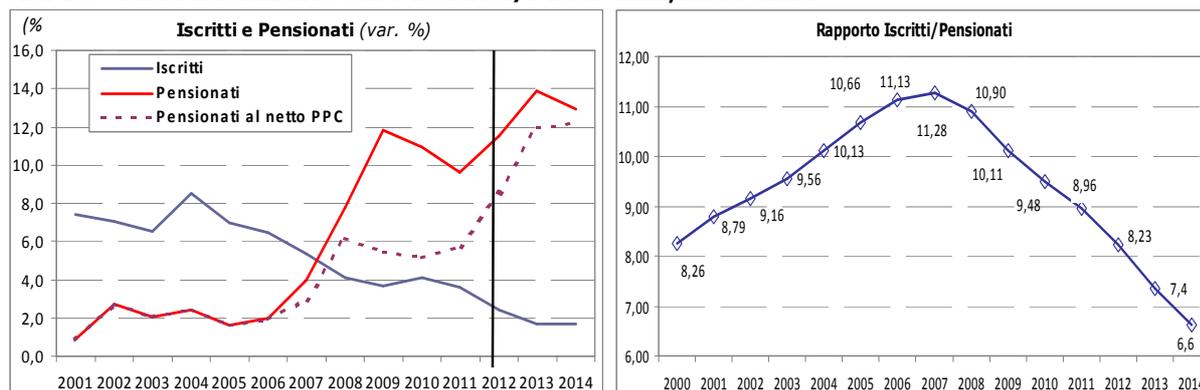
Fonte: Inarcassa; stime per il 2013 e previsioni per il 2014

Le prestazioni previdenziali rappresentano la quota più consistente (superiore al 90%); il complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali (indennità di maternità, sussidi agli iscritti, inabilità temporanea, ecc.) e da altre prestazioni (come, ad esempio, ricongiunzioni passive).

#### PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

A seguito della naturale dinamica del sistema previdenziale dell'Associazione, anche nel 2013 e nel 2014 è attesa la prosecuzione del trend di forte crescita delle prestazioni previdenziali (cfr. fig. 16), ben più elevato in confronto ai tassi di crescita degli iscritti; la gestione è, quindi, caratterizzata da un rapporto iscritti/pensionati che, pur mantenendosi ancora su valori elevati, risulta in progressivo calo. Questa tendenza, come evidenziato dalle previsioni del bilancio tecnico, è destinata ad accentuarsi già nel decennio in corso e a continuare in quelli successivi man mano che il sistema giunge a maturazione.

**FIG. 16 - DINAMICA DEL RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI, 2000-2014**



Nei primi anni di applicazione, la Riforma non interrompe queste dinamiche di fondo (semmai, in alcuni casi, le accentua), a seguito della presenza di norme transitorie che consentono agli iscritti prossimi al pensionamento di mantenere la possibilità di accesso alle prestazioni vigenti ante Riforma. In particolare, per le pensioni di anzianità, già nel corso del 2012, ad esempio, si è assistito ad un forte aumento del numero di trattamenti (+33,7% rispetto al 2011) come prima risposta alle nuove norme che le eliminano.

In sede di prima applicazione, sul maggior numero di pensioni influisce anche la pensione di vecchiaia anticipata.

Il nuovo istituto è stato introdotto con la finalità di consentire una maggiore flessibilità e programmare con maggiore gradualità l'uscita dalla libera professione, a fronte di una penalizzazione dell'importo di pensione. Sulla base dei primi dati del 2013, l'istituto sembra aver, senza dubbio, ricevuto l'apprezzamento degli associati, anche per la concomitanza con la sfavorevole congiuntura economica. Essendo al suo primo anno di applicazione, la pensione anticipata ha determinato un iniziale aumento di pensionati, come evidenziato nella tabella 19 che presenta la distribuzione delle pensioni di vecchiaia unificata deliberate fra gennaio e settembre 2013.

Inoltre, questi primi anni di applicazione (2013 e 2014) risultano caratterizzati da una platea (iniziale) di aventi diritto più ampia, costituita da coloro, ad esempio, che avevano maturato i requisiti per la pensione anticipata nel 2012 o negli anni precedenti, che, *a regime*, dovrebbe limitarsi ai soli professionisti che maturano i requisiti nell'anno di riferimento.

**TAB. 19 - PENSIONI PVU DELIBERATE NEL 2013 (gennaio-settembre)**

Tipologia Pensioni di vecchiaia	Numero		età media	anz.tà media	Pens. media (€)
<b>1) PVU anticipata</b>	<b>437</b>	<b>100%</b>	<b>63,68</b>	<b>35,44</b>	<b>35.443</b>
<i>di cui:</i>					
- con anz.tà >=35	256	59%	63,69	37,22	38.739
- con anz.tà <35	181	41%	63,67	32,93	30.782
<b>2) PVU ordinaria</b>	<b>451</b>	<b>100%</b>	<b>65,85</b>	<b>33,36</b>	<b>32.539</b>
<i>di cui:</i>					
- con anz.tà <30	79	18%	66,31	24,68	21.708
- con anz.tà >=30	372	82%	65,75	35,20	34.839
<b>3) PVU posticipata</b>	<b>147</b>	<b>100%</b>	<b>74,96</b>	<b>10,43</b>	<b>3.257</b>
<i>di cui:</i>					
- con anz.tà <5	19	13%	74,37	4,29	1.038
- con anz.tà >=5 <sup>(1)</sup>	128	87%	75,04	11,34	3.586

<sup>(1)</sup> Tali posizioni sarebbero confluite all'interno delle PPC in assenza di modifiche al regime previdenziale.

In assenza della pensione anticipata, parte di questi pensionati (cioè, quelli con almeno 35 anni di anzianità, cfr. tab. 19) avrebbe potuto richiedere la "vecchia" pensione di anzianità, per la quale non sono previsti gli abbattimenti sulla quota retributiva. Nell'ipotesi che tutti avessero fatto ricorso alla pensione di anzianità, si sarebbe prodotta per Inarcassa una maggiore spesa di quasi 1 milione di euro; il "risparmio" è ancora maggiore se si considerano anche i contributi versati dai pensionati ("anticipati") che continuano ad esercitare la professione (facoltà non consentita per la pensione di anzianità), tenuto anche conto del fatto che il contributo integrativo corrisposto sarà improduttivo ai fini pensionistici.

Già negli anni immediatamente successivi, il fenomeno osservato nel 2013 (con riferimento all'anticipo del pensionamento) andrà riducendosi; inizieranno inoltre ad operare anche l'inasprimento dei requisiti (di età e di anzianità) previsti per il pensionamento ordinario e il metodo contributivo *pro rata*, che contrasteranno il fisiologico aumento delle pensioni previsto nei prossimi decenni garantendo, come indicato dal bilancio tecnico, un equilibrio strutturale del sistema.

#### NUMERO DEI PENSIONATI

In base alle tendenze osservate nella prima parte dell'anno, è stato stimato il numero dei pensionati nel 2013 e 2014 (cfr. tab. 20).

**TAB. 20 - PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2012-2014**

Voce	2012 Consuntivo			2013 Preconsuntivo			2014 Bilancio di previsione		
	Numero	var.%	comp.%	Numero	var.%	comp.%	Numero	var.%	comp.%
- Vecchiaia	7.872	9,5%	39,4	9.104	15,7%	40,0	10.654	17,0%	41,4
- Anzianità	1.392	33,7%	7,0	1.695	21,8%	7,4	1.888	11,4%	7,3
- Invalidità	753	3,7%	3,8	829	10,1%	3,6	936	12,9%	3,6
- Inabilità	175	6,1%	0,9	221	26,3%	1,0	260	17,6%	1,0
- Superstiti	1.964	2,6%	9,8	2.007	2,2%	8,8	2.039	1,6%	7,9
- Reversibilità	3.606	2,8%	18,0	3.736	3,6%	16,4	3.902	4,4%	15,2
<b>SUBTOTALE</b>	<b>15.762</b>	<b>8,3%</b>	<b>78,8</b>	<b>17.592</b>	<b>11,6%</b>	<b>77,2</b>	<b>19.679</b>	<b>11,9%</b>	<b>76,5</b>
Pensioni da Totalizz.	598	12,8%	3,0	723	20,9%	3,2	869	20,2%	3,4
Pensioni Contributive	3.644	27,3%	18,2	4.469	22,6%	19,6	5.171	15,7%	20,1
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>20.004</b>	<b>11,5%</b>	<b>100,0</b>	<b>22.784</b>	<b>13,9%</b>	<b>100,0</b>	<b>25.719</b>	<b>12,9%</b>	<b>100,0</b>
<i>per memoria:</i>									
Trattamenti integrativi	1.767			1.635			1.472		

**Fonte:** Inarcassa; stime per il 2013 e previsioni per il 2014

Incrementi importanti sono attesi per le pensioni di anzianità (+21,8% nel 2013 e +11,4% nel 2014), anche se più contenuti rispetto al 2012 (con la Riforma 2012, la pensione di anzianità, *a regime*, è stata cancellata e sostituita con la pensione di vecchiaia unificata, ma continua ad essere garantita ai soli iscritti che alla data del 5/3/2010 avevano maturato almeno 58 anni di età e 30 anni di contribuzione ad Inarcassa). Sono previste in aumento anche le pensioni di vecchiaia (+ 15,7% nel 2013 e +17% nel 2014, cfr. tab. 21 e fig. 17); l'incremento è in parte dipendente anche da una diversa classificazione interna delle varie tipologie di pensione: nella vecchiaia, infatti, sono confluite le nuove pensioni di vecchiaia unificata (distinta a sua volta in anticipata, ordinaria e posticipata). *Trend* di crescita sostenuti sono previsti anche per le pensioni da totalizzazione e per quelle previdenziali contributive; queste ultime sono state sostituite dalla pensione di vecchiaia unificata (in particolare da quella posticipata) e continuano ad essere garantite solo a coloro che maturano i relativi requisiti (almeno 65 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione) entro il 31/12/2017.

Nel complesso, dunque, a partire dai dati di Consuntivo 2012 e in base alle stime effettuate (che considerano la propensione al pensionamento osservata negli ultimi anni e nei primi mesi del 2013), il numero totale di pensioni dovrebbe crescere del 13,9% nel 2013 e del 12,9% nel 2014.

Il peso relativo delle prestazioni di natura retributiva (vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, superstiti, reversibilità) è previsto in diminuzione; di contro, l'incidenza delle pensioni da totalizzazione e contributive (ex PPC) è destinata ad aumentare (cfr. tab. 20). A partire dal 2013, tuttavia, la distinzione tra pensioni di natura retributiva e pensioni contributive perde di significato, in quanto tutte le prestazioni, a seguito della recente Riforma, contengono una componente contributiva riferita, per il momento, alle sole annualità 2013 e 2014, che cresce anno per anno per effetto dell'applicazione del metodo del pro-rata.

I trattamenti integrativi, di importo medio assai modesto, continuano a diminuire.

Rispetto ai valori stimati nel bilancio di previsione 2013 (cfr. tab. 21), le differenze maggiori, che riguardano le pensioni di vecchiaia (+551), le pensioni di anzianità (-150) e le prestazioni contributive (-272), sono da ricondurre anche ad una diversa classificazione delle pensioni che vedono all'interno della categoria "vecchiaia" le nuove pensioni unificate sia anticipate sia posticipate (la presenza delle pensioni anticipate va a compensazione del minor numero delle pensioni di anzianità, mentre l'inserimento delle pensioni posticipate riduce la stima delle vecchie prestazioni contributive).

**TAB. 21 - NUMERO E IMPORTO PRESTAZIONI: CONFRONTO BUDGET 2013-PRECONSUNTIVO 2013**

Voce	2013				2013			
	Budget		Preconsuntivo		Budget		Preconsuntivo	
	Numero	var.%	Numero	var.%	Importo	var.%	Importo	var.%
- Vecchiaia	8.553	8,7%	9.104	15,7%	259.388	14,5%	265.383	17,1%
- Anzianità	1.845	32,5%	1.695	21,8%	60.570	39,1%	57.679	32,4%
- Invalidità	798	6,0%	829	10,1%	10.188	8,8%	10.701	14,3%
- Inabilità	196	12,0%	221	26,3%	3.446	7,1%	4.000	24,3%
- Superstiti	2.021	2,9%	2.007	2,2%	18.719	4,9%	18.210	2,0%
- Reversibilità	3.748	3,9%	3.736	3,6%	48.747	10,2%	48.381	9,4%
<b>SUBTOTALE</b>	<b>17.161</b>	<b>8,9%</b>	<b>17.592</b>	<b>11,6%</b>	<b>401.058</b>	<b>16,3%</b>	<b>404.356</b>	<b>17,3%</b>
Pensioni da Totalizz.	681	13,9%	723	20,9%	8.450	10,0%	10.359	34,8%
Pensioni Contributive	4.740	30,1%	4.469	22,6%	9.756	17,7%	11.021	33,0%
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>22.582</b>	<b>12,9%</b>	<b>22.784</b>	<b>13,9%</b>	<b>419.264</b>	<b>16,2%</b>	<b>425.736</b>	<b>18,0%</b>
<i>per memoria:</i>								
Trattamenti integrativi	1.767		1.635		409		488	

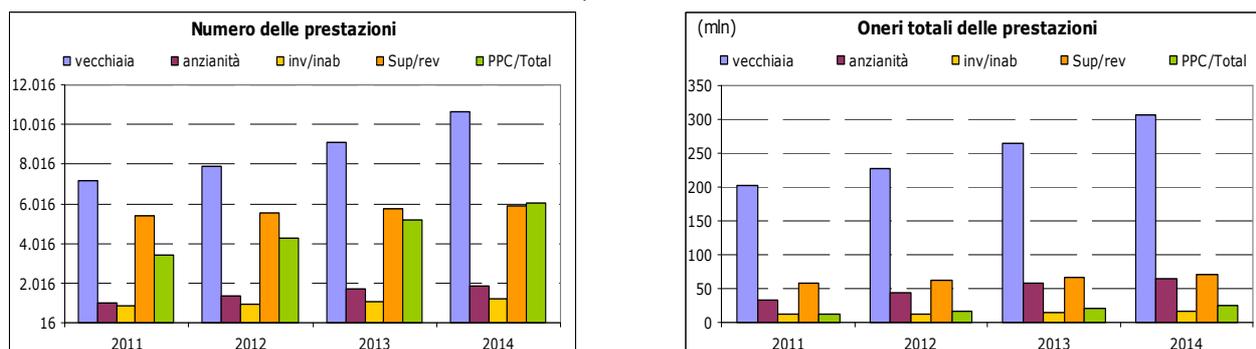
Complessivamente, le pensioni di vecchiaia e di anzianità sono previste in aumento rispetto al bilancio di previsione 2013 di un ulteriore 3,9%; l'incremento, se riferito al totale delle prestazioni, si riduce a meno dell'1%, in quanto sconta la diminuzione prevista per le pensioni contributive.

#### ONERE TOTALE PER PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Nel 2013, l'onere totale per prestazioni previdenziali, al netto dei trattamenti integrativi, dovrebbe aumentare del 18%, per effetto congiunto di due fattori:

- il numero di pensioni, stimato in crescita del 13,9% per il 2013;
- l'aumento dell'onere medio di pensione (+3,6% rispetto al 2012), influenzato sia dalla rivalutazione dei trattamenti all'indice Istat (+3%) sia dall'aumento dell'importo medio delle nuove pensioni.

**FIG. 17 - PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2011-2014**



Rispetto ai valori previsti nel budget, le maggiori differenze sono riconducibili alle pensioni di vecchiaia, il cui onere è stato rivisto al rialzo anche in considerazione della prevista maggiore numerosità; in aumento anche l'onere delle pensioni da totalizzazione e contributive (cfr. tab. 22).

**TAB. 22 - PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2012-2014**

Voce	2012 Consuntivo			2013 Preconsuntivo			2014 Bilancio di previsione		
	Onere Totale (mgl €)	var.%	comp.%	Onere Totale (mgl €)	var.%	comp.%	Onere Totale (mgl €)	var.%	comp.%
- Vecchiaia	226.602	12,4%	62,8	265.383	17,1%	62,3	307.119	15,7%	63,4
- Anzianità	43.558	29,0%	12,1	57.679	32,4%	13,5	63.820	10,6%	13,2
- Invalidità	9.360	5,4%	2,6	10.701	14,3%	2,5	12.335	15,3%	2,5
- Inabilità	3.219	8,4%	0,9	4.000	24,3%	0,9	4.661	16,5%	1,0
- Superstiti	17.853	3,4%	4,9	18.210	2,0%	4,3	18.936	4,0%	3,9
- Reversibilità	44.238	8,0%	12,3	48.381	9,4%	11,4	52.522	8,6%	10,8
<b>SUBTOTALE</b>	<b>344.830</b>	<b>12,9%</b>	<b>95,6</b>	<b>404.356</b>	<b>17,3%</b>	<b>95,0</b>	<b>459.393</b>	<b>13,6%</b>	<b>94,9</b>
Pensioni da Totalizz.	7.683	6,1%	2,1	10.359	34,8%	2,4	12.290	18,6%	2,5
Pensioni Contributive	8.289	37,0%	2,3	11.021	33,0%	2,6	12.622	14,5%	2,6
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>360.802</b>	<b>13,2%</b>	<b>100,0</b>	<b>425.736</b>	<b>18,0%</b>	<b>100,0</b>	<b>484.305</b>	<b>13,8%</b>	<b>100,0</b>
<i>per memoria:</i>									
Trattamenti integrativi	529			488			471		

**Fonte:** Inarcassa; stime per il 2013 e previsioni per il 2014

Nel 2014, le prestazioni previdenziali dovrebbero crescere del 13,8%, a causa dell'aumento del numero delle pensioni (+12,9%) e dell'applicazione del tasso di inflazione (stimato, per il 2013, nell'1,5%).

#### ONERE MEDIO DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Quanto agli importi medi delle prestazioni, sia nel 2013 sia nel 2014, gli effetti della Riforma sono ancora poco rilevanti, a seguito della presenza sia del pro-rata sia delle norme transitorie (relative, ad esempio, alle pensioni di anzianità).

L'onere medio annuo delle pensioni è stimato in aumento del 3,6% nel 2013 e dello 0,8% nel 2014 (cfr. tab. 23). Nel 2013, le pensioni di vecchiaia dovrebbero registrare, in media, un incremento dell'1,3%, inferiore rispetto a quello del 2012 (+2,7%) anche a seguito dell'inclusione, in tale categoria, delle nuove pensioni di vecchiaia posticipate (interamente contributive e di importo modesto). L'onere medio delle pensioni di anzianità è atteso in aumento dell'8,7%<sup>1</sup>, così come quello delle pensioni da totalizzazione (+11,5%) e delle prestazioni previdenziali contributive

<sup>1</sup> Le nuove pensioni di anzianità non risentiranno ancora della riduzione del trattamento in funzione dell'età al pensionamento, a seguito della presenza della norma transitoria, che esclude coloro che, alla data del 5/03/2010, avevano già compiuto 55 anni e maturato almeno 30 anni di anzianità contributiva.

(+8,4%, cfr. tab. 23).

**TAB. 23- ONERE MEDIO DELLE PRESTAZIONI PER TIPOLOGIA, 2012-2014 (importi in euro)**

Voce	2012		2013		2014	
	Consuntivo		Preconsuntivo		Bilancio di previsione	
	Totale pensioni	Nuove pensioni	Totale pensioni	Nuove pensioni	Totale pensioni	Nuove pensioni
- Vecchiaia	28.786	29.400	29.150	30.000	28.827	30.300
- Anzianità	31.292	34.530	34.029	32.700	33.803	33.027
- Invalidità	12.430	13.378	12.908	16.000	13.178	16.320
- Inabilità	18.394	15.092	18.101	19.000	17.926	19.380
- Superstiti	9.090	7.675	9.073	10.000	9.287	10.200
- Reversibilità	12.268	14.988	12.950	18.700	13.460	19.074
<b>SUBTOTALE</b>	<b>21.877</b>	<b>25.884</b>	<b>22.985</b>	<b>26.900</b>	<b>23.344</b>	<b>27.438</b>
Pensioni da Totalizz.	12.848	13.026	14.328	14.800	14.143	15.096
Pensioni Contributive	2.275	2.466	2.466	2.580	2.441	2.632
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>18.036</b>	<b>18.087</b>	<b>18.686</b>	<b>20.630</b>	<b>18.831</b>	<b>21.043</b>

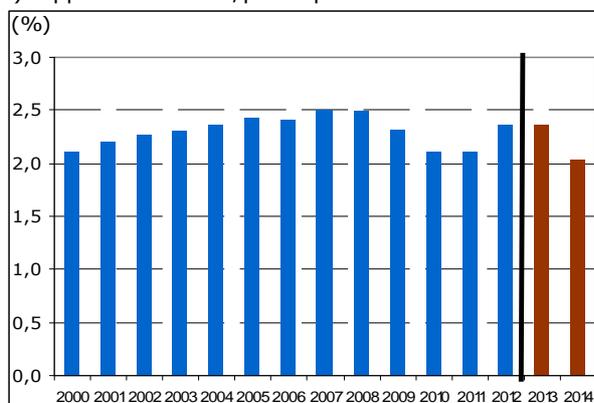
Fonte: Inarcassa; stime per il 2013 e previsioni per il 2014

Quanto al grado di copertura, l'andamento congiunto delle entrate contributive correnti e della spesa corrente per pensioni determina, per il 2013, un rapporto pari a 2,36 in linea con il valore registrato nel 2012; il calo dei contributi integrativi correnti previsto per il 2014 (dovuto, soprattutto, al contenimento del conguaglio per l'anno fiscale 2013, a seguito dell'innalzamento dei minimi 2013), dovrebbe determinare un abbassamento del grado di copertura a circa 2 (cfr. fig. 18). Nel 2014, l'indicatore dovrebbe tornare sugli stessi valori degli anni 2010-2011, dopo aver scontato gli effetti sia della Riforma 2008 (in particolare, l'aumento dal 2% al 4% del contributo integrativo, registrato sul conguaglio 2012) sia della Riforma 2012 (aumento dei minimi soggettivo ed integrativo per il 2013).

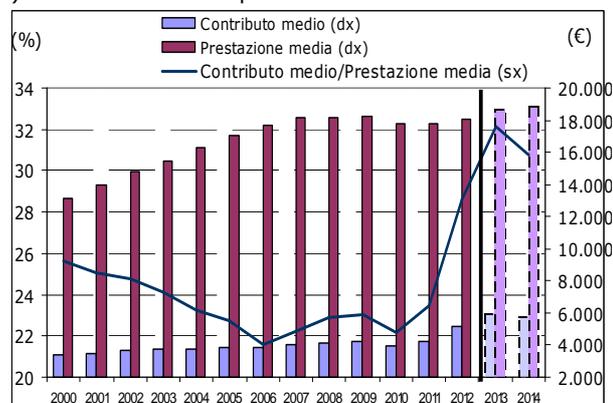
Il rapporto contributo medio/pensione media dovrebbe risultare in crescita nel 2013 (32,15 contro 28,62 del 2012) e in lieve diminuzione nel 2014 (30,73), sempre a seguito della prevista diminuzione della contribuzione integrativa per lo stesso anno.

**FIG. 18 - EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI, 2000-2014**

a) rapporto contributi/prest. previd. correnti



b) contributo medio e pensione media



PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E ALTRE PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI

Le altre prestazioni erogate da Inarcassa, riassunte nella tabella iniziale del paragrafo (cfr. tab.

18), sono riconducibili alle prestazioni di natura assistenziale (indennità di maternità, sussidi agli iscritti, polizza sanitaria a favore di iscritti e pensionati e altre attività assistenziali, sviluppo della professione), alla restituzione dei contributi e alle ricongiunzioni passive.

L'onere totale per le *indennità di maternità* è previsto in crescita del 5% e del 2,4%, rispettivamente, nel 2013 e nel 2014 (cfr. tab. 18); il numero delle indennità è stimato in 2.750 per il 2013 (contro le 2.633 del 2012) e in 2.800 nel 2014, l'importo medio evidenzia una lieve crescita (da 6.344 euro nel 2012 a 6.380 e 6.417 euro, rispettivamente, nel 2013 e 2014).

Per la spesa per le *attività assistenziali* (polizza sanitaria e altre attività), è previsto un importo pari a 15 milioni di euro nel 2013 e a 21,5 milioni di euro nel 2014. Al riguardo, si ricorda che la Riforma 2012 ha ricondotto il contributo dello 0,5% (precedentemente destinato ad assistenza) a previdenza; pertanto, a partire dal 2013, cesserà la specifica contribuzione assistenziale (riferendosi le entrate presenti nel 2013 al solo conguaglio sui redditi 2012).

L'onere sostenuto a favore delle *misure per la promozione e lo sviluppo della professione*, pari al 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo, è pari a 645 e 1.144 mila euro rispettivamente nel 2013 e nel 2014.

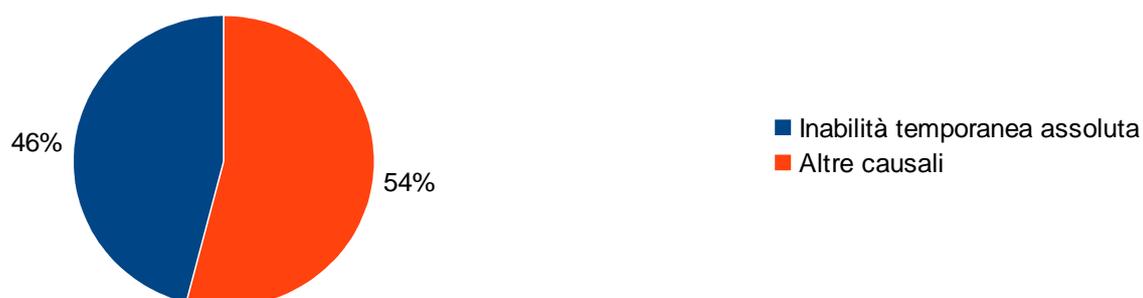
Per quanto riguarda il *rimborso agli iscritti*, si tratta di un onere residuale che interessa ormai solo qualche unità (essendo scaduto a luglio 2008 il termine per esercitare il diritto a richiedere la restituzione della contribuzione versata, da parte di tutti coloro che avessero compiuto 65 anni e non fossero in possesso dei 30 anni di anzianità previdenziale); l'onere residuo stimato per il solo 2013 (37.000 euro) è relativo a istanze ancora giacenti a seguito del riscontro di carenze nelle autocertificazioni. Conseguentemente, è stato stimato per il 2014 un onere pari a zero.

Le *ricongiunzioni passive* sono caratterizzate da un *trend* abbastanza contenuto: l'onere (corrispondente alla contribuzione trasferita) è previsto in lieve crescita (+4,2%) nel 2013 e stabile nel 2014.

### 2.1.5 – Il contenzioso nella materia della previdenza di Inarcassa

Prescindendo dalle controversie collegate all'inabilità temporanea assoluta, gli interventi statuari e regolamentari deliberati nel corso degli ultimi anni, nonché la revisione dell'organizzazione e delle procedure interne all'Associazione, finalizzati a "disinnescare i filoni del contendere" che negli anni passati hanno generato il contenzioso, hanno continuato a produrre il loro effetto deflativo (si ricorda che nell'anno 2010 i ricorsi presentati erano 708, nel 2011 507, e nel 2012 238).

**FIGURA 19** - OGGETTO DEI RICORSI AMMINISTRATIVI PRESENTATI DAL 1° GENNAIO AL 29 LUGLIO 2013



Nel corso del 2013, alla data del 29 luglio, i ricorsi amministrativi notificati all'Associazione sono

stati 293, di cui il 46% collegato al nuovo istituto della tutela per l'inabilità temporanea assoluta, introdotto con il Regolamento approvato dai Ministeri vigilanti il 29 dicembre 2011.

A tal proposito si evidenzia che il Comitato Nazionale dei Delegati, nella riunione del 4 e 5 aprile 2013, nel procedere ad una disamina della prima fase di applicazione del citato Regolamento, ha ravvisato la necessità di porre in essere interventi correttivi dello stesso, anche al fine di limitare il menzionato contenzioso, pur nella consapevolezza che una delle motivazioni più rilevanti di tale contenzioso, difficilmente eliminabile anche con una modifica regolamentare, debba essere individuata nella errata percezione da parte degli iscritti che tale istituto abbia introdotto una forma di sostegno al reddito e vada quindi a coprire eventi che non assurgono alla gravità per la quale l'istituto è stato varato.

Tali interventi sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione il 24 luglio 2013, il quale ha predisposto la bozza di modifica del citato Regolamento, che il Comitato Nazionale dei Delegati ha approvato nella riunione del 10 e 11 ottobre scorsi.

## **2.2 Le dinamiche del patrimonio**

### **2.2.1 La nuova *Asset Allocation* Strategica**

Nella riunione del 10 e 11 ottobre 2013, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la *Asset Allocation* Strategica tendenziale di Inarcassa per l'anno 2014.

La rivisitazione annuale dell'*Asset Allocation* Strategica è stata effettuata seguendo i criteri e la metodologia applicata dalla società esterna di controllo del rischio che, alla luce degli andamenti dei mercati finanziari, portano ad un aggiornamento dei parametri rischio/rendimento attesi.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento sull'attuale *Asset Allocation* ha evidenziato, rispetto all'anno precedente, un marginale incremento del rendimento atteso e una diminuzione della volatilità: il rendimento atteso è passato infatti dal 3,60% al 4,10% mentre la volatilità attesa misurata tramite il VAR (*Value at Risk*) è passata dal 6,60% all'1,80%. La riduzione del rischio è da ricondursi al calo della volatilità generalizzata delle classi d'investimento ma, in particolare, alla diminuita probabilità di rischi estremi per la minore possibilità di sfaldamento dell'area Euro.

Nella revisione della nuova *Asset Allocation* Strategica il Comitato Nazionale dei Delegati ha confermato due obiettivi ottimali: 1) un rendimento atteso gestionale lordo non inferiore al 1% reale (netto imposte ed inflazione), al fine di coprire il parametro di rendimento tecnico fissato dal Ministero per la redazione del Bilancio Attuariale; 2) una rischiosità attesa (VAR) su livelli contenuti, tenuto conto del fatto che si tratta di investimenti previdenziali.

Inoltre il Comitato Nazionale dei Delegati ha confermato la destinazione di un massimo del 2% del valore del patrimonio a favore di investimenti il cui oggetto sociale può essere di sviluppo alla professione.

Applicando sempre i principi di adeguata diversificazione degli investimenti, al fine di ottimizzare il livello di allocazione delle risorse, e di uomo prudente (Direttiva 2003/41/CE), al fine di limitare gli investimenti ritenuti relativamente più rischiosi, il Comitato Nazionale dei Delegati nell'assemblea del 10 e 11 ottobre, ha deliberato una composizione dell'*Asset Allocation* caratterizzata da un rendimento atteso del 4,3% lordo imposte ed inflazione, con una rischiosità (VAR) del 2,56%. Questa *Asset Allocation* soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente mantenendo

un contenuto livello della rischiosità.

La nuova *Asset Allocation* Strategica tendenziale ed i relativi limiti agli investimenti deliberati sono:

Immobili 20,5% dell'intero patrimonio;

- con quota pari al 2,5% da destinare all'immobiliare internazionale;

Monetario 3% dell'intero patrimonio;

Obbligazioni 47% dell'intero patrimonio:

- con possibilità investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
- limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di *downgrade* sotto BBB;
- con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti";

Azioni 20% dell'intero patrimonio:

- con possibilità di investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";

Investimenti Alternativi 9,5% dell'intero patrimonio:

- con la possibilità di investimento in società non quotate nella misura massima dell'1% del patrimonio di Inarcassa;

Altri limiti agli investimenti:

- possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

E' confermato il delta di oscillazione dell'*Asset Allocation* Tattica in 5 punti rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe dall'*Asset Allocation* Strategica, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

E' confermato il limite minimo di copertura al rischio cambio pari al 50% del totale del patrimonio in divisa non euro.

Nella nuova *Asset Allocation* è stata aumentata la percentuale di investimento sul comparto monetario dal 2% al 3%, anche al fine di assicurare nuove opportunità di dilazione e rateizzazione del pagamento dei contributi degli Associati. Tale incremento pertanto garantisce la presenza di una liquidità adeguata a soddisfare le esigenze previdenziali, assistenziali e di credito, oltre alle spese di funzionamento dell'Associazione.

### **2.2.2 La gestione del patrimonio**

Oltre all'allineamento costante all'*Asset Allocation* Strategica ed alla razionalizzazione dei portafogli d'investimento a favore di *asset* altamente liquidi, nel 2013, Inarcassa ha perseguito strategie di abbattimento dei costi di gestione e di gestione tattica del rischio cambio al fine di abbattere la volatilità. A giugno e settembre 2013 sono state alienate obbligazioni *corporates* per circa 56 milioni di euro con un consistente incasso netto di plusvalenze (3,92 milioni di euro); tali dismissioni hanno permesso la diminuzione del peso degli strumenti meno liquidi.

Per quanto riguarda invece i nuovi investimenti, questi si sono orientati principalmente alle Obbligazioni Convertibili, Governativo sia area Euro, sia extra Euro ed investimenti a Ritorno Assoluto, in linea con quanto previsto dall' *Asset Allocation* Strategica 2013.

A fine agosto 2013 l'*Asset Allocation* Tattica, grazie al percorso di convergenza intrapreso, è risultata sostanzialmente allineata a quella strategica, ed anche il monetario è risultato entro i limiti di oscillazione di cinque punti dal peso neutrale, comunque in sovrappeso per le difficoltà di utilizzare le somme messe a disposizione dell'asset immobiliare. A tal proposito va comunque evidenziato che le somme di liquidità sono state regolarmente investite in operazioni di *time deposit* a breve termine accesi presso primari istituti bancari italiani.

La copertura del rischio cambio è proseguita in un'ottica di contenimento della volatilità complessiva del patrimonio; ciò ha comportato una parziale, anziché totale, copertura verso Euro della valute in cui Inarcassa è investita. Le fasi di rivalutazione di asset non denominati in Euro, dovuta all'apprezzamento del tasso di cambio, hanno permesso di compensare, seppure parzialmente, le penalizzazioni dovute alla crisi finanziaria che si è abbattuta sull'area Euro.

### **2.2.3 Gli obiettivi del portafoglio: la focalizzazione sugli interventi di valorizzazione**

La manutenzione del patrimonio immobiliare è stata caratterizzata da un'intensa attività di valorizzazione che, dopo le commesse avviate nel corso degli ultimi due anni, ha trovato ancor più concreta realizzazione nel 2013, nonostante i ben noti vincoli che l'applicazione del Codice degli Appalti impone all'operatività gestionale dell'Associazione.

Sono stati avviati nuovi interventi di valorizzazione del patrimonio, tesi alla riqualificazione tecnologica e funzionale ed al contenimento energetico, con l'obiettivo di rendere più appetibili gli immobili nel difficile contesto locativo attuale. Gli interventi hanno riguardato principalmente le realtà che offrono maggiori potenzialità locative ma al tempo stesso laddove è maggiore l'offerta competitiva. Sono in corso dunque interventi principalmente a Roma sia sul segmento residenziale (Via Cavriglia – Via Pienza, Via Valmarana, Via Machiavelli, Via di Torre Gaia) sia su quello terziario (Via Rubicone, Via Viola, Via Genova, Via Po, Via Lucania, Via Crescenzo,16). Altri interventi in fase di realizzazione riguardano l'altro grande polo rilevante dal punto di vista immobiliare ovvero Milano e il suo hinterland (Via Albricci, Cernusco sul Naviglio, Agrate Brianza).

Le operazioni di riqualificazione hanno comunque riguardato anche realtà dove la completa rivisitazione dell'immobile potrà aumentare significativamente le opportunità di locazione nell'ambito di città il cui mercato immobiliare non è certo ragguagliabile a quello delle due grandi metropoli (Corso Trieste a Bari, Corso Garibaldi a Isernia, Viale Matteotti a Firenze).

Si sta cercando di sfruttare il momento non certo brillante del mercato per ripresentarsi nel miglior modo possibile allorquando si realizzeranno migliori condizioni economiche e sociali, a seguito di un progressivo rilancio del mercato immobiliare.

Nel frattempo è sotto gli occhi di tutti che l'andamento del mercato uffici e direzionale ha registrato un trend di sofferenza anche nel corso del 2013. Ciò è la diretta conseguenza di scelte aziendali finalizzate alla continua riduzione dei costi e analisi finanziarie poco propense ad investimenti di medio lungo periodo, in coerenza con il momento di instabilità economica del Paese. Il rilascio nell'ultimo trimestre del 2013 da parte di un importante gruppo bancario, di sei piani dell'immobile di via Albricci in Milano e di una SGR, conduttrice dell'edificio di via Crescenzo 14, conclude un anno in cui la percentuale di sfitanza è solo leggermente aumentata (circa il 2%) grazie ad una buona tenuta delle locazioni

residenziali e ai primi effetti del completamento delle commesse intraprese nel biennio precedente (Roma Maresciallo Diaz, Cagliari Via Dante e Bologna Piazza Malpighi) .

Per il 2014, sembrano esserci i primi segnali di una leggera inversione di tendenza, in linea con i dati dell'osservatorio del mercato immobiliare. Ciò trae conferma da una serie di importanti trattative che se portate a termine entro la fine di quest'anno porteranno concreti risultati nel corso del prossimo anno. In termini di canoni, il 2014 dovrebbe presentare un andamento in linea con quello di quest'anno nonostante l'uscita entro la fine del 2013 di 4 immobili oggetti di conferimento al fondo Inarcassa Re (Roma Via Arno, Trieste Via Grignano, Milano C.so Porta Vigentina e parte del complesso di Via Castiglione a Roma) il cui monte canoni ammonta a circa 2 milioni di euro.

Soprattutto sul versante residenziale infatti continueranno ad esplicarsi i positivi effetti della commercializzazione avviata a seguito di incarichi territoriali ad agenzie di intermediazione specializzate, nonché l'effetto positivo degli interventi di valorizzazione descritti in precedenza.

### **2.3 Evoluzione del quadro normativo**

Per comprendere appieno il contesto nel quale Inarcassa è chiamata a svolgere i propri compiti istituzionali, è opportuno ripercorrere brevemente gli interventi normativi che si sono succeduti, con progressiva accelerazione, negli anni più recenti e che hanno determinato, in relazione all'operatività degli organi di amministrazione, una condizione di oggettiva incertezza e rischiosità.

Le origini sono ben note: con il Decreto Legislativo n. 509/94, in virtù della sostenibilità (all'epoca assicurata dalla riserva legale, di ammontare non inferiore alle 5 annualità delle pensioni in essere), Inarcassa ha ottenuto il riconoscimento di persona giuridica di diritto privato, affrancandosi dal mondo della Pubblica Amministrazione disciplinato dalla legge n. 70/75. Uno status giuridico compiuto, i cui ambiti sono definiti con certezza all'interno della norma costitutiva, a seguito della quale le fonti normative preesistenti hanno ceduto il passo ai contenuti del codice civile. Un cambiamento epocale, a fronte del quale la struttura in servizio al momento della privatizzazione ha potuto esercitare, per espressa previsione del legislatore, un diritto di opzione per decidere tra l'inquadramento pubblico e quello privatistico.

Successivamente all'approvazione dello Statuto, nell'esercizio dell'autonomia che la legge aveva conferito, sono stati adottati i regolamenti interni. Tra questi il regolamento di contabilità, che individua non solo gli schemi e i criteri di rilevazione e di redazione del bilancio, ma anche i principi di riferimento per l'attività negoziale.

A fronte dell'assenza di specifici obblighi in materia di redazione del bilancio, peraltro assoggettato a revisione legale, Inarcassa ha scelto la modalità più diffusa e accessibile per gli *stakeholders* esterni, adottando i criteri del Codice Civile e gli schemi dettati dalla IV Direttiva Europea.

All'epoca le Amministrazioni Vigilanti, titolari delle attività di controllo e destinate, pertanto, a confrontarsi con realtà tra loro profondamente diverse, convocarono tavoli di lavoro per definire, congiuntamente ai soggetti interessati, le modalità di comunicazione dei dati contabili. Risale al 1996 la nota del MEF – RGS con la quale si avviava l'attività del gruppo di lavoro specificamente costituito.

Oggi Inarcassa continua ad essere una persona giuridica di diritto privato, regolata dal titolo I° del Codice Civile e continua a godere, in base al D.L.vo n. 509/94, di autonomia "gestionale, *organizzativa e contabile nel rispetto dei principi stabiliti dal presente articolo nei limiti fissati dal presente decreto in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta*". Ciononostante, l'atteggiamento del legislatore è profondamente cambiato e, soprattutto negli anni più recenti, la certezza delle regole è stata pesantemente attenuata da provvedimenti normativi disorganici e frammentari.

A segnare concretamente l'inizio di questa inversione di tendenza è stato il D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge n. 122/2010 (art. 9 commi 1 e 2 – cfr sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012) in materia di contenimento dei costi per i dipendenti, gli stessi ai quali, attraverso l'esercizio del diritto di opzione, era stato consentito di optare per la privatizzazione del rapporto di lavoro, come testimonia peraltro l'iscrizione alla gestione INPS e non all'INPDAP, istituto di previdenza in cui confluivano obbligatoriamente i dipendenti con rapporto di lavoro pubblico (il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, cosiddetto "salva Italia", convertito con la legge 24 dicembre 2011, n. 214 ha disposto la soppressione dell'INPDAP trasferendo all'INPS le relative funzioni).

All'impoverimento delle leve per la gestione delle risorse umane è seguito quello della capacità di autofinanziamento, perseguito attraverso l'imposizione di tagli lineari alla spesa e del riversamento delle economie imposte ( D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito in Legge n. 135/2012 ; - Legge 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1 commi 141,142,143,146)

E' stato più volte sottolineato come tali norme configurano, per gli Enti che come Inarcassa considerano l'efficienza della gestione fonte primaria di autofinanziamento, una vera e propria sottrazione di risorse a scapito della qualità e dei livelli di servizio. Tutto ciò giustificato dall'inserimento delle Casse nell'elenco Istat, istituto la cui potestà normativa ha destato da sempre una diffusa perplessità per l'assoluta estraneità delle finalità dell'elenco agli scopi di finanza pubblica cui è stato piegato. La fragilità di tale strumento è stata, peraltro, indirettamente ammessa dallo stesso legislatore che, con il D.L. n.16/2012 (art. 5 comma 7), ha dovuto espressamente conferire allo stesso, in un momento successivo a quello della sua dichiarata esecutività, forza di legge.

Parallelamente, la stessa capacità negoziale, che aveva trovato pieno riconoscimento nel concetto di autonomia gestionale sancito dal D.l.vo n. 509/94, è stata autoritativamente compressa con l'assoggettamento delle Casse alla disciplina del Codice degli Appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163), realizzata disponendo la loro inclusione nel concetto di organismo di diritto pubblico (D.L. 6 luglio 2011 n. 98).

I controlli, cui le Casse sono sottoposte, sono diventati sempre più stringenti e articolati. A quelli inizialmente previsti dal D.L.vo n. 509/94 si sono nel tempo aggiunti, citando i più significativi, quelli introdotti dall'art. 8, comma 15 del D.L. 78/2010 (piano triennale di investimento sul patrimonio immobiliare) e dal decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011 (sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio).

L'intervento normativo più pesante, mirato all'essenza delle Casse e al loro scopo istituzionale, è stato attuato dal legislatore con l'emanazione della D.L. 201/2011, che ha imposto parametri stringenti sia in tema di rendimenti sia sul versante dell'equilibrio finanziario, traguandandolo ad un orizzonte temporale di 50 anni, ignoto al comparto della previdenza pubblica.

Una prova durissima per le Casse professionali che avevano ottenuto la privatizzazione, nel 1994, in forza di un rapporto di copertura riserva legale/prestazioni pari ad almeno 5 annualità pensionistiche.

La dimostrazione, attraverso i bilanci tecnici, della sostenibilità di lungo periodo, ha positivamente inciso sulla solidità delle Casse, che hanno conseguito la ragionevole certezza di essere indenni da *default* per un periodo che non ha eguali in nessun altro comparto dell'economia italiana.

Appaiono quindi ancor più irragionevoli le norme specifiche di attrazione al settore pubblico, motivate dal timore di un ipotetico sbilanciamento degli equilibri attuariali che comporterebbe, nonostante tutto, l'obbligo di intervento da parte dello Stato.

A maggior ragione si osserva infine che se tali motivazioni, peraltro infondate in relazione alle Casse privatizzate, sono comunque ritenute tali da giustificare l'ingerenza del legislatore sulla gestione, alle

stesse regole dovrebbero essere attratti settori decisamente più deboli che beneficiano di aiuti e sussidi a carico dello Stato quali, ad esempio, quello bancario e le sue Fondazioni ovvero interi comparti industriali supportati da ammortizzatori sociali come la Cassa integrazione straordinaria.

Nonostante ciò, l'azione di indebolimento verso le Casse è continuata e, nel passato più recente, ha finito per interessare anche aspetti gestionali, connessi all'esercizio dei poteri degli organi di amministrazione.

Le limitazioni introdotte in nome delle esigenze di finanza pubblica, infatti, oltre all'impatto immediato in termini negativi sulla capacità di spesa, hanno l'effetto indotto di minare alla base la possibilità, per gli Enti, di produrre i ricavi cui quei costi sono finalizzati. Basti ricordare come la gestione del patrimonio immobiliare abbia fortemente risentito, in termini di perdita di competitività, degli effetti di due provvedimenti normativi. Da un lato l'introduzione degli adempimenti connessi al rispetto del Codice degli Appalti ha infatti inciso significativamente in termini di competitività, dall'altro la riduzione della spesa per affitti passivi ha avuto pesanti ripercussioni sui ricavi, stante la propensione di questa Associazione (peraltro espressa dallo stesso legislatore) a possedere nel patrimonio beni immobiliari a destinazione pubblica. Tutto ciò con inevitabili riflessi sui rendimenti dell'intero comparto.

### 3. Il Piano Strategico 2014-15

Il Piano Strategico 2014-15 è giunto al quarto anno di revisione e aggiornamento.

Si rammenta che Inarcassa si è dotata da anni di un adeguato impianto di Pianificazione Strategica integrata, attraverso il controllo di gestione, nella definizione di puntuali linee di azione che declinano gli obiettivi attraverso un meccanismo di *drill down* del Piano Strategico, per definire con puntualità gli obiettivi, associare loro una precisa metrica utile alla misurazione del raggiungimento dei risultati attesi e, attraverso la reportistica di controllo infrannuale, adottare anche le opportune azioni di correzione necessarie al raggiungimento dei target prefissati.

Sicuramente questo impianto strutturato e complesso, ma anche ormai collaudato da anni di esercizio e supportato da idonei strumenti informatici e processi dedicati, è un valore aggiunto su cui Inarcassa può contare nella pianificazione dei risultati e nel suo raggiungimento.

Si rammenta altresì che l'intero impianto trova i suoi presupposti teorici nelle tecniche più evolute di Pianificazione e Controllo di cui alle *Balanced Scorecard* di Norton e Kaplan, che hanno trovato applicazione sia in contesti competitivi sia in contesti tipicamente no profit.

Come nella più pura ortodossia del modello teorico, in Inarcassa, le quote variabili della retribuzione di tutti i dipendenti e di tutti i dirigenti sono collegate al raggiungimento dei parametri fissati e misurati preventivamente da obiettivi ritenuti topici nella gestione ed in grado di rappresentare esaurientemente il posizionamento operativo ed il grado di miglioramento dell'Associazione stessa.

Da ultimo valga notare che, per questo esercizio, il classico riferimento triennale scorrevole è stato limitato al solo biennio 2014 – 2015, essendo per l'appunto il 2015 l'ultimo anno del mandato degli organi attualmente in carica. In questo senso si dovrà intendere un 2016 inerziale allo stato dei fatti, per poter essere poi aggiornato in linea con la pianificazione strategica di medio periodo interpretata dalla futura legislatura.

Purtroppo però il 2014 sarà il terzo anno continuativo di *spending review* ed inevitabilmente si manifesteranno appieno gli effetti perversi della norma. Infatti:

- aver sottratto risorse per il riversamento allo Stato;
- aver posto un limite massimo (*cap*) alle spese complessive per servizi intermedi, ma riferito ad anni addietro, pur con dinamiche di costo di per se crescenti per effetto dell'incremento degli associati, dell'incremento delle masse amministrative, dell'evoluzione dei costi per fatti inflattivi e dell'incremento di 2 punti percentuali dell'IVA;
- aver limitato l'azione operativa introducendo limiti quantitativi ad alcune nature di spesa, indipendentemente dalla loro destinazione ed utilità (a far data dal 1° luglio la riduzione del 50% delle spese di mobilità ha di fatto prodotto l'impossibilità di vigilare e presidiare un patrimonio immobiliare sparso in Italia!)

fa conseguire l'ineluttabilità dell'intervento in riduzione di servizi essenziali a supporto degli iscritti e a garanzia del patrimonio.

D'altronde l'impianto normativo adottato dagli ultimi tre Governi che si sono susseguiti (sul tema l'atteggiamento è stato costante e coerente), ha comportato tagli lineari con l'effetto di penalizzare oltre modo chi, come Inarcassa, il suo processo di efficienza dei costi lo aveva iniziato per tempo, e di confermare una visione che non riesce ad immaginare le spese connesse con i ricavi, coperte da introiti specifici o propiziatrici dei ricavi stessi. Tutte realtà ben presenti nella previdenza privata e che ne testimoniano ancora una volta la ragione per la non attrazione a norme generiche.

Un introito irrilevante sul Bilancio dello Stato, ma con effetti negativi e di portata ben peggiore sulla platea degli assistiti delle Casse private: 2 milioni di lavoratori ormai in gran parte proletarizzati.

**TAB. 24 – PIANO STRATEGICO 2014-15**

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI
MIGLIORARE L'ATTUALE LIVELLO DI SERVIZIO ALL'ASSOCIATO	RISPETTO DEI TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI
	AUMENTO DELLA QUALITÀ RESA/PERCEPITA
ASSICURARE ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI E SOLIDARIETÀ	ADEGUAMENTO MANOVRA MONTI-FORNERO
	GARANZIA DI PENSIONI ADEGUATE
GESTIONE OTTIMALE DEL PATRIMONIO	REDDITTIVITÀ COERENTE CON IL BILANCIO TECNICO
	AUMENTO DEL CAPITALE DISPONIBILE PER GLI INVESTIMENTI
	EFFICACIA
	EFFICIENZA
	MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
WELFARE INNOVATIVO E INTEGRATO	IMPIEGO OTTIMIZZATO DELLE RISORSE DA DESTINARE AD ATTIVITÀ ASSISTENZIALI
	AMPLIAMENTO SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE
	MESSA A REGIME ORGANISMO INDIPENDENTE
GOVERNANCE EFFICIENTE/EFFICACE	MODERNIZZAZIONE DELLO STATUTO
	REVISIONE DEI REGOLAMENTI
ALTRE ATTIVITÀ	RISPETTO VINCOLI NORMATIVI E TECNOLOGICI

### 3.1 Le linee strategiche

Di seguito sono illustrate le cinque Linee Strategiche del Piano e sono descritti i cambiamenti nella declinazione delle stesse, fatto salvo quanto indicato in premessa:

1. il **miglioramento dell'attuale livello di servizio all'associato:**

L'Associazione ha raggiunto, nel tempo, un livello di servizio che deriva dall'impiego ottimale delle risorse interne, dalla riorganizzazione dei processi e da un mutamento culturale nell'approccio all'associato, orientato, negli intendimenti di piano, verso una maggiore focalizzazione sulle necessità rilevanti dell'iscritto (attraverso una migliore comprensione delle sue esigenze), un più stretto rapporto tra Inarcassa e associato (attraverso un miglior impiego dei canali di comunicazione) e, infine, un miglioramento del livello di servizio.

Tuttavia ulteriori azioni di miglioramento sono possibili.

Obiettivi del 2014 sono pertanto quelli di lavorare sia nell'irrobustimento dei presidi interni, sia nel miglioramento della qualità percepita.

2. l'**adeguatezza di prestazioni e solidarietà:**

gli sforzi dell'Associazione saranno focalizzati a verificare come gli strumenti offerti dall'attuale quadro regolatorio previdenziale, anche opzionali, riescano ad essere compresi dagli iscritti e a diffonderne le opportunità che essi offrono e al tempo stesso a verificare la tenuta dei benefici attesi.

3. la **gestione ottimale del patrimonio:**

la gestione ottimale del patrimonio è da sempre parte fondante della corretta amministrazione di Inarcassa.

Nel periodo le azioni saranno concentrate negli obiettivi residui attinenti le problematiche del recupero dei crediti, sui quali per altro incombono fattori di contesto negativo, e il perseguimento della conclusione del processo della gestione delegata.

Circa i fattori critici del recupero dei crediti pregressi non può sottacersi come il perdurare della crisi renda sempre più difficile il rispetto delle scadenze ed, a maggior ragione, il ritorno *in bonis* sui debiti pregressi. A questo stato di cose l'azione di Inarcassa è accompagnata dagli impedimenti di *spending review*. Infatti proprio nel momento in cui si avrebbe bisogno di risorse aggiuntive per finanziare le azioni legali coattive di recupero credito, queste sono indisponibili per quanto precisato nelle premesse del presente capitolo.

Si rammenti che nell'infinito strabismo, che accompagna questo anomalo processo di pubblicizzazione delle Casse, ancora private, esse non possono avvalersi di alcuna delle norme agevolative di cui gode INPS, ma devono instaurare singoli procedimenti presso la magistratura ordinaria con costi e tempi incompatibili.

4. un **sistema di welfare innovativo e integrato:**

rimane invariato l'impegno sui temi del sostegno alla professione, che dal 2014 possono contare sui positivi effetti finanziari della riforma, e sui temi dell'assistenza.

Per dare una più piena attuazione al dettato Statutario è al lavoro uno specifico Comitato Ristretto le cui risultanze saranno ragionevolmente oggetto dei conseguenti atti di attuazione nel 2014.

5. il **sistema di governance:**

il capitolo delle Riforme si concluderà con la revisione dello Statuto. Anche in questo caso sono al lavoro specifici Comitati Ristretti.

Lo stesso Piano 2014-15 aggiorna il precedente 2013-15 secondo un principio di scorrimento temporale annuale, in base al quale si valuta la persistenza degli obiettivi programmati alla luce del mutato contesto normativo, economico e finanziario e si verifica lo stato d'avanzamento delle azioni operative programmate per il raggiungimento degli obiettivi ancora attivi.

### 3.2 Lo stato di avanzamento del piano pluriennale

Di seguito è illustrato nella Tabella 25 il dettaglio degli Obiettivi declinati nelle rispettive Linee Operative.

Di queste è rappresentata la loro evoluzione nel periodo e lo stato di avanzamento.

**Tab. 25 – LE LINEE OPERATIVE**

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI	LINEE OPERATIVE	2011	2012	2013	2014	2015
MIGLIORARE L'ATTUALE LIVELLO DI SERVIZIO ALL'ASSOCIATO	RISPETTO DEI TEMPI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI	ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL SOFTWARE ISTITUZIONALE					
		AMPLIAMENTO SERVIZI ON LINE					
		CARTA DEI SERVIZI					
	AUMENTO LA QUALITA' RESA/PERCEPITA	INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION					
		MAPPATURA BISOGNI STAKEHOLDER E RESPONSABILITA' SOCIALE DELL'ASSOCIAZIONE		(*)			
		PRESIDIO INTERNO DEGLI ISCRITTI		(*)			
		MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE					
	EVOLUZIONE FRONT LINE						
ASSICURARE ADEG. DELLE PRESTAZIONI E SOLIDARIETA'	ADEGUAMENTO ALLA MANOVRA MONTI-FORNERO	RIFORMA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE					
		ADEGUAMENTO SISTEMA INFORMATIVO (POST RIFORMA)					
	GARANZIA PENSIONI ADEGUATE	MONITORAGGIO DELLA 'SOSTENIBILITA' POST-RIFORMA E DELL'ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI					
GESTIONE OTTIMALE DEL PATRIMONIO	REDDITIVITA' COERENTE CON IL BILANCIO TECNICO	ALM (ASSET LIABILITY MANAGEMENT)					
	AUMENTO DEL CAPITALE DISPONIBILE PER GLI INVESTIMENTI	OTTIMIZZAZIONE DEL CASH FLOW					
		REGOLARIZZAZIONE POSIZIONI PREVIDENZIALI					
		PROGETTO STRALCIO CREDITI					
		NUOVA MODALITA' DI GESTIONE DEI CREDITI RECENTI SCADUTI					
	EFFICACIA	DECREMENTO GESTIONE DIRETTA A FAVORE DI QUELLA DELEGATA					
	EFFICIENZA	REVISIONE PROCESSO DI INVESTIMENTO IN UN'OTTICA DI ANALISI DEL RISCHIO					
		ADEGUAMENTO COVIP					
	MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI QUALITA' E SOSTENIBILITA' DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	DUE DILIGENCE TECNICO-AMMINISTRATIVA					
		RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA IN OTTICA DI VALORIZZAZIONE					
		ANALISI DELLA REDDITIVITA' (FINALIZZATA AD UN MIGLIORAMENTO DEL TURNOVER + PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE NON TECNOLOGICA)					
	CONTENIMENTO DEI COSTI DI GESTIONE	DICH ON LINE					
		PROGETTO PEC					
PROGETTO SMATERIALIZZAZIONE DEI MAV							
VERIFICA PROCEDURE DI PAGAMENTO ALTERNATIVE AL MAV							
SINERGIE CON CASSE TECNICHE							
WELFARE INNOVATIVO E INTEGRATO	IMPIEGO OTTIMIZZATO DELLE RISORSE DA DESTINARE AD ATTIVITA' ASSISTENZ.	PROGETTO ASSISTENZA					
	AMPLIAMENTO SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE	WELFARE TO WORK					
	MESSA A REGIME ORGANISMO INDIPENDENTE	FONDAZIONE					
GOVERNANCE EFFICIENTE/EFFICACE	MODERNIZZAZIONE DELLO STATUTO	SEPARAZIONE STATUTO/REGOLAMENTI					
	REVISIONE DEI REGOLAMENTI	REVISIONE REGOLAMENTO INTERNO DI FUNZIONAMENTO CND					
		RIFORMA DELLO STATUTO					
ALTRE ATTIVITA'	RISPETTO VINCOLI NORMATIVI E TECNOLOGICI	ADEGUAMENTO TECNOLOGICO PENSIONI - SIPERT					
		ADEGUAMENTO TECNOLOGICO - SINIA (PIATTAFORMA MAGIC) ANTE RIFORMA					
		ADEGUAMENTO TECNOLOGICO - PAGHE					

(\*) annullato o ridotto a seguito di spending review

## 4. Il Bilancio di Previsione 2014: gli obiettivi

Come ampiamente evidenziato nel capitolo 3, gli obiettivi da perseguire nell'anno 2014 sono rigidamente coordinati all'interno della visione pluriennale strategica di miglioramento dell'Associazione, che ha formato il Piano Quinquennale di questo mandato elettorale.

L'esercizio 2014 sarà l'ultimo di piena operatività di questo Consiglio di Amministrazione, essendo il 2015 l'anno elettorale, e dovrà misurare il grado di realizzazione del Programma.

In effetti il significativo lavoro svolto nei tre esercizi precedenti, ha lasciato al 2014 un mero lavoro di finitura sugli obiettivi, con le uniche attività di una certa rilevanza trascinate in avanti, più per fattori esogeni che per volontà interna o per difetti di pianificazione.

In particolare ci si riferisce al progetto di miglioramento dei sistemi tecnologici a supporto dei presidi previdenziali (con avvio nel 2013), rinviato, rispetto alla originaria programmazione, per le implicazioni indotte dalla cd Riforma Fornero e al completamento della gestione delegata del Patrimonio, i cui tempi sono risultati particolarmente impegnativi.

Nonostante quindi gli ambiziosi obiettivi posti ad inizio mandato, si può anticipare che questi saranno tutti raggiunti al termine del prossimo esercizio e con l'impiego di quattro dei cinque anni disponibili. Ciò nonostante il periodo sia stato caratterizzato da un contesto assai sfavorevole per il loro raggiungimento.

Non può infatti sottacersi come le azioni di miglioramento nell'efficienza e nell'efficacia gestionale siano state coniugate ad una nuova e più estesa interpretazione della missione di *welfare*, e con una riforma che ha messo i conti di Inarcassa in sicurezza per i prossimi 50 anni, riforme e miglioramenti che hanno dovuto scontare una durissima e perdurante crisi, con forti ripercussioni sulla categoria, e gli impatti normativi conseguenti alla attrazione alla Pubblica Amministrazione, che hanno al tempo stesso drenato risparmio previdenziale a favore delle casse dello Stato e agito sulle modalità operative.

Comunque i risultati sono nell'evidenza dei numeri consegnati dai bilanci consuntivi, non solo in termini economici, ma anche di miglioramento qualitativo, di efficienza e di efficacia dei servizi resi come risulta dalle evidenze che il nostro sistema di monitoraggio ha certificato e dei quali ha dato evidenza ripetutamente il massimo organo di vigilanza (la Corte dei Conti) nelle sue relazioni.

### 4.1 - Migliorare l'attuale livello di servizio all'associato

#### 4.1.1 - Rispetto dei tempi di erogazione dei servizi

##### ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL SOFTWARE ISTITUZIONALE

Nel corso dell'anno 2011 fu presentato un progetto di revisione del sistema informativo istituzionale tramite l'adozione della soluzione previdenziale *Welf@re*.

Il progetto fu però sospeso in attesa della definizione delle modifiche legislative in materia pensionistica annunciate dall'allora Ministro in carica.

Ora, implementate le nuove regole all'interno del sistema informativo, sono ormai maturi i tempi per riprendere il progetto strategico di evoluzione e integrazione dei sistemi, che rappresenta uno degli obiettivi primari posti dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa all'atto dell'insediamento.

La strategia con il quale è stato affrontato il progetto punta sui seguenti concetti di base:

- utilizzo della "best practice" del pacchetto in tema di organizzazione del lavoro e flussi procedurali;
- gap-analisi iniziale con gli utenti per definire i servizi da attivare e le regole di implementazione;
- minima "personalizzazione", tendenzialmente non oltre il 10%;
- copertura garantita al 100% su aree funzionali, area normativa, area di interfacciamento su altri sistemi;
- mantenimento della competenza interna per l'evoluzione dei servizi web che utilizzeranno come motore le risorse del pacchetto.

Il piano di progetto, previsto in 18 mesi, si realizzerà attraverso le seguenti fasi:

- fase di start e gap-analisi della durata di cinque mesi da svolgersi tra la fine del 2013 ed inizio del 2014;
- successiva fase di implementazione della durata di circa 10 mesi;
- fase di collaudo, formazione e trasferimento in produzione nei successivi 3 mesi con avvio nel primo semestre 2015 e abbandono degli attuali sistemi in uso;
- contemporaneo avvio di un progetto di revisione di Inarcassa OnLine (IOL), in quanto, con il passaggio a *Welf@re*, non saranno più disponibili gli attuali "motori" di calcolo ed elaborazione. Tale revisione di IOL dovrà, naturalmente, concludersi contemporaneamente al progetto principale *Welf@re* che ne dovrà utilizzare i servizi.

#### 4.1.2 – Aumento della qualità resa e percepita

##### INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION

Nel corso del 2013, con il supporto metodologico dell'Istituto Piepoli, è stata avviata per la prima volta da Inarcassa un'indagine di *customer satisfaction*, che ha coinvolto, in due fasi, circa 1.600 associati (un campione rappresentativo dell'insieme degli associati ai quali è stato chiesto di rispondere per telefono ad un questionario strutturato, adottando la metodologia CATI<sup>2</sup>), con una duplice finalità: da un lato, rilevare la percezione dell'associato in relazione ai servizi erogati, in un'ottica di misurazione e di miglioramento delle performance; dall'altro, consentire all'Associazione di conoscere in anticipo le esigenze specifiche degli associati e di strutturare, conseguentemente, le iniziative legate alla progettazione e realizzazione delle nuove modalità di fruizione dei servizi.

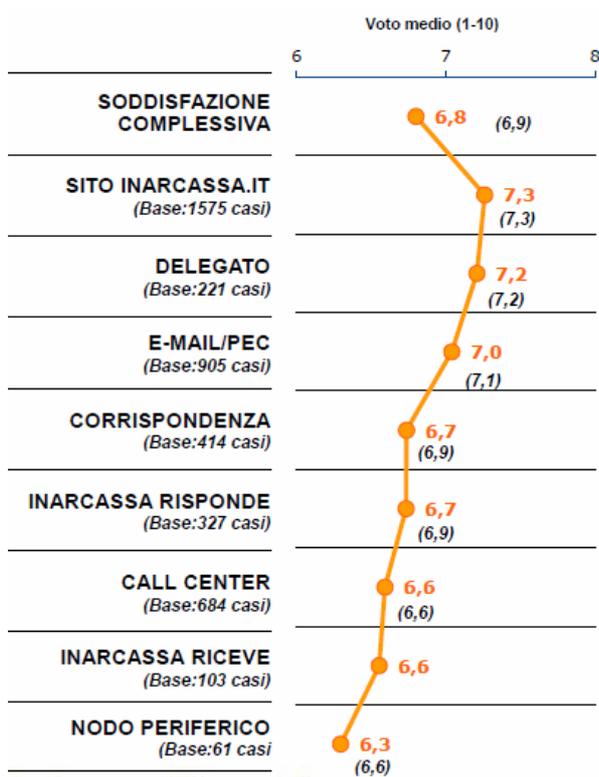
L'indagine effettuata si è concentrata sulla valutazione dei canali di contatto messi a disposizione degli associati e dei servizi di Inarcassa On Line, nonché delle attività di assistenza proposte.

---

<sup>2</sup> Il termine CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) indica una modalità di rilevazione diretta di unità statistiche realizzata attraverso interviste telefoniche, dove l'intervistatore legge le domande all'intervistato e registra le risposte su un computer, tramite un apposito software.

Questo sistema permette una documentazione precisa dei dati elementari ed esclude ogni possibile errore sistematico durante il rilevamento dei dati, in quanto il questionario statistico è contenuto nel computer per cui le domande vengono poste esattamente come compaiono sul video e le risposte sono registrate direttamente su un dispositivo di memorizzazione. Il software utilizzato inoltre procede ad alcuni controlli di qualità sui dati automaticamente all'immissione degli stessi, cosicché i tempi dell'indagine risultano essere notevolmente accorciati.

**FIGURA 20** – RISULTATI DELL'INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION (\*)



(\*) Tra parentesi sono indicati i risultati della prima rilevazione

In analogia al primo risultato, anche dalla seconda analisi è emerso un risultato positivo. La soddisfazione complessiva nei confronti di Inarcassa si è attestata su 6,8, un giudizio più che sufficiente, con l'82% di associati soddisfatti (di cui il 38% ha espresso un giudizio tra 8 e 10).

Nel predisporre gli interventi derivanti dalle analisi dei risultati si prenderanno in considerazione anche i livelli di qualità erogata, le segnalazioni e suggerimenti pervenuti, i ricorsi presentati, la normativa in vigore, le risorse a disposizione e le esperienze di altre strutture.

Alcune iniziative sono già state realizzate: a titolo di esempio, si ricorda il rilascio di due versioni successive dell'applicazione della Simulazione Pensione On Line (con l'inserimento, nella seconda versione, degli "scenari"), la rivisitazione della comunicazione in un'ottica di semplificazione e chiarezza del linguaggio e, nel mese di luglio, l'avvio dello "sportello" presso la sede di Roma, che modifica la ricezione degli associati mediante appuntamento e preparazione preventiva della posizione.

Si tratta quindi del punto di partenza di un percorso di miglioramento continuo e di mutamento culturale nell'approccio verso l'associato intrapreso da Inarcassa, miglioramento che proseguirà nel 2014 con le successive e periodiche iniziative di analisi, considerando quindi questi strumenti quali leve correnti di controllo del livello di servizio percepito dagli associati.

#### MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE

In coerenza con il piano strategico, il 2014 vedrà conclusa la fase di *start up* avviata per il miglioramento dell'efficacia della comunicazione.

Nel corso del 2013 le attività del settore sono state orientate al raggiungimento di tre obiettivi:

- diffusione della conoscenza della Riforma;
- impegno dell'Associazione nello sviluppo dell'attività dei professionisti e volano per la creazione di lavoro;

– promozione del ruolo di Inarcassa nei confronti dei propri *stakeholders*.

In tale ambito Inarcassa ha visto rafforzata la percezione del suo peso, anche attraverso la realizzazione di diversi eventi dei quali si ricordano i più significativi, come la partecipazione all'edizione 2013 della Giornata Nazionale della Previdenza a Milano con il convegno "le casse tecniche fanno rete" il 17 maggio scorso, la premiazione del Concorso di idee 'Giovani Spazi' del 18 giugno e l'evento "Il mestiere del costruire" tenutosi al Museo Maxxi di Roma il 19 settembre scorso. Tale intensa attività di relazione e comunicazione ha consentito di diffondere e rafforzare la consapevolezza della libera professione di architetti ed ingegneri, presso gli interlocutori istituzionali di riferimento: governo, enti locali, media, mondo finanziario e industriale.

Inarcassa ha individuato nel Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo di Roma (Maxxi) la sede ideale per la promozione della libera professione e di più specifiche attività di studio e ricerca per i propri associati. Anche al fine di promuovere la propria immagine e quella della sua Fondazione ha quindi stipulato un Convenzione annuale con il Maxxi che prevede condizioni di favore per gli associati che desiderino effettuare visite guidate, o partecipare a mostre e manifestazioni.

Nel 2014, atteso che le restrizioni imposte dalla *spending review* limiteranno le risorse e conseguentemente le possibili azioni, le attività saranno finalizzate a favorire il consolidamento di una rinnovata cultura previdenziale attraverso una comunicazione indirizzata a valorizzare gli impegni assunti ed i servizi offerti agli associati. Sarà necessario sviluppare una forte coscienza previdenziale, sicuramente in difetto, nel patrimonio delle conoscenze dei lavoratori, siano essi dipendenti o liberi professionisti. Purtroppo i mezzi saranno pochi, sebbene necessari in una prospettiva che vede i professionisti ormai pienamente attratti dagli effetti dei cicli economici.

Il miglioramento dell'efficacia della comunicazione dovrà dunque supportare il raggiungimento della missione di Inarcassa - cogliendo opportunità e offrendo strumenti utili per gli iscritti - che, da 'erogatore' di pensioni per una categoria, si è trasformata in 'operatore di *welfare*' durante tutto l'arco della vita.

Una maggiore integrazione tra l'Associazione ed i professionisti rappresenta inoltre un'opportunità per meglio definire la divulgazione della natura giuridica dell'Associazione, sinora troppo spesso contesa tra forma pubblica e forma privatizzata. Ben costruiti i sistemi di informazione, infatti, condurranno ad una maggiore consapevolezza del ruolo che Inarcassa potrà svolgere nell'ambito di una marcata autonomia, quale reale mezzo giuridico, oggi più utile che mai. Autonomia che, va detto, fu colta con lungimiranza con la privatizzazione del '95.

Infine per quanto attiene gli strumenti di comunicazione, si opererà in un'ottica di sistema per armonizzare le attività svolte avvalendosi sia dei canali tradizionali sia delle tecnologie avanzate più diffuse.

#### EVOLUZIONE DEL FRONT LINE

Nel corso del 2013 - con una logica evoluzione nel corso del 2014 - sono state avviate una serie di iniziative, finalizzate alla riorganizzazione generale del "front line", intendendo con questa espressione le diverse modalità con le quali Inarcassa interagisce con l'associato, mantenendo ben presente il concetto della "multicanalità" quale guida nella scelta degli strumenti più idonei per gli iscritti.

Tra le linee di contatto il Call Center è indubbiamente quella ad altissima frequenza e dall'indagine è risultato che è il servizio che merita le maggiori attenzioni.

In questo senso il 2014 vedrà attivata una nuova modalità di servizio mirata ad apportare significative innovazioni nello stile di contatto e nelle tecnologie a supporto.

A tal proposito è in corso la gara per identificare il futuro partner.

Parimenti importante nella qualità percepita e nella soluzione delle problematiche è la linea del "contatto diretto" (sportello) con l'associato, che, sin dalla fine del 2013, vede modificata la modalità di accesso.

Gli associati, infatti, possono richiedere un appuntamento con un funzionario mediante una semplice procedura disponibile sul sito di Inarcassa, con la quale l'interessato può anticipare la tematica che intende analizzare. La programmazione dell'incontro consentirà di visionare preventivamente il fascicolo personale e di rispondere al meglio alle specifiche necessità.

E' previsto che lo sportello, situato presso la sede di Roma, sia aperto tutti i giorni della settimana nella mattina e due pomeriggi.

Da ultimo, quale strumento di contatto e parte del progetto di innovazione e adeguamento dei sistemi, continuerà l'aggiornamento dei servizi offerti tramite web (IOL), sia nei contenuti, sia nella loro accessibilità.

## **4.2 - Assicurare adeguatezza delle prestazioni e solidarietà**

### **4.2.1 - Garanzia pensioni adeguate**

#### MONITORAGGIO DELLA SOSTENIBILITÀ POST-RIFORMA

Il monitoraggio post-riforma continuerà ad essere obiettivo primario anche nel 2014.

In particolare, si procederà con lo sviluppo delle seguenti attività:

- predisposizione del nuovo Bilancio Tecnico esterno;
- analisi delle prestazioni di Inarcassa e delle relative forme di finanziamento per migliorare l'individuazione dei criteri di separazione tra previdenza e assistenza;
- esame delle "leve" messe a disposizione dalla Riforma per migliorare l'adeguatezza delle pensioni (soprattutto per le giovani generazioni), verificando i margini di manovra;
- verifica degli esiti degli interventi innovativi introdotti dalla Riforma (che confluirà in uno specifico allegato al Bilancio Tecnico esterno), per rispondere alle osservazioni ministeriali avanzate in sede di approvazione della Riforma stessa;
- monitoraggio dei conti finanziari di Inarcassa, analisi di sensitività (ai parametri economico-finanziari, demografici, normativi) e valutazione di eventuali misure di implementazione della Riforma, da effettuare con il modello interno per le valutazioni attuariali;
- esame dell'evoluzione normativa e della regolamentazione della libera professione, per i riflessi sul mercato di riferimento e i risvolti di natura previdenziale.

Legato alla Riforma del 2012, destinata in prospettiva a determinare riduzioni significative degli importi delle pensioni, è lo sviluppo dell'Assistenza, nell'ambito di un concetto di adeguatezza più ampio da considerare nel complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali. Fra le iniziative, è allo studio un piano di LTC a favore degli iscritti.

L'adeguatezza richiede inoltre un'attività di comunicazione, come parte integrante della Riforma contributiva; al riguardo, si dovrà anche inviare periodicamente a ciascun iscritto, una documentazione personalizzata sulla propria posizione previdenziale (in analogia alla c.d. "busta arancione" del sistema

svedese). Per meglio finalizzare l'attività di comunicazione, un utile supporto potrebbe derivare da una indagine campionaria che l'Ufficio Studi avvierà per rilevare il grado di conoscenza del sistema previdenziale, da utilizzare anche per raccogliere informazioni su reddito e fatturato degli iscritti e sulle modalità di svolgimento della professione.

### 4.3 - Gestione ottimale del patrimonio

Garantire la gestione ottimale del patrimonio, sia in termini di salvaguardia del capitale, sia in termini di rendimento, è da sempre missione primaria per l'Associazione.

Tale linea strategica verrà perseguita attraverso diversi obiettivi quali:

- *Redditività coerente con il Bilancio Tecnico*
- *Aumento del capitale disponibile per gli investimenti*
- *Efficacia*
- *Efficienza*
- *Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare*
- *Contenimento dei costi di gestione*

Il 2014 si concentrerà sulle linee strategiche, descritte nei paragrafi seguenti.

#### 4.3.1 - Aumento del capitale disponibile per gli investimenti

##### PROGETTO STRALCIO CREDITI E NUOVA MODALITÀ DI GESTIONE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI

Negli ultimi anni l'Associazione ha ritenuto di dover rafforzare il proprio ruolo di gestore anche attraverso interventi significativi che hanno permesso di intensificare l'azione di recupero stragiudiziale, ponendo enfasi non più sulla singola posizione creditoria, ma sul soggetto debitore, e di definire un più evoluto profilo di valutazione del credito proprio in rapporto alla sua esigibilità.

In tal senso, nella seconda metà del 2013, è iniziato un progetto di stralcio per affrontare in maniera decisa la grande massa di crediti che si è accumulata in Bilancio. Nell'ambito di questo lavoro, che vedrà la sua conclusione nel 2014, sono state rivisitate le procedure connesse al riconoscimento della validità del credito e quindi all'escussione mediante decreti ingiuntivi.

In aggiunta a ciò, il 2014 vedrà operativo il "regolamento di radiazione dei crediti" il cui scopo sarà acclarare l'inesigibilità, con conseguente radiazione delle annualità previdenziali.

Nessun effetto è stimato sul conto economico dell'esercizio per effetto delle radiazioni, stante la congruità del fondo svalutazione crediti già accantonato.

A tal proposito occorre ricordare che la conclusione dell'intera operazione deve scontare i tempi e i costi conseguenti al mancato riconoscimento del trattamento agevolato che il legislatore ha attribuito ai crediti previdenziali in capo all'Inps nel processo di recupero (di cui all'art.30 D.L. 78/2010 convertito in L.122/2010), e l'obbligo quindi da parte di Inarcassa di seguire le procedure proprie dei crediti commerciali con aggravio di costo e gli effetti di cui sopra.

Infine si ricorda che tali azioni, nella loro dimensione, richiederebbero risorse ben maggiori di quelle disponibili, in quanto toccate dai limiti di spesa imposti dalla *spending review* di "consumi intermedi".

In tal senso, ancora una volta, l'azione "imprenditoriale" trova limitazioni dalle norme pubblicistiche, senza che si possano utilizzare gli strumenti messi a disposizione per le altre amministrazioni

pubbliche, pur in presenza di solleciti da parte dei Ministeri Vigilanti ad intensificare l'azione; solleciti che, si ribadisce, non potranno che essere solo limitatamente eseguiti per carenze di risorse finanziarie imposte.

#### **4.3.2 - Efficacia**

##### DECREMENTO GESTIONE DIRETTA A FAVORE DI QUELLA DELEGATA

Le considerazioni relative alle modalità di gestione del patrimonio e alla loro efficacia, e l'obbligo di ricerca di redditività che il raggiungimento degli scopi istituzionali impone, come già illustrato nel precedente Bilancio di previsione, hanno reso oramai ineluttabile indirizzarsi verso una gestione totalmente delegata dell'Asset immobiliare. Tale consapevolezza ha portato a seguire la strada già percorsa da molte Casse di previdenza e indicata, peraltro, come "via maestra" anche dallo Stato, relativa al conferimento degli immobili in gestione diretta.

Fermo restando i presupposti strategici e gli obiettivi già delineati nel 2013, la complessità dell'operazione di conferimento ha comportato il posticipo dell'esecutività al 2014.

Al fine di verificare le criticità dettate dalle attività si è proceduto con un conferimento campione (un insieme di 4 immobili di varie tipologie). Proprio tale iniziativa ha fatto emergere una serie di complessità di natura amministrativa, fiscale e contabile che, rapportate all'intero complesso degli immobili Inarcassa, ha comportato lo slittamento del processo di conferimento.

Il presente bilancio di previsione incorpora l'ipotesi di un'operazione con efficacia dal 31.12.2014, senza impatti, pertanto, sulle dinamiche reddituali dei costi e dei ricavi dell'anno.

#### **4.3.3 - Miglioramento del livello di qualità e sostenibilità del patrimonio immobiliare**

##### RIQUALIFICAZIONE TECNOLOGICA IN UN'OTTICA DI VALORIZZAZIONE

Sulla base dei risultati già conseguiti nelle linee operative correlate (*Due Diligence*, Analisi della redditività, ecc) prosegue – quale attività pluriennale – il processo di riqualificazione degli immobili.

Nel caso concreto la declinazione della linea strategica prevede l'individuazione delle necessità di intervento urgenti su ciascuno immobile, sia in termini di adeguamento normativo, sia in termini di riqualificazione tecnologica e/o valorizzazione. Prosegue dunque la costante definizione e l'implementazione delle più opportune politiche e strategie manutentive, differenziate e personalizzate per ciascun immobile, nonché la caratterizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria, in modo tale che gli stessi siano il più possibile indirizzati in ottica di valorizzazione del patrimonio.

I dati ottenuti sono costantemente inseriti all'interno del sistema gestionale, al fine di consentire una sempre più puntuale gestione tecnico-amministrativa delle attività manutentive, con la conseguente catalogazione e disponibilità di dati da poter utilizzare per future attività previsionali, con evidenti benefici in termini di definizione del budget di spesa per ciascun immobile e del conseguente conto economico.

Tutta questa attività non subirà soluzione di continuità in virtù della linea strategica illustrata al paragrafo 4.3.2, anzi ne costituirà parte integrante.

#### 4.4 - *Welfare* innovativo e integrato

##### PROGETTO ASSISTENZA E WELFARE TO WORK

Negli anni più recenti Inarcassa ha rafforzato il suo impegno sui temi del sostegno alla professione, con misure ispirate alla logica degli interventi "attivi", (prestiti d'onore, prestiti agevolati ai giovani iscritti, ecc) e dell'assistenza (copertura assicurativa per grandi interventi e gravi eventi morbosi, inabilità temporanea e assegni per figli disabili), coprendo le diverse esigenze di protezione sociale della categoria di riferimento, con un sistema di *welfare* "sostenibile e solidale" andandosi sempre più configurando come un unico polo previdenziale e assistenziale. Oltre ai servizi già deliberati, potrà affiancarsi l'erogazione di ulteriori prestazioni (di natura assistenziale) a complemento di quelle di natura previdenziale, come la *Long Term Care*, realizzando così un *welfare to work* che accompagni l'associato durante tutto l'arco della sua vita attiva, assumendo un ruolo attivo nella difesa della professione e del reddito.

Va ricordato che a partire dal 2013 la fonte di finanziamento, salvo i residui da incassare sui saldi 2012, non sarà più lo specifico titolo relativo allo 0,50%, ma una quota sostenibile desunta dal contributo integrativo.

#### 4.5 - Sostegno della professione

L'importo di spesa relativo alla promozione e sviluppo della professione come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto di Inarcassa, per l'anno 2014 è pari a 1.144 mila euro.

Ai sensi del Regolamento il Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 10 e 11 ottobre 2013 ha deliberato l'individuazione delle seguenti attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione:

1. finanziamento dei:

- prestiti d'onore ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo;
- finanziamenti agevolati.

2. finanziamento di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della ingegneria e della architettura mediante la promozione di mostre, convegni, premi, ecc.;

3. contribuzione a favore della Fondazione Inarcassa;

4. favorire l'organizzazione e la partecipazione degli associati a corsi di specializzazione abilitanti e di aggiornamento professionale.

#### 4.6 - Le altre linee operative dell'Associazione

##### RISORSE UMANE, ORGANIZZAZIONE E COSTO DEL LAVORO

Si conferma per il 2014 l'orientamento alla ottimizzazione delle risorse umane (per qualità e quantità) e dell'organizzazione, finalizzata ad un sempre più efficace ed efficiente perseguimento della *mission* e del Piano Strategico dell'Associazione.

Nel 2014 la gestione delle risorse umane sarà significativamente impattata, in particolare, dai seguenti progetti:

- adeguamento del software istituzionale;
- passaggio alla gestione indiretta del patrimonio immobiliare.

Tali progetti genereranno specifiche problematiche connesse alla fase di implementazione e porteranno nel 2015 a importanti cambiamenti con conseguenti positivi effetti duraturi.

La rilevanza e concomitanza dei progetti impatterà sulla organizzazione, durante la fase di implementazione, in termini di complessità organizzativa da gestire, carichi di lavoro aggiuntivi che distoglieranno risorse dalle correnti attività di servizio, richiedendo un maggior ricorso al lavoro straordinario, determinando una temporanea difficoltà nel perseguimento e mantenimento degli standard attuali di servizio.

Alla conclusione di tali progetti si attendono effetti in termini di:

- efficientamento di risorse (determinati da una razionalizzazione dei processi e da un cambiamento del "perimetro" gestito);
- standard di servizio più efficaci (attuati anche attraverso processi fondati sull'adozione delle *best practice* applicate nel settore della previdenza).

Sarà quindi possibile avvalersi della ricaduta positiva sulle risorse generata dalla implementazione dei progetti e del limitato ricorso all'ingresso di nuove professionalità (a fronte di nuove competenze altamente specialistiche non presenti nell'organizzazione), per lo sviluppo di servizi aggiuntivi e di un nuovo corso di orientamento all'iscritto (attività di Front Line dedicate all'iscritto) che avrà significativi impatti sull'organizzazione e sulla gestione delle risorse umane.

Il cambiamento e l'introduzione di un rilevante numero di processi richiederanno nel 2014 l'avvio:

- di iniziative di *assessment* per un ottimale assegnazione dei ruoli interni in conformità con le mutate esigenze organizzative;
- di rilevanti processi di addestramento e formazione.

Con il Decreto del Presidente della Repubblica dell'4 settembre 2013 n.122, relativo al Regolamento *in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, a norma dell'art. 16 del D.L. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.111 del 15 luglio 2011, recante "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"*, vengono prorogate fino al 31 dicembre 2014 le disposizioni dell'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, della Legge 122/2010.

Nella previsione del costo del lavoro del 2014 è pertanto prorogata la applicazione del comma 1 dell'art.9 del Decreto Legge 78/2010 cui sono obbligate le "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'ISTAT di cui al co.3, art.1 della Legge 31 dicembre 2009 n.196.

Si segnala inoltre che, le disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 95/2012, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge agosto 2012 n.135, espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, hanno trovato piena applicazione sin dalla loro entrata in vigore e pertanto nelle previsioni del costo del lavoro del Bilancio di Previsione 2014 se ne conferma la applicazione.

## 5. Il preconsuntivo 2013 ed il Bilancio di Previsione 2014

Il Preconsuntivo dell'esercizio 2013, chiude con un avanzo economico, al netto delle imposte, di 707.730.000 euro, con un decremento di circa 38 milioni di euro rispetto all'esercizio 2012.

<b>Raccordo fra Consuntivo 2012 e Preconsuntivo 2013</b>		<i>(dati in migliaia di euro)</i>	
<b>Consuntivo: avanzo economico 2012</b>		Effetto sull'avanzo economico	<b>745.894</b>
<b>Maggiori proventi netti da <u>Gestione Previdenziale</u></b>		<b>+</b>	<b>58.639</b>
di cui:			
<i>Maggiori proventi da contributi correnti</i>		<i>+</i>	<i>146.263</i>
<i>Minori proventi da altri contributi</i>		<i>-</i>	<i>24.498</i>
<i>Maggiori oneri per prestazioni</i>		<i>-</i>	<i>64.563</i>
<i>Minore accantonamento per svalutazione crediti v/iscritti</i>		<i>+</i>	<i>1.437</i>
<b>Minori proventi netti da <u>Gestione Immobiliare</u></b>		<b>-</b>	<b>218</b>
<b>Minori proventi netti da <u>Gestione Mobiliare</u></b>		<b>-</b>	<b>96.454</b>
di cui:			
<i>Minori proventi finanziari</i>		<i>-</i>	<i>47.762</i>
<i>Svalutazione titoli</i>		<i>-</i>	<i>48.692</i>
Minori oneri correnti		<b>+</b>	<b>444</b>
Maggiori altri accantonamenti		<b>-</b>	<b>575</b>
<b>Preconsuntivo: avanzo economico 2013</b>			<b>707.730</b>

Il risultato di esercizio del Preconsuntivo 2013 riflette principalmente i maggiori proventi da contributi correnti derivanti dagli effetti positivi delle recenti Riforme e dalle dinamiche degli iscritti, compensati da una riduzione dei redditi medi (-5%) e del volume d'affari medio (-7,5%). Gli oneri per prestazioni crescono di circa 65 milioni di euro, per effetto dell'incremento del numero di pensioni e del loro valore medio. Gli effetti della Riforma sulla spesa per prestazioni saranno ancora contenuti nel 2013 sia per la presenza di norme transitorie relative all'accesso al pensionamento, sia per la presenza del meccanismo del pro-rata, in base al quale le pensioni con decorrenza 2013 avranno una componente di pensione contributiva molto contenuta in quanto riferita a un periodo inferiore all'anno.

Le ipotesi sull'andamento della gestione mobiliare sono basate sulla migliore stima aggiornata al 30.09.2013, ipotizzando uno scenario di previsione di chiusura anno prudenziale. Si prevede che i rendimenti dei mercati finanziari nel 2013, anche se positivi, saranno comunque inferiori rispetto a quelli del 2012, con un conseguente minor flusso di proventi rispetto all'anno precedente.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2014 presenta un avanzo economico di 630.805.000 euro, in diminuzione di circa 77 milioni di euro, rispetto al Preconsuntivo 2013.

**Raccordo fra Preconsuntivo 2013 e Bilancio di Previsione 2014***(dati in migliaia di euro)*

	Effetto sull'avanzo economico	
<b>Preconsuntivo: avanzo economico 2013</b>		<b>707.730</b>
<b>Minori proventi netti da Gestione Previdenziale</b>	-	<b>60.003</b>
Di cui:		
<i>Minori proventi da contributi correnti</i>	-	32.220
<i>Maggiori proventi da altri contributi</i>	+	39.976
<i>Maggiori oneri per prestazioni</i>	-	67.759
<b>Minori proventi netti da Gestione Immobiliare</b>	-	<b>922</b>
<b>Maggiori proventi netti da Gestione Mobiliare</b>	+	<b>2.949</b>
di cui:		
<i>Minori proventi finanziari</i>	-	48.811
<i>Rivalutazione titoli</i>	+	51.760
Maggiori oneri correnti	-	1.003
Accantonamento a F.do Spese Impreviste	-	17.300
Maggiori altri accantonamenti	-	646
<b>Bilancio di Previsione: avanzo economico 2014</b>		<b>630.805</b>

Questo risultato riflette principalmente l'apporto negativo della gestione previdenziale, per cui si stimano minori contributi correnti per 32 milioni di euro, per effetto dell'aumento della contribuzione minima, compensata da una variazione negativa del conguaglio, come già illustrato nel paragrafo 2.1.2.

Il saldo viene ridotto ulteriormente dai maggiori oneri per prestazioni (68 milioni circa), per effetto dell'incremento del numero di prestazioni e del loro valore medio.

I maggiori proventi da altri contributi si riferiscono essenzialmente ai *contributi anni precedenti*, che si incrementano di 35 milioni di euro, per effetto dell'attività di allineamento sui redditi omessi e sui redditi c.d. "infedeli", mediante l'utilizzo delle informazioni messe a disposizione dall'Anagrafe Tributaria, che verranno riprese nel 2014, relative alle annualità 2009-2010-2011.

Per quanto riguarda la gestione mobiliare la previsione dei flussi si basa sulla composizione della nuova *Asset Allocation* (rendimenti attesi e tasso di rotazione degli attivi nei portafogli di investimento). L'effetto complessivo è quello di una ripresa del Fondo Svalutazione di 20 milioni di euro, che recupera gran parte delle svalutazioni del 2013 e di minori proventi per 49 milioni di euro dovuti principalmente ad una previsione di riduzione dei rendimenti da flussi cedolari obbligazionari e di un tasso inferiore di rotazione degli investimenti azionari.

<b>ISCRITTI/ PENSIONATI</b>	2012 Consuntivo	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di Previsione
Iscritti	164.731	167.500	170.320
Pensionati	20.004	22.784	25.719
<b>Iscritti/Pensionati</b>	<b>8,2</b>	<b>7,4</b>	<b>6,6</b>

Per ciò che riguarda le grandezze di riferimento del sistema previdenziale, il numero dei professionisti iscritti a Inarcassa è valutato in 167.500 alla fine del 2013, in aumento di 2.769 unità e del 1,7% rispetto all'anno precedente, e in 170.320 nel 2014 (+1,7%); i pensionati sono previsti in aumento a 22.784 nel 2013 e a 25.719 nell'anno successivo, con un incremento rispettivamente di 2.780 (+13,9%) e di 2.935 unità (+12,9%).

I trattamenti integrativi, che costituiscono un bacino "chiuso" in esaurimento, si contraggono ulteriormente, passando da 1.635 nel 2013 a 1.472 nel 2014 con conseguente riduzione dei costi.

Alla fine del 2013 il rapporto iscritti/pensionati registra una flessione rispetto al 2012 passando da 8,2:1 a 7,4:1; per il 2014 si stima un ulteriore decremento dell'indice a quota 6,6:1.

## **Il Conto Economico per aggregati e il Patrimonio netto**

*(dati in migliaia di euro)*

	2012 Consuntivo	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di Previsione
Proventi del servizio	990.045	1.105.961	1.113.149
Costi del servizio	-495.459	-547.616	-634.578
Proventi ed oneri finanziari e rettifiche	244.289	157.085	162.034
Partite straordinarie	18.434	2.300	300
Imposte dell'esercizio	-11.415	-10.000	-10.100
<b>Avanzo Economico</b>	<b>745.894</b>	<b>707.730</b>	<b>630.805</b>
Patrimonio netto	6.508.948	7.216.678	7.847.483

Sulla base dell'avanzo economico previsto per il 2013, a fine anno il patrimonio netto di Inarcassa raggiungerà i 7.216.678.000 euro; il patrimonio è tale da coprire 16,9 annualità delle pensioni in essere, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (18 annualità), ma ampiamente superiore alle cinque annualità previste dall'art. 6 dello Statuto. Il patrimonio netto previsto alla fine del 2014 raggiungerà i 7.847.483.000 euro, tale da coprire 16,2 annualità delle pensioni in essere.

## **Consistenza del Patrimonio**

*(valore di mercato in euro al 31.08.2013)*

<b>TOTALE PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>6.833.614.562</b>
<b>PATRIMONIO IMMOBILIARE</b>	<b>1.309.297.086</b>
<b>PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>5.524.317.475</b>
- MONETARIO	390.816.596
- OBBLIGAZIONARIO	3.353.038.320
- AZIONARIO	1.100.153.328
- ALTERNATIVI	680.309.232

In base a stime effettuate al momento della predisposizione del Bilancio di Previsione, il rendimento gestionale lordo annuo dell'intero patrimonio si attesterebbe per il 2013 a 3,1%.

## 6. Il conto economico riclassificato

Valori espressi in migliaia di euro

Descrizione	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di Previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di Previsione
<b>PROVENTI DEL SERVIZIO</b>	<b>990.045</b>	<b>1.140.833</b>	<b>1.105.961</b>	<b>1.113.149</b>
Contributi	945.919	1.099.522	1.067.683	1.075.439
Canoni di locazione	35.969	33.836	30.078	29.420
Proventi accessori	8.157	7.475	8.200	8.290
<b>COSTI DEL SERVIZIO</b>	<b>495.459</b>	<b>560.087</b>	<b>547.616</b>	<b>634.578</b>
Prestazioni	406.520	474.129	471.083	538.842
Servizi diversi	19.769	19.949	18.863	19.659
Godimento di beni di terzi	527	701	690	860
Costi del personale	15.458	15.211	14.688	15.308
Ammortamenti ed accantonamenti	44.688	40.062	32.669	50.495
Materiali di consumo	93	85	85	83
Oneri diversi di gestione	8.404	9.950	9.538	9.331
<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI NETTI</b>	<b>244.289</b>	<b>131.589</b>	<b>157.085</b>	<b>162.034</b>
Interessi ed oneri finanziari netti	227.357	111.589	188.845	142.034
Rettifiche di valore di attività finanziarie	16.932	20.000	-31.760	20.000
<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>18.434</b>	<b>300</b>	<b>2.300</b>	<b>300</b>
<b>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>11.415</b>	<b>10.320</b>	<b>10.000</b>	<b>10.100</b>
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>745.894</b>	<b>702.315</b>	<b>707.730</b>	<b>630.805</b>

Il conto economico relativo al preconsuntivo 2013 ha tenuto conto di tutti i fatti gestionali, economici e finanziari noti fino alla data di redazione; il conto economico previsionale del 2014 si basa su eventi previsti, nell'ipotesi di continuità della gestione e dei progetti definiti.

## **7. Il Conto Economico previsionale**

## Conto Economico Previsionale

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
valori in migliaia di euro				
<b>A) PROVENTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>A) - 1) Contributi</b>	<b>945.919</b>	<b>1.099.522</b>	<b>1.067.683</b>	<b>1.075.439</b>
A) - 1) - a) Contributi soggettivi	541.229	675.346	662.674	681.225
A) - 1) - b) Contributi integrativi	336.557	380.316	360.941	345.170
A) - 1) - c) Contributi specifiche gestioni	18.748	16.360	16.568	18.044
A) - 1) - d) Altri contributi	49.384	27.500	27.500	31.000
<b>A) - 5) Proventi accessori</b>	<b>44.126</b>	<b>41.311</b>	<b>38.278</b>	<b>37.710</b>
A) - 5) - a) Canoni di locazione immobili	35.969	33.836	30.078	29.420
A) - 5) - b) Altri Proventi accessori	8.157	7.475	8.200	8.290
<b>Totale A</b>	<b>990.045</b>	<b>1.140.833</b>	<b>1.105.961</b>	<b>1.113.149</b>
<b>B) COSTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>B) - 6) Per materiali di consumo</b>	<b>93</b>	<b>85</b>	<b>85</b>	<b>83</b>
<b>B) - 7) Per servizi:</b>	<b>426.289</b>	<b>494.078</b>	<b>489.946</b>	<b>558.501</b>
B) - 7) - a) Prestazioni istituzionali:	406.520	474.129	471.083	538.842
B) - 7) - a) - 1) - prestazioni previdenziali	375.199	433.138	436.155	496.531
B) - 7) - a) - 2) - prestazioni assistenziali	29.860	39.991	33.391	40.811
B) - 7) - a) - 3) - rimborsi agli iscritti	23	-	37	-
B) - 7) - a) - 4) - altre prestazioni istituzionali	1.439	1.000	1.500	1.500
B) - 7) - b) Servizi Diversi	19.769	19.949	18.863	19.659
<b>B) - 8) Per godimento di beni di terzi</b>	<b>527</b>	<b>701</b>	<b>690</b>	<b>860</b>
<b>B) - 9) Per il Personale</b>	<b>15.458</b>	<b>15.211</b>	<b>14.688</b>	<b>15.308</b>
B) - 9) - a) Salari e stipendi	10.059	10.400	10.165	10.565
B) - 9) - b) Oneri sociali	2.642	2.759	2.687	2.810
B) - 9) - c) Trattamento di fine rapporto	772	821	773	820
B) - 9) - d) Trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.082	304	250	235
B) - 9) - e) Altri costi	904	927	813	878
<b>B) - 10) Ammortamenti e svalutazioni:</b>	<b>37.344</b>	<b>22.863</b>	<b>30.669</b>	<b>31.195</b>
B) - 10) - a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	885	1.003	1.004	1.465
B) - 10) - b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.022	9.210	9.315	9.400
B) - 10) - c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	5.663	-	-	-
B) - 10) - d) Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	21.775	12.650	20.350	20.330
<b>B) - 12) Accantonamenti per rischi</b>	<b>7.344</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
<b>B) - 13) Altri accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>16.199</b>	<b>1.000</b>	<b>18.300</b>
B) - 13) - a) Fondo spese impreviste	-	15.199	-	17.300
B) - 13) - b) Accantonamenti diversi	-	1.000	1.000	1.000
<b>B) - 14) Oneri diversi di gestione</b>	<b>8.404</b>	<b>9.950</b>	<b>9.538</b>	<b>9.331</b>
<b>Totale B</b>	<b>495.459</b>	<b>560.087</b>	<b>547.616</b>	<b>634.578</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A - B)</b>	<b>494.586</b>	<b>580.746</b>	<b>558.345</b>	<b>478.571</b>

## Conto Economico Previsionale

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
valori in migliaia di euro				
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
<b>C) - 15) Proventi da partecipazioni</b>	<b>84.427</b>	<b>30.650</b>	<b>76.720</b>	<b>44.350</b>
C) - 15) - a) Da imprese controllate	-	-	-	-
C) - 15) - b) Da imprese collegate	-	-	-	-
C) - 15) - c) Altri proventi da partecipazioni	84.427	30.650	76.720	44.350
<b>C) - 16) Altri proventi finanziari:</b>	<b>229.871</b>	<b>97.546</b>	<b>129.096</b>	<b>105.776</b>
C) - 16) - a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	26	26	26	26
C) - 16) - b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	26.128	32.840	29.980	34.880
C) - 16) - c) Da titoli dell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	24.230	42.600	28.890	39.830
C) - 16) - d) Proventi diversi dai precedenti	179.487	22.080	70.200	31.040
<b>C) - 17) Interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>86.941</b>	<b>16.607</b>	<b>16.971</b>	<b>8.092</b>
C) - 17) - a) Da imprese controllate	-	-	-	-
C) - 17) - b) Da imprese collegate	-	-	-	-
C) - 17) - c) Altri interessi e oneri	86.941	16.607	16.971	8.092
<b>Totale (15+16-17)</b>	<b>227.357</b>	<b>111.589</b>	<b>188.845</b>	<b>142.034</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
<b>D) 18) Rivalutazioni:</b>	<b>73.337</b>	<b>20.000</b>	-	<b>20.000</b>
D) - 18) - a) Di partecipazioni	-	-	-	-
D) - 18) - b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-	-
D) - 18) - c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	73.337	20.000	-	20.000
<b>D) - 19) Svalutazioni:</b>	<b>56.405</b>	-	<b>31.760</b>	-
D) - 19) - a) Di partecipazioni	533	-	-	-
D) - 19) - b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1.806	-	-	-
D) - 19) - c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	54.066	-	31.760	-
<b>Totale delle rettifiche (18-19)</b>	<b>16.932</b>	<b>20.000</b>	<b>-31.760</b>	<b>20.000</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
<b>E) - 20) Proventi:</b>	<b>20.199</b>	<b>300</b>	<b>2.300</b>	<b>300</b>
E) - 20) - a) Plusvalenze	12.497	-	2.000	-
E) - 20) - b) Sopravvenienze attive	7.703	300	300	300
E) - 20) - c) Diversi	-	-	-	-
<b>E) - 21) Oneri:</b>	<b>1.765</b>	-	-	-
E) - 21) - a) Minusvalenze	1.247	-	-	-
E) - 21) - b) Sopravvenienze passive	519	-	-	-
E) - 21) - c) Diversi	-	-	-	-
<b>Totale partite straordinarie (20-21)</b>	<b>18.434</b>	<b>300</b>	<b>2.300</b>	<b>300</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>757.309</b>	<b>712.635</b>	<b>717.730</b>	<b>640.905</b>
<b>F) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>11.415</b>	<b>10.320</b>	<b>10.000</b>	<b>10.100</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO</b>	<b>745.894</b>	<b>702.315</b>	<b>707.730</b>	<b>630.805</b>

Tab. 1 - Numero di iscritti

	A CONTRIBUZIONE INTERA	A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	PENSIONATI	TOTALE ISCRITTI
CONSUNTIVO AL 31/12/2012	130.408	26.315	8.008	<b>164.731</b>
PRECONSUNTIVO AL 31/12/2013	132.800	25.600	9.100	<b>167.500</b>
<i>variazione 2013/2012 %</i>	<i>1,83%</i>	<i>-2,72</i>	<i>13,64%</i>	<i>1,68%</i>
PREVISIONALE AL 31/12/2014	135.065	25.085	10.170	<b>170.320</b>
<i>variazione 2014/2013 %</i>	<i>1,71%</i>	<i>-2,01</i>	<i>11,76%</i>	<i>1,68%</i>

## A) 1) Contributi

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI	516.753	657.929	647.497	656.225
<i>Minimo</i>	220.411	333.135	329.731	340.965
<i>Conguaglio</i>	296.342	324.794	317.766	315.260
CONTRIBUTI SOGGETTIVI ANNI PRECEDENTI	3.675	6.000	4.000	25.000
CONTRIBUTI ASSISTENZIALI DA 0,50%	20.801	11.417	11.177	-
<b>TOTALE CONTRIBUTI SOGGETTIVI</b>	<b>541.229</b>	<b>675.346</b>	<b>662.674</b>	<b>681.225</b>
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	239.134	282.316	269.941	241.170
<i>Minimo</i>	52.378	97.719	96.721	99.977
<i>Conguaglio</i>	186.756	184.597	173.220	141.193
CONTRIBUTI INTEGRATIVI ANNI PRECEDENTI	1.759	1.000	1.000	15.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI ISCRITTI SOLO ALBO	21.944	25.000	20.000	19.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOCIETA' INGEGNERIA	73.720	72.000	70.000	70.000
<b>TOTALE CONTRIBUTI INTEGRATIVI</b>	<b>336.557</b>	<b>380.316</b>	<b>360.941</b>	<b>345.170</b>
CONTRIBUTI MATERNITA'	13.867	11.190	11.390	12.560
ONERI A CARICO DELLO STATO	4.881	5.170	5.178	5.484
<b>TOTALE CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI</b>	<b>18.748</b>	<b>16.360</b>	<b>16.568</b>	<b>18.044</b>
RICONGIUNZIONI ATTIVE	38.318	16.500	16.500	20.000
RISCATTI	11.066	11.000	11.000	11.000
<b>TOTALE ALTRI CONTRIBUTI</b>	<b>49.384</b>	<b>27.500</b>	<b>27.500</b>	<b>31.000</b>
<b>TOTALE PROVENTI CONTRIBUTIVI</b>	<b>945.919</b>	<b>1.099.522</b>	<b>1.067.683</b>	<b>1.075.439</b>

**CONTRIBUTI MINIMI:** l'incremento dei contributi minimi previsto per il 2013 è dovuto da un lato all'aumento del contributo minimo unitario introdotto dalla Riforma (soggettivo 2.250 euro, integrativo 660 euro), dall'altro all'aumento del numero di iscritti (+1,7%). Per il 2014 l'aumento stimato, più contenuto rispetto all'anno precedente, è riconducibile all'incremento dei contributi minimi per effetto dell'adeguamento Istat (+1,5%), e alla crescita degli iscritti (+1,7%).  
Sulle possibili evoluzioni future del contributo minimo soggettivo si veda il paragrafo 2.1.3.

**CONGUAGLIO:** La minore contribuzione prevista per il 2014, rispetto all'anno precedente, è legata principalmente all'effetto negativo della diminuzione del reddito medio (-3,5%) e del volume d'affari medio (-4%), che supera l'effetto delle misure introdotte dalla Riforma 2012. In termini di variazione rispetto all'anno precedente, il conguaglio del 2014 risente in modo particolare del livello più elevato del contributo minimo del 2013.

**CONTRIBUTI ASSISTENZIALI DA 0,50%:** il contributo assistenziale dello 0,50%, con la Riforma contributiva, è stato abolito (con contestuale spostamento a previdenza). L'importo indicato a preconsuntivo 2013 si riferisce al contributo applicato ai redditi 2012 e riscosso in sede di conguaglio 2013.

**CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI:** l'importo previsto per il 2014 si incrementa per effetto della ripresa delle attività di allineamento sui redditi omessi e/o "infedeli", mediante l'utilizzo delle informazioni messe a disposizione dall'Anagrafe Tributaria, che verranno riprese nel 2014, relative alle annualità 2009-2010-2011.

**CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOLO ALBO E SOCIETÀ DI INGEGNERIA:** la previsione tiene conto dell'effetto positivo sulla contribuzione dovuto alla crescita della numerosità delle SdI, compensato dalle previsioni negative relative all'andamento del fatturato medio delle SdI e dei liberi professionisti iscritti solo all'Albo con partita IVA.

**CONTRIBUTI DI MATERNITÀ:** la copertura dell'onere delle indennità di maternità erogate alle professioniste viene assicurata in parte attraverso ribaltamento del costo in misura unitaria fissa a carico del bilancio dello Stato, proporzionale al numero di indennità erogate; in parte attraverso un contributo unitario a carico di tutti i professionisti iscritti.

**RICONGIUNZIONI ATTIVE:** gli importi stimati tengono in considerazione i provvedimenti notificati e l'importo dei trasferimenti della contribuzione da parte delle gestioni interessate, sollecitati sulla base di contatti periodici.

**RISCATTI:** l'importo è stato stimato in base ai piani di ammortamento attivi ed ipotizzando una sostanziale stabilità del fenomeno.

## A) 5) Proventi accessori

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
CANONI DI LOCAZIONE anno in corso	35.951	33.816	30.058	29.400
CANONI DI LOCAZIONE per anni precedenti	18	20	20	20
<b>TOTALE CANONI LOCAZIONE IMMOBILI</b>	<b>35.969</b>	<b>33.836</b>	<b>30.078</b>	<b>29.420</b>
RECUPERO COSTI GEST.IMMOB. anno in corso	3.111	3.375	3.000	2.850
RECUPERO COSTI GEST.IMMOB. per anni precedenti	319	440	320	280
RECUPERI DIVERSI	148	100	100	100
SANZIONI CONTRIBUTIVE	4.538	3.000	4.500	4.500
RIMBORSO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI	40	560	280	560
<b>TOTALI ALTRI PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>8.157</b>	<b>7.475</b>	<b>8.200</b>	<b>8.290</b>
<b>TOTALE PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>44.126</b>	<b>41.311</b>	<b>38.278</b>	<b>37.710</b>

**CANONI DI LOCAZIONE anno in corso:** il valore è stato stimato tenendo in considerazione l'adeguamento ISTAT, il recupero di immobili sfitti, le nuove locazioni, il rilascio di immobili e le valorizzazioni in corso.

**RECUPERI DIVERSI:** i recuperi diversi comprendono le somme ottenute a titolo di risarcimento assicurativo per danni subiti dagli immobili di proprietà, le penali contrattuali applicate ai fornitori, l'eventuale recupero di spese legali e proventi per recesso da contratti di locazione.

**SANZIONI CONTRIBUTIVE:** il valore indicato si riferisce esclusivamente alle sanzioni; la quota addebitata a titolo di interessi confluisce tra i proventi finanziari (v. voce C 15-16).

**RIMBORSO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI:** l'importo indicato rappresenta la quota addebitata al professionista per il costo sostenuto per il recupero di crediti contributivi, di cui prudenzialmente si stima il recupero.

## B) 7) a) Prestazioni istituzionali

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
<b>NUMERO PRESTAZIONI (AL 31-12)</b>	<b>21.771</b>	<b>24.205</b>	<b>24.419</b>	<b>27.191</b>
Prestazioni Previdenziali (*)	20.004	22.582	22.784	25.719
Trattamenti integrativi	1.767	1.623	1.635	1.472
migliaia di euro				
ONERE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	360.803	419.264	425.736	484.305
ONERE TRATTAMENTI INTEGRATIVI	529	409	488	471
<b>TOTALE ONERE PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>361.332</b>	<b>419.673</b>	<b>426.224</b>	<b>484.776</b>
ONERE PENSIONI ARRETRATE	14.604	14.789	10.689	12.621
RECUPERO ONERE PENSIONI EROGATE	-736	-1.324	-758	-866
<b>TOTALE NETTO ONERI PREVIDENZIALI</b>	<b>375.199</b>	<b>433.138</b>	<b>436.155</b>	<b>496.531</b>
INDENNITA' DI MATERNITA'	16.705	17.646	17.546	17.967
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	74	200	200	200
ATTIVITA' ASSISTENZIALI	12.466	21.500	15.000	21.500
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	615	645	645	1.144
<b>TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>	<b>29.860</b>	<b>39.991</b>	<b>33.391</b>	<b>40.811</b>
RIMBORSI AGLI ISCRITTI	23	-	37	-
ALTRE PRESTAZ. ISTITUZIONALI (Ricongiunzioni)	1.439	1.000	1.500	1.500
<b>TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>406.520</b>	<b>474.129</b>	<b>471.083</b>	<b>538.842</b>

### NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI (\*):

Il numero delle pensioni nel 2014 è stato definito tenendo in considerazione gli effetti della Riforma 2012, in base alle seguenti ipotesi:

- nuovi pensionati: in relazione agli indici di propensione al pensionamento costruiti per ogni tipologia di pensione, osservata negli ultimi anni e nel primo semestre del 2013;
- cessazione delle pensioni: pari mediamente al 3,5% dello stock iniziale.

**ONERE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI:** l'onere delle pensioni retributive è stato calcolato con riferimento alle diverse tipologie di pensione. Nel 2014 cresce complessivamente di circa il 13,8% rispetto al 2013: tale variazione è attribuibile nella misura del 13% circa all'incremento del numero dei soggetti e per il 0,8% all'incremento dell'onere medio.

**ATTIVITA' ASSISTENZIALI:** l'incremento dell'onere per attività assistenziali relativo al 2014, è dovuto agli effetti dell'entrata a "pieno regime" degli assegni per figli disabili, introdotto nel corso del 2013 e all'introduzione di ulteriori prestazioni come la LTC.

**PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE:** l'importo si riferisce alle attività di promozione e sviluppo della libera professione dei propri associati, come previsto dall'art.3, comma 5 dello Statuto. La spesa è stata prevista entro la misura massima dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dal Bilancio consuntivo 2012.

**RIMBORSI AGLI ISCRITTI:** la restituzione della contribuzione capitalizzata ha cessato di esistere il 22.07.2008. I valori 2013 riguardano la giacenza delle domande inevase.

(\*) A partire dal 2013 la distinzione tra pensioni di natura retributiva (vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, superstiti e reversibilità) e pensioni contributive (totalizzazione e PPC) perde di significato, in quanto tutte le prestazioni (anche quelle denominate, fino al 2012, retributive), a seguito della recente Riforma, contengono una componente contributiva (riferita, per il momento, alle sole annualità 2013 e 2014) che cresce anno per anno con il passare del tempo (per effetto dell'applicazione del metodo del pro-rata).

## Tab. 2 - Indennità di maternità

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
Valori espressi in euro				
Contributo unitario di maternità	85	66	68	74
Trattamento minimo	4.753	4.848	4.895	4.964
Trattamento massimo	23.765	24.240	24.475	24.820
N.Beneficiari	2.633	2.750	2.750	2.800
Totale indennità	16.705.058	17.646.000	17.546.000	17.967.000
Importo medio procapite	6.344	6.417	6.380	6.417
Assunzione oneri a carico dello Stato	4.880.789	5.170.000	5.178.400	5.484.000

**CONTRIBUTO UNITARIO DI MATERNITA'**: il contributo unitario posto a carico dei professionisti iscritti per il 2014 viene rifissato in funzione delle dinamiche contributive al netto dell'onere a carico dello Stato. L'esatta misura del contributo sarà però, come d'uso, determinata nel mese di febbraio, alla luce delle effettive erogazioni per indennità di maternità.

## B) 7) b) Servizi diversi

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
ORGANI STATUTARI	5.159	4.530	3.990	4.500
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	8.897	8.857	8.763	8.857
ONERI GESTIONE SEDE	735	1.018	963	977
MANUTENZIONE HARDWARE	58	216	206	339
SERVIZI INFORMATICI	419	353	285	166
PRESTAZIONI DI TERZI	1.636	2.068	1.896	2.100
POSTALI, ALLESTIMENTI MAV E DICH., TELEFONICHE	1.482	1.401	1.370	1.200
SPESE ELETTORALI	6	104	37	125
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	105	190	162	162
PRESTAZ. DI LAVORO NON SUBORDINATO	1	20	4	20
CALL CENTER	1.209	1.100	1.100	1.100
ALTRI COSTI	62	92	87	113
<b>TOTALE SERVIZI DIVERSI</b>	<b>19.769</b>	<b>19.949</b>	<b>18.863</b>	<b>19.659</b>

**ORGANI STATUTARI:** gli oneri previsti per il 2014 tengono conto di un maggior numero di riunioni del CND necessarie per lo studio e l'approvazione delle proposte che arriveranno dai Comitati Ristretti.

**ONERI GESTIONE IMMOBILIARE:** sono inclusi in tale posta essenzialmente gli oneri di manutenzione, i costi per utenze, quelli per la vigilanza, le spese di portierato e di premi assicurativi. Dell'onere totale una quota parte viene ripetuta agli inquilini (si veda a tal proposito la voce A)5 "Proventi accessori").

**PRESTAZIONI DI TERZI:** la voce si riferisce a prestazioni rese su problematiche per le quali mancano le specifiche professionalità e/o è necessaria l'iscrizione ad albi o elenchi abilitanti le attività di interesse e per le quali non si ritiene di integrare l'organico, in quanto l'inserimento nello stesso comporterebbe oneri maggiori (v. tab. 4).

**SPESE ELETTORALI:** La voce si riferisce all'onere per l'indizione di eventuali elezioni suppletive. L'importo previsto per il budget 2014 include anche le spese da sostenere negli ultimi mesi dell'anno per l'allestimento e la spedizione delle lettere di indizione delle elezioni 2015, e inserzioni sui principali quotidiani.

**INSERZIONI E PUBBLICAZIONI:** la voce si riferisce a inserzioni sulla stampa per la pubblicità di bandi di gara (L.163/06), scadenze contributive, annunci immobiliari.

**ALTRI COSTI:** tale voce include principalmente lavori di tipografia per materiale informativo e spese di assicurazione (infortuni e RC).

### Tab. 3 - Organi Statutari

	Compensi (Indennità e Gettoni)	Rimborsi Spesa	Costo Totale 2014
	migliaia di euro		
PRESIDENTE	150	-	150
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	402	65	467
GIUNTA ESECUTIVA	102	24	126
COLLEGIO DEI REVISORI	237	31	268
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.100	1.180	2.280
COMITATO REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI RISTRETTI	91	163	254
<b>TOTALE (senza IVA e C.A.)</b>	<b>2.082</b>	<b>1.463</b>	<b>3.545</b>
IVA + C.A.			955
<b>TOTALE ORGANI STATUTARI</b>			<b>4.500</b>

## Tab. 4 - Prestazioni di terzi

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
SPESE LEGALI	581	700	770	727
SPESE LEGALI RECUPERO CREDITI	-	400	50	200
STUDI PREVIDENZIALI/PARERI/ATTUARIALI	318	211	222	267
SERVIZI IMMOBILIARI	68	24	24	24
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	129	182	170	203
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	40	40	40	41
CONTROLLO DEL RISCHIO	116	121	121	122
ACCERTAMENTI SANITARI	252	175	264	247
CONS. A CARATTERE NON CONTINUATIVO	70	130	170	184
CONSULENZE DIVERSE	62	85	65	85
<b>TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI</b>	<b>1.636</b>	<b>2.068</b>	<b>1.896</b>	<b>2.100</b>

**SPESE LEGALI PER RECUPERO CREDITI:** l'importo si riferisce al costo per decreti ingiuntivi previsti di effettuare sui debitori più recidivi.

## B) 9) Costi per il personale

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
<b>PERSONALE DIPENDENTE AL 31 DICEMBRE di cui:</b>	<b>228</b>	<b>234</b>	<b>229</b>	<b>231</b>
- Tempo indeterminato e dirigenti	218	234	228	230
- Assenze per maternità	9	-	1	-
- Tempo determinato	1	-	-	1
- Tempo determinato sostituzioni maternità	-	-	-	-

migliaia di euro

<b>SALARI E STIPENDI LORDI</b>	<b>10.059</b>	<b>10.400</b>	<b>10.165</b>	<b>10.565</b>
- Stipendi	7.324	7.569	7.535	7.700
- Premio di risultato	2.056	2.201	2.050	2.125
- Straordinario	525	480	480	620
- Altri costi	154	150	100	120
<b>ONERI SOCIALI</b>	<b>2.642</b>	<b>2.759</b>	<b>2.687</b>	<b>2.810</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>772</b>	<b>821</b>	<b>773</b>	<b>820</b>
<b>ALTRI COSTI E SPESE</b>	<b>904</b>	<b>927</b>	<b>813</b>	<b>878</b>
- Formazione	73	150	100	150
- Indennità sostitutiva mensa	399	300	275	280
- Interventi socio - assistenziali	160	160	160	160
- Polizza sanitaria	104	105	105	108
- Previdenza complementare	136	145	136	140
- Polizza Assicurativa RUP	32	65	35	35
- Altri	-	2	2	5
<b>TOTALE COSTO PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>14.376</b>	<b>14.907</b>	<b>14.438</b>	<b>15.073</b>
<b>TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI</b>	<b>1.082</b>	<b>304</b>	<b>250</b>	<b>235</b>
- Acc.to al F.do Trattamento di Quiescenza	1.082	304	250	235
<b>TOTALE COSTO PER IL PERSONALE DIPENDENTE (1)</b>	<b>15.458</b>	<b>15.211</b>	<b>14.688</b>	<b>15.308</b>

(1) Esclusi gli oneri per portierato, allocati sotto la voce Oneri gestione immobiliare nel prospetto B)7)b "Servizi diversi".

### Tab. 5 - Risorse umane

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo
PRESIDENZA DIREZIONE GENERALE	48	50	53
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	84	84	82
DIREZIONE PATRIMONIO	28	32	31
DIREZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	28	28	28
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	40	40	35
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>228</b>	<b>234</b>	<b>229</b>
<b>Di cui:</b>			
- Tempo indeterminato e dirigenti	218	234	228
- Personale in maternità	9	-	1
- Tempo determinato	1	-	-
- Tempo determinato sostituzioni maternità	-	-	-
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>228</b>	<b>234</b>	<b>229</b>
Previsione adeguamento organico per il 2014			2
<b>TOTALE ORGANICO AL 31 DICEMBRE 2014</b>			<b>231</b>

## B) 10) d) Svalutazione crediti

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER:				
- Crediti verso iscritti	21.437	12.000	20.000	20.000
- Crediti verso locatari	337	650	350	330
- Crediti verso pensionati	-	-	-	-
<b>TOTALE SVALUTAZIONE CREDITI</b>	<b>21.775</b>	<b>12.650</b>	<b>20.350</b>	<b>20.330</b>

**CREDITI VERSO ISCRITTI:** il fondo svalutazione crediti, in coerenza con quanto fatto nel Bilancio d'esercizio 2012, viene composto segmentando i crediti per tipologia e determinando, per ciascuna di esse, la possibilità di incasso in base al periodo che intercorre tra l'anno di notifica e l'anno di riferimento.

## B) 12) Accantonamenti per rischi

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
- Accantonamenti per rischi	7.344	1.000	1.000	1.000
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI PER RISCHI</b>	<b>7.344</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>

**ACCANTONAMENTI PER RISCHI:** la voce accoglie a titolo prudenziale eventuali rischi di passività in ambito amministrativo-previdenziale e immobiliare.

## B)13) Altri accantonamenti

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
- Fondo spese impreviste	-	15.199	-	17.300
- Accantonamenti diversi	-	1.000	1.000	1.000
<b>TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>16.199</b>	<b>1.000</b>	<b>18.300</b>

**FONDO SPESE IMPREVISTE:** come previsto dal regolamento di contabilità, tale voce accoglie l'accantonamento a un fondo per le spese impreviste nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, il cui ammontare è pari al 3% del totale delle spese correnti.

**ACCANTONAMENTI DIVERSI:** la voce accoglie l'accantonamento a un fondo da destinare ad interventi straordinari (terremoti, calamità naturali, ecc).

## B) 14) Oneri diversi di gestione

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
ICI/IMU	6.698	6.925	7.020	6.256
ALTRE IMPOSTE E TASSE	257	204	254	254
ONERI PER RECUPERO CREDITI	73	700	360	740
ASSIST.COMM.LE LOCAZIONI/VENDITE	66	340	115	252
PERIODICO ED ALTRE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE	196	65	65	71
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	43	50	50	50
ACQUISTO LIBRI/RIVISTE/ABBONAMENTI	51	48	48	48
BANCHE DATI	176	186	194	226
ORGANIZZAZIONE CONVEGNI	104	150	150	150
ASSISTENZA RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	178	180	180	182
RIVERSAMENTO ALLO STATO	436	972	972	972
ALTRI COSTI E SPESE	127	130	130	130
<b>TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>8.404</b>	<b>9.950</b>	<b>9.538</b>	<b>9.331</b>

**ONERI PER RECUPERO CREDITI:** tale voce rappresenta il costo per l'affidamento dei crediti a società di recupero; l'onere è stato stimato in base ai parametri economici contrattuali.

**PERIODICO E ALTRE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE:** la voce si riferisce alle spese per la rivista Inarcassa che verrà realizzata in versione cartacea, solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni, e in versione digitale per la restante platea e alle spese per altre iniziative di comunicazione.

**ASSISTENZA RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI:** la spesa comprende le spese per la registrazione e trascrizione di tutte le riunioni degli Organi Collegiali.

**RIVERSAMENTO ALLO STATO:** la voce si riferisce alle somme riversate allo Stato in seguito agli effetti dell'applicazione dell'art.8 comma 3 D.L.95/2012, e dell'art. 1 comma 141 e 142 L.228/2012 (Legge di stabilità).

**ALTRI COSTI E SPESE:** nella voce sono comprese tra le altre le quote associative (ADEPP ed altre) e oneri diversi.

## Gestione Mobiliare

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
	migliaia di euro			
C)15 - Proventi da partecipazioni	84.427	30.650	76.720	44.350
C)16 - Altri proventi finanziari	229.871	97.546	129.096	105.776
C)17 - Interessi ed altri oneri finanziari	-86.941	-16.607	-16.971	-8.092
D)18 - Rivalutazioni	73.337	20.000	-	20.000
D)19 - Svalutazioni	-56.405	-	-31.760	-
<b>SALDO GESTIONE MOBILIARE</b>	<b>244.289</b>	<b>131.589</b>	<b>157.085</b>	<b>162.034</b>

Di seguito il dettaglio delle voci che compongono la Gestione Mobiliare

## C) 15-16) Proventi finanziari

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
Proventi da partecipazioni	84.427	30.650	76.720	44.350
Altri proventi finanziari	26	26	26	26
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	26.128	32.840	29.980	34.880
Proventi da titoli iscritti nel circolante	24.230	42.600	28.890	39.830
Proventi diversi di cui:	179.487	22.080	70.200	31.040
<i>a) interessi attivi</i>	16.107	6.080	9.480	4.280
- Interessi attivi da gestione liquidità	9.218	3.980	6.960	1.720
- Interessi attivi su riscatti e ricongiunzioni	2.190	1.090	1.300	1.300
- Interessi attivi ritardato pagamento contributi	4.558	700	1.000	1.000
- Interessi attivi diversi	140	310	220	260
<i>b) Plusvalenze da realizzo</i>	101.741	16.000	23.720	26.760
<i>c) Proventi da cambio</i>	61.640	-	37.000	-
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>314.299</b>	<b>128.196</b>	<b>205.816</b>	<b>150.126</b>

**PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:** la voce contiene proventi relativi a dividendi e plusvalenze, conseguiti attraverso la gestione diretta e attraverso i gestori esterni.

**PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI:** la stima contiene esclusivamente i flussi cedolari garantiti dai titoli immobilizzati detenuti in custodia diretta.

**PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE:** l'importo include i flussi cedolari da titoli del circolante detenuti i attraverso gestori.

**PLUSVALENZE DA REALIZZO:** la previsione si riferisce a plusvalenze derivanti dalla vendita di obbligazioni, azioni e fondi, detenuti sia in gestione delegata che diretta.

**PROVENTI DA CAMBIO:** la stima si riferisce all'utile realizzato dalla copertura del rischio di cambio delle attività in divisa non euro.

## C) 17) Interessi ed altri oneri finanziari

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
INTERESSI PASSIVI	1.535	1.147	1.661	1.632
- su restituzione contributi	22	-	25	-
- su ricongiunzioni passive	1.408	1.000	1.500	1.500
- su mutui immobiliari	17	12	6	2
- su depositi cauzionali	53	55	50	50
- altri interessi passivi e oneri bancari	36	80	80	80
COMMISSIONI BANCARIE	4.295	13.440	4.010	4.440
MINUSVALENZE	6.266	2.020	3.300	2.020
PERDITE DA CAMBIO	74.845	-	8.000	-
<b>TOTALE INTERESSI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>86.941</b>	<b>16.607</b>	<b>16.971</b>	<b>8.092</b>

## D) 18-19) Rettifiche di valore di attività finanziarie

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
Rivalutazioni di titoli dell'attivo	73.337	20.000	-	20.000
Svalutazioni di titoli dell'attivo	-56.405	-	-31.760	-
<b>TOTALE RETTIFICHE</b>	<b>16.932</b>	<b>20.000</b>	<b>-31.760</b>	<b>20.000</b>

**COMMISSIONI BANCARIE:** la voce espone essenzialmente gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria. L'importo stimato a budget 2013 includeva 9 milioni di euro di oneri per imposte di bollo sulle comunicazioni relative a prodotti e strumenti finanziari (pari allo 0,15% sulla consistenza del patrimonio) introdotte dal Decreto Legge 201/11 "Salva Italia", in seguito non più dovute dagli enti di previdenza obbligatori per effetto della circolare 48/e del 21/12/2012 dell'Agenzia delle Entrate.

**PERDITE DA CAMBIO:** l'importo previsto per il 2013 si riferisce alle perdite derivanti dalle operazioni a termine per la copertura del rischio da cambio, dovuto ad progressivo indebolimento dell'euro verso le altre divise. Tuttavia occorre evidenziare che si tratta di perdite che vanno rapportate alle compensazioni conseguenti agli incrementi di valore degli strumenti finanziari in divisa non euro.

**RIVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO:** la stima 2014 tiene conto di una previsione di mantenimento del trend positivo dei mercati finanziari che produrrà un effetto positivo sulla ripresa di valore dei titoli detenuti in portafoglio.

## E) 20) Proventi straordinari

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
	migliaia di euro			
- Plusvalenze	12.497	-	2.000	-
- Sopravvenienze attive	7.703	300	300	300
<b>TOTALE PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>20.199</b>	<b>300</b>	<b>2.300</b>	<b>300</b>

**PLUSVALENZE:** l'importo relativo al 2013 si riferisce a plusvalenze da realizzo titoli obbligazionari immobilizzati, non più coerenti con la struttura dei portafogli di investimento di lungo periodo. Lo smobilizzo di tali obbligazioni è avvenuto in condizioni ottimali di mercato.

**SOPRAVVENIENZE ATTIVE:** la previsione si riferisce ai rimborsi di ritenute sui dividendi di società estere, già effettuate dalle Amministrazioni fiscali locali, per evitare una doppia tassazione.

## 8.Preventivo Finanziario

I prospetti che compongono il Preventivo Finanziario sono redatti in esecuzione con quanto previsto dal Regolamento di contabilità, artt. 19, 23, 24 e 25.

In particolare il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 12).

# Preventivo finanziario

## a) piano delle fonti e degli impieghi

segno +/-	2014 Bilancio di previsione
--------------	-----------------------------------

(migliaia di euro)

<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>		
<b>LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE</b>		
avanzo (disavanzo) economico	+	630.805
ammortamenti	+	10.865
accantonamento fondo di quiescenza	+	235
pagamento T.F.R.	-	350
pagamento fondo di quiescenza	-	560
variazione dei crediti v. professionisti	-	120.330
variazione dei crediti v. banche	+	142.380
variazione dei crediti v. altri	+/-	-
variazione dei risconti attivi	+/-	-
variazione dei ratei passivi	+/-	-
variazione dei debiti vs fornitori	+	2.200
variazione fondi rischi ed oneri	+	19.300
rivalutazioni del patrimonio	-	20.000
<b>TOTALE LIQUIDITA' GENERATA DALLA GESTIONE REDDITUALE</b>		<b>664.545</b>
disinvestimenti patrimoniali	+	262.000
valore netto contabile dei cespiti venduti	+	-
<b>TOTALE FONTE DI FINANZIAMENTO</b>		<b>926.545</b>
<b>IMPIEGHI DI LIQUIDITA'</b>		
acquisti cespiti patrimoniali	-	27.275
investimenti patrimoniali	-	877.469
pagamenti mutui passivi	-	341
<b>TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITA'</b>		<b>905.085</b>
<b>VARIAZIONI DI LIQUIDITA'</b>		
LIQUIDITA' ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		323.320
LIQUIDITA' ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		344.780

# Preventivo finanziario

## b) piano dei flussi di cassa

	segno +/-	2014 Bilancio di previsione
(migliaia di euro)		
<b>A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI</b>	<b>+</b>	<b>323.320</b>
<b>FONTI DI CASSA</b>		
<b>FONTI INTERNE</b>		
<b>FONTI INTERNE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>		
entrate contributive		1.084.989
uscite previdenziali		(538.842)
<b>a) surplus della gestione previdenziale</b>	<b>+</b>	<b>546.147</b>
entrate immobiliari		32.320
uscite gestione immobiliare		(9.834)
<b>b) surplus della gestione immobiliare</b>	<b>+</b>	<b>22.486</b>
entrate finanziarie		150.126
uscite finanziarie		(8.092)
<b>c) surplus della gestione finanziaria</b>	<b>+</b>	<b>142.034</b>
uscite per materiale di consumo		(83)
uscite per godimento di beni di terzi		(860)
uscite per il personale		(15.073)
uscite per servizi		(9.825)
uscite diverse di gestione		(9.331)
<b>d) fabbisogno della gestione di funzionamento</b>	<b>-</b>	<b>(35.172)</b>
entrate straordinarie		300
uscite straordinarie		-
<b>e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</b>	<b>+</b>	<b>300</b>
<b>f) fabbisogno della gestione fiscale</b>	<b>-</b>	<b>(10.100)</b>
<b>1. Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)</b>	<b>+</b>	<b>665.695</b>
<b>FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI</b>		
alienazione beni immateriali		-
alienazione beni materiali		62.000
alienazione attività finanziarie		200.000
<b>2. Totale fonti della gestione investimenti</b>	<b>+</b>	<b>262.000</b>
<b>B) TOTALE DELLE FONTI INTERNE (1+2)</b>	<b>+</b>	<b>927.695</b>
<b>FONTI ESTERNE</b>		
<b>ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI</b>		
depositi cauzionali da terzi		150
rimborso di mutui e prestiti al personale		160
<b>C) TOTALE FONTI ESTERNE</b>	<b>+</b>	<b>310</b>
<b>D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)</b>	<b>+</b>	<b>928.005</b>

# Preventivo finanziario

## b) piano dei flussi di cassa

segno +/-	2014 Bilancio di previsione
--------------	-----------------------------------

(migliaia di euro)

<b>IMPIEGHI DI CASSA</b>		
<b>RIMBORSO DI FINANZIAMENTI</b>		
rimborso di mutui		341
pagamento tfr al personale		350
pagamento trattamento di quiescenza		560
restituzione depositi cauzionali a terzi		350
<b>E) TOTALE RIMBORSI DI FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>1.601</b>
<b>INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>		
immobilizzazioni tecniche		2.922
manutenzione straordinaria immobili		24.353
mutui e prestiti al personale		200
<b>F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>	<b>-</b>	<b>27.475</b>
<b>PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO</b>		
nuovi investimenti immobiliari		-
nuovi investimenti finanziari		615.469
reimpiego attività finanziarie e immobiliari		262.000
<b>G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-</b>	<b>877.469</b>
<b>H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)</b>	<b>-</b>	<b>906.545</b>
<b>I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)</b>	<b>-</b>	<b>21.460</b>
<b>L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)</b>	<b>+</b>	<b>344.780</b>

## 9. Il piano di investimento

Il Comitato Nazionale dei Delegati, riunito in Assemblea il 10 e 11 ottobre 2013, ha deliberato di adottare la nuova Asset Allocation tendenziale indicando i criteri di ripartizione del rischio adottati nella scelta degli investimenti (art.26 Regolamento di contabilità) come di seguito illustrato:

- immobili 20,5% dell'intero patrimonio;
- investimenti monetari 3% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni 47% dell'intero patrimonio;
- azioni 20% dell'intero patrimonio;
- alternativi 9,5% dell'intero patrimonio.

Limiti agli investimenti:

- obbligazioni:  
possibilità investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";  
limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di *downgrade* sotto BBB";  
possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti.
- azioni:  
possibilità di investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- investimenti alternativi:  
possibilità di investimento in società non quotate nella misura massima dell'1% del patrimonio di Inarcassa;
- altri limiti agli investimenti:  
possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

Resta confermato il delta di oscillazione dell'Asset Allocation Tattica in 5 punti percentuali rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

Resta confermato il limite minimo di copertura del rischio cambio pari al 50% del totale del patrimonio in divisa non euro.

Con riferimento all'art.26 del Regolamento di contabilità, il Piano di Investimento dell'esercizio, derivante dal Preventivo Finanziario e dal Piano delle fonti e degli impieghi, indica risorse disponibili per totali 877 milioni di euro. Di tali risorse, 200 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2013 (di cui 40 milioni derivanti dalla cessione di quote di fondi immobiliari, ex art. 2, comma 2, D.M. 10/11/2010 – Piano Triennale), e 62 milioni circa da dismissioni di immobili (ex art.2, comma 2 e comma 5, D.M. 10/11/2010 – Piano Triennale). Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga. I rimanenti 615 milioni di euro dovranno essere destinati secondo la seguente modalità:

per 220 milioni di euro ad acquisti indiretti di immobili (i.e. acquisti di quote di Inarcassa RE)

per 395 milioni di euro a nuovi investimenti finanziari.



## 10. Allegati

## Allegato 1

### Indice di copertura tra contributi e pensioni

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
migliaia di euro				
<b>TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>851.551</b>	<b>1.037.245</b>	<b>1.007.438</b>	<b>986.395</b>
- contributo soggettivo	516.753	657.929	647.497	656.225
- contributo integrativo da iscritti	239.134	282.316	269.941	241.170
- contributi integrativi da non iscritti e Società di ingegneria	95.664	97.000	90.000	89.000
<b>TOTALE ONERE PENSIONI</b>	<b>360.803</b>	<b>419.264</b>	<b>425.736</b>	<b>484.305</b>
<b>CONTRIBUTI/PENSIONI</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>2,0</b>

### Rapporto iscritti/pensionati

	2012 Consuntivo	2013 Bilancio di previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione
<b>TOTALE ISCRITTI</b>	<b>164.731</b>	<b>170.121</b>	<b>167.500</b>	<b>170.320</b>
<i>di cui a contribuzione ridotta (v.a)</i>	<i>26.315</i>	<i>26.720</i>	<i>25.600</i>	<i>25.085</i>
<i>di cui a contribuzione ridotta (%)</i>	<i>16,0</i>	<i>15,7</i>	<i>15,3</i>	<i>14,7</i>
<b>PENSIONATI</b>	<b>20.004</b>	<b>22.582</b>	<b>22.784</b>	<b>25.719</b>
- con metodo retributivo	15.762	17.161	17.592	19.679
- con metodo contributivo	3.644	4.740	4.469	5.171
- da totalizzazione	598	681	723	869
<b>ISCRITTI / PENSIONATI</b>	<b>8,2:1</b>	<b>7,5:1</b>	<b>7,4:1</b>	<b>6,6:1</b>

## Allegato 2

### Investimenti informatici

	Hardware	Software di proprietà	Software in concessione	TOTALE 2014
migliaia di euro				
ADEGUAMENTO SW ISTITUZIONALE	122	1.681	6	<b>1.809</b>
RIFACIMENTO SITO 'INARCASSA ONLINE'	-	220	-	<b>220</b>
IMPLEMENTAZ. E PERSONALIZZ.PACCHETTI INFORMATICI	-	183	72	<b>255</b>
POTENZIAMENTO SISTEMI DI SICUREZZA E PRIVACY	-	49	-	<b>49</b>
INFRASTRUTTURA	487	-	77	<b>564</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>609</b>	<b>2.133</b>	<b>155</b>	<b>2.897</b>

**ADEGUAMENTO SOFTWARE ISTITUZIONALE:** la stima fa riferimento al trasferimento delle logiche dei processi istituzionali dalla vecchia piattaforma tecnologica SINIA con il pacchetto applicativo *Welf@re*. Nel progetto è previsto che confluiscono in *welf@re* anche le funzionalità dell'attuale gestione documentale e protocollo generale, nonché quelle relative alla liquidazione pensioni, con la cessazione dei relativi canoni. Nella previsione è compresa anche l'acquisizione dello spazio disco necessario per le migrazioni e le macchine relative, nonché la realizzazione di un *framework* di misurazione delle performance applicative.

**RIFACIMENTO SITO 'INARCASSA ON LINE':** il rifacimento del sito coinvolge sia la struttura di presentazione, rendendola maggiormente fruibile anche da dispositivi mobili, che la parte funzionale, sfruttando tutti i nuovi servizi (*web services*) messi a disposizione dalla piattaforma *Welf@re*.

**POTENZIAMENTO SISTEMI DI SICUREZZA E PRIVACY:** le stime riguardano l'adeguamento software e organizzativo per l'introduzione dei monitoraggi previsti sopra e delle relative regole di gestione allineate alla metodologia ITIL di "governance" aziendale.

**INFRASTRUTTURA:** la stima si riferisce al potenziamento dei canali di comunicazione tra i server con passaggio dalle connessioni a 1 Gigabit a connessioni a 10 Gigabit, con maggiori prestazioni nelle comunicazioni "server to server" all'interno del *datacenter*.

### Allegato 3

#### Fondo interno di previdenza

	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di previsione	Variazione 2013/2014
migliaia di euro			
N. iscritti al Fondo di cui	<b>69</b>	<b>69</b>	-
<i>iscritti.</i>	3	3	-
<i>pensionati.</i>	66	66	-
<b>Valore iniziale del Fondo</b>	<b>7.311</b>	<b>7.013</b>	<b>-298</b>
Pensioni erogate	560	560	-
Contributi dipendenti da ex dipendenti Inarcassa	12	12	-
<b>Fondo prima dell'adeguamento</b>	<b>6.763</b>	<b>6.465</b>	<b>-298</b>
Adeguamento al f.do in base al bilancio tecnico	250	235	-15
<b>Valore finale del Fondo</b>	<b>7.013</b>	<b>6.700</b>	<b>-313</b>

## **11. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti**

## **Collegio dei Revisori dei Conti**

### **Relazione al Bilancio di previsione 2014**

Il Collegio dei Revisori dei Conti di Inarcassa ha proceduto all'esame del bilancio di previsione 2014, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24-25 ottobre 2013 ed ha redatto la propria relazione, come previsto dall'articolo 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di contabilità.

#### **GLI SCHEMI DI BILANCIO**

Il bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 19 del citato Regolamento, espone i seguenti documenti:

1. Conto economico previsionale
2. Preventivo finanziario, che si articola in:
  - a) Piano delle fonti e degli impieghi
  - b) Piano dei flussi di cassa
3. Piano degli investimenti

Il D.M. 27 marzo 2013 e la successiva circolare MEF n.35/2013, attuativa del D.Lgs. n. 91/2011 in materia di Armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni, hanno individuato gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica ricompresi all'interno dell'elenco Istat.

In particolare sono previsti:

- a) un apposito prospetto della spesa complessiva aggregata per missioni e programmi;
- b) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- c) il budget economico pluriennale

La Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 16145 dell'8 novembre 2013 ha chiarito la portata del D.M. 27 marzo 2013 e della circolare MEF-RGS n.35/2013 in sede di prima applicazione.

In particolare, tale nota prevede la possibilità di approvare il bilancio secondo la struttura e la procedura precedenti, e di procedere alla riclassificazione del bilancio stesso, alla redazione del budget economico pluriennale, del piano degli indicatori e dei risultati, nonché alla compilazione del prospetto della spesa complessiva articolata per missioni e programmi in una seconda fase, e comunque entro la data del 31 dicembre 2013.

Pertanto il Collegio si riserva di redigere una relazione sul bilancio riclassificato (con asseverazione di coerenza con quello approvato dagli organi assembleari) e sui predetti documenti una volta approvati. Detta documentazione integrativa, come indicato nella nota ministeriale, sarà portata all'attenzione del primo Comitato Nazionale dei Delegati del 2014.

Il bilancio di previsione 2014 registra la stima di attuazione degli obiettivi connessi alle linee di indirizzo contenute nel Piano strategico 2014-2015.

Inarcassa è inclusa tra le Amministrazioni Pubbliche interessate all'applicazione della normativa in materia di "spending review" (decreto legge n. 95/2012 e successive disposizioni integrazioni).

In particolare, l'articolo 8, comma 3, del citato decreto ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT siano tenute ad adottare interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi (voci 6, 7 e 8 del conto economico e, cioè, costi della produzione relativi a materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, per servizi, per godimento di beni di terzi) sostenute nel 2010, nella misura del 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013. Le somme risparmiate devono essere versate al bilancio dello Stato. Analogo obbligo è stato introdotto dalla Legge di stabilità 2013 in relazione ai risparmi effettuati sulle spese per mobili e arredi.

Il bilancio previsionale 2014 è stato predisposto in linea con le citate disposizioni legislative.

### CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Il Conto economico previsionale, ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità, "costituisce il documento autorizzativo della spesa nei limiti degli stanziamenti approvati".

I dati del conto economico stimati per l'esercizio 2014 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 1.

**TABELLA N. 1** – Conto economico previsionale 2014

Descrizione voce		Proventi	Costi
<b>A)</b>	<b>Proventi del servizio</b>	<b>1.113.149</b>	
	<i>Contributi</i>	1.075.439	
	<i>Proventi accessori</i>	37.710	
<b>B)</b>	<b>Costi del servizio</b>		<b>-634.578</b>
	<i>Materiali di consumo</i>		-83
	<i>Servizi</i>		-558.501
	<i>Godimento di beni di terzi</i>		-860
	<i>Personale</i>		-15.308
	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		-31.195
	<i>Accantonamenti per rischi</i>		-1.000
	<i>Altri accantonamenti</i>		-18.300
	<i>Oneri diversi di gestione</i>		-9.331
<b>C)</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari netti</b>	<b>142.034</b>	
<b>D)</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>20.000</b>	
	<i>Rivalutazioni</i>	20.000	
	<i>Svalutazioni</i>		
<b>E)</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	<b>300</b>	
<b>F)</b>	<b>Imposte</b>		<b>-10.100</b>
<b>Totale proventi e costi</b>		<b>1.275.483</b>	<b>-644.678</b>
<b>Avanzo economico</b>		<b>630.805</b>	

(Dati in migliaia di euro)

Come risulta dalla successiva tabella n. 2 l'avanzo economico per l'esercizio 2014, previsto in 630.805 migliaia di euro, è in diminuzione rispetto:

- al dato di consuntivo 2012 (745.894 migliaia di euro);
- al dato preventivato nello scorso esercizio (702.315 migliaia di euro);
- al preconsuntivo 2013 (707.730 migliaia di euro).

Detta tabella espone l'andamento dell'avanzo economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per classe. I proventi finanziari vengono riportati al lordo dei relativi oneri. Le rivalutazioni sono inserite all'interno della voce Altri proventi, mentre le svalutazioni figurano nell'aggregato Altri costi.

**TABELLA N. 2 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE - Andamento dell'avanzo economico**

<b>Descrizione</b>	<b>Consuntivo 2012</b>	<b>Preventivo 2013</b>	<b>Precons.vo 2013</b>	<b>Preventivo 2014</b>
Proventi del servizio	990.045	1.140.833	1.105.961	1.113.149
Proventi finanziari	314.298	128.196	205.816	150.126
Altri proventi	93.536	20.300	2.300	20.300
Costi del servizio	-495.459	-560.087	-547.616	-634.578
Oneri finanziari	-86.941	-16.607	-16.971	-8.092
Altri costi	-69.585	-10.320	-41.760	-10.100
<b>Avanzo economico</b>	<b>745.894</b>	<b>702.315</b>	<b>707.730</b>	<b>630.805</b>

Nella tabella n. 3, di seguito riportata, vengono messi a confronto i dati relativi alla contribuzione con quelli attinenti alle prestazioni istituzionali erogate dalla Cassa.

Il numero degli iscritti è previsto in aumento fino a raggiungere, al 31.12.2014, le 170.320 unità contro le 164.731 del 2012.

I pensionati vengono stimati in 25.719. All'interno del totale, 19.679 posizioni sono liquidate con il sistema retributivo, 5.171 con quello contributivo e 869 posizioni sono in regime di totalizzazione.

Il rapporto iscritti/pensionati scende attendandosi nella proporzione di 6,6 iscritti per ciascun pensionato (6,6:1), rispetto all'8,2:1 del 2012 e al 7,4:1 del preconsuntivo 2013.

**TABELLA N. 3 –CONTO ECONOMICO PREVISIONALE- Contributi e prestazioni**

Descrizione	Consuntivo 2012	Preventivo 2013	Precons.vo 2013	Preventivo 2014
<b>Contributi:</b>	<b>945.919</b>	<b>1.099.522</b>	<b>1.067.683</b>	<b>1.075.439</b>
Contributi soggettivi	541.230	675.346	662.674	681.225
Contributi integrativi	336.557	380.316	360.941	345.170
Contributi specifiche gestioni	18.748	16.360	16.568	18.044
Altri contributi	49.384	27.500	27.500	31.000
<b>Prestazioni istituzionali:</b>	<b>-406.520</b>	<b>-474.129</b>	<b>-471.083</b>	<b>-538.842</b>
Prestazioni previdenziali	-375.198	-433.138	-436.155	-496.531
prestazioni assistenziali	-29.860	-39.991	-33.391	-40.811
rimborsi agli iscritti	-23	-	-37	-
altre prestazioni istituzionali	-1.439	-1.000	-1.500	-1.500
<b>Saldo</b>	<b>539.399</b>	<b>625.393</b>	<b>596.600</b>	<b>536.597</b>

(Dati in migliaia di euro)

Il saldo contributi/prestazioni si prevede in diminuzione sia rispetto al consuntivo 2012 che al preconsuntivo 2013. Pur in presenza di un incremento della contribuzione connesso agli interventi operati con la Riforma si osserva, come evidenziato nella tabella di commento alla voce A)-1) *Contributi* del bilancio, una significativa riduzione dei contributi integrativi dovuti a titolo di conguaglio, sostanzialmente connessa alla diminuzione del volume di affari medio.

Il rapporto tra contributi e prestazioni, calcolato ponendo a raffronto soltanto le poste di parte corrente (cfr. Allegato 1 al bilancio) si presenta anch'esso in flessione. La previsione 2014 si attesta infatti a 2,0, a fronte del 2,4 registrato sia nel consuntivo 2012 sia nel preconsuntivo 2013.

### **PREVENTIVO FINANZIARIO**

Il preventivo finanziario è redatto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di contabilità e, per quanto attiene al Piano delle Fonti e degli Impieghi, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 12). Il documento, che si articola nel Piano delle fonti e degli impieghi e nel Piano dei flussi di cassa, presenta in termini di entrate e di uscite monetarie l'attività programmata nel conto economico previsionale ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti.

### **PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI**

E' il documento che espone, in relazione alle fonti di finanziamento, la programmazione degli impieghi che si prevede di realizzare nel 2014 per investimenti e spese correnti.

**TABELLA N. 4 – PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI**

Descrizione	Importo
a) liquidità generata dalla gestione reddituale	664.545
b) disinvestimenti patrimoniali	262.000
<b>C) Totale fonti di finanziamento (a+b)</b>	<b>926.545</b>
<b>D) Totale degli impieghi di finanziamento</b>	<b>905.085</b>
<b>E) Variazioni di liquidità (C-D)</b>	<b>21.460</b>
F) Liquidità a inizio dell'esercizio	323.320
G) Liquidità alla fine dell'esercizio (F+E)	344.780

(Dati in migliaia di euro)

Il gettito assicurato dalla gestione reddituale rappresenta il 71,7% del totale delle fonti di finanziamento, mentre il rimanente 28,3% è rappresentato dai proventi derivanti dai disinvestimenti patrimoniali. La liquidità di fine esercizio registra una variazione positiva di 21.460 migliaia di euro rispetto al dato iniziale.

#### PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

E' il documento che espone la previsione delle entrate e delle uscite monetarie e rappresenta lo strumento per verificare la fattibilità finanziaria delle scelte operate nella gestione corrente e nella gestione investimenti. Rispetto alla precedente tabella n. 4 non include pertanto tutte le poste che non determinano movimentazioni di cassa. Si stima che la gestione di cassa assicuri, nel 2014, un saldo finale positivo di 344.780 migliaia di euro, derivante dalla somma algebrica del saldo iniziale (323.320 migliaia di euro) e di tutti i flussi monetari, incassi e pagamenti, generati dalla gestione. Il surplus di cassa, pari a 21.460 migliaia di euro, rappresenta la fotografia dei soli flussi monetari connessi alle fonti e agli impieghi del periodo.

**TABELLA N. 5 – PIANO DEI FLUSSI DI CASSA**

LE FONTI DI CASSA		Importo	GLI IMPIEGHI DI CASSA		Importo
<b>A) Disponibilità iniziali di cassa previste</b>		<b>323.320</b>	<b>E) Rimborso di finanziamenti</b>		1.601
<b>B) Fonti interne (1+2)</b>		<b>927.695</b>	<b>F) Investimenti tecnici e di struttura</b>		27.475
1) Fonti interne della gestione corrente		665.695	<b>G) Piano di investimento dell'esercizio</b>		877.469
2) Fonti della gestione investimenti		262.000	<b>H) Totale Impieghi di cassa (E+F+G)</b>		<b>906.545</b>
<b>C) Fonti esterne</b>		<b>310</b>	<b>I) Surplus di cassa (D-H)</b>		<b>21.460</b>
<b>D) Totale Fonti di cassa (B+C)</b>		<b>928.005</b>	<b>L) Disponibilità di cassa finali (A-I)</b>		<b>344.780</b>

(Dati in migliaia di euro)

## PIANO DI INVESTIMENTO

I fondi destinati al Piano di investimento dell'esercizio ammontano, per l'anno 2014 a 877 milioni di euro, come esposto nella tabella n. 5. Di tale importo, 200 milioni di euro circa derivano da attività finanziarie che si prevede saranno negoziate o in scadenza nel 2014 (tra cui 40 milioni di euro da cessione di quote di fondi immobiliari. ex art. 2, commi 2 e 5 del DM 10/11/2010 e 62 milioni di euro circa da cessioni immobiliari). Le disponibilità così realizzate verranno reimpiegate in attività della stessa natura.

Le fonti residue, pari a 615 milioni di euro, verranno impiegate per 220 milioni di euro in acquisti indiretti di immobili e per 395 milioni di euro in nuovi investimenti finanziari.

I contenuti del piano di investimenti, con riferimento all'immobiliare, dovranno essere coerenti con il piano triennale di investimento, da redigere ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del decreto legge n. 78/2010 e del relativo D.M. 10 novembre 2010.

Il piano di investimento, derivato dall'*Asset Allocation* Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 10-11 ottobre 2013, ha prefissato una redditività di riferimento del patrimonio pari al 4,3% lordo imposte e inflazione.

## I DATI DELLA GESTIONE

**TABELLA N. 6 – CONTO ECONOMICO – ANALISI DEI PROVENTI** (VALORI ASSOLUTI E IN PERCENTUALE)

Descrizione	Consuntivo 2012	%	Bilancio di previsione 2013	%	Precons.vo 2013	%	Bilancio di previsione 2014	%
<b>Proventi da contributi</b>	<b>945.919</b>	<b>72,16%</b>	<b>1.099.522</b>	<b>86,39%</b>	<b>1.067.683</b>	<b>82,31%</b>	<b>1.075.439</b>	<b>84,32%</b>
<b>Proventi accessori</b>	<b>44.126</b>	<b>3,37%</b>	<b>41.311</b>	<b>3,25%</b>	<b>38.278</b>	<b>2,95%</b>	<b>37.710</b>	<b>2,96%</b>
Canoni	35.969	2,74%	33.836	2,66%	30.078	2,32%	29.420	2,31%
Sanzioni	4.538	0,35%	3.000	0,24%	4.500	0,35%	4.500	0,35%
Altri proventi accessori	3.619	0,28%	4.475	0,35%	3.700	0,29%	3.790	0,30%
<b>Proventi finanziari netti</b>	<b>227.357</b>	<b>17,34%</b>	<b>111.589</b>	<b>8,77%</b>	<b>188.845</b>	<b>14,56%</b>	<b>142.034</b>	<b>11,14%</b>
<b>Altri proventi</b>	<b>93.536</b>	<b>7,14%</b>	<b>20.300</b>	<b>1,60%</b>	<b>2.300</b>	<b>0,18%</b>	<b>20.300</b>	<b>1,59%</b>
<b>Totale proventi</b>	<b>1.310.938</b>	<b>100%</b>	<b>1.272.722</b>	<b>100%</b>	<b>1.297.106</b>	<b>100%</b>	<b>1.275.483</b>	<b>100%</b>

*Dati in migliaia di euro*

Si commentano di seguito alcune voci di maggior rilievo riportate nel conto economico, raffrontandole con i dati di preconsuntivo 2013.

Proventi da contributi: si presentano in lieve aumento rispetto al dato del 2013 (+0,73%) e assicurano l'84,32% degli introiti complessivi al bilancio preventivo 2014. Come si legge nella relazione degli amministratori il dato risente dell'effetto congiunto delle dinamiche delle iscrizioni (effetto positivo) e dei redditi (effetto negativo), nonché delle recenti Riforme per la sostenibilità di Inarcassa.

- I proventi accessori, costituiti da canoni di locazione, sanzioni e altri proventi accessori sono previsti complessivamente in diminuzione (-1,48%). In particolare la previsione degli introiti dei canoni attivi ammonta a 29.420 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con quello dell'anno in corso (30.078 migliaia di euro) nonostante sia prevista, entro la fine dell'anno, l'uscita di quattro immobili, oggetto di conferimento a fondo.
- Rimangono sostanzialmente stabili le sanzioni e gli altri proventi accessori, stimati per il 2014 in 8.290 migliaia di euro contro le 8.200 migliaia di euro del dato di preconsuntivo.

Per quanto attiene alla voce "Proventi finanziari netti" (C15+C16-C17) del Conto economico del bilancio di previsione (142.034 migliaia di euro), si stima una diminuzione del 24,8% rispetto al dato di preconsuntivo 2013 (188.845 migliaia di euro). Tale diminuzione è sostanzialmente imputabile alla minore previsione per proventi legati a partecipazioni (dividendi e plusvalenze) e ad operazioni di copertura del rischio di cambio su attività in divisa non euro.

- Altri proventi: nell'ambito di tale posta contabile la voce "Rivalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante" (20.300 migliaia di euro) tiene conto di una previsione di mantenimento del trend positivo dei mercati finanziari, con effetto sulla ripresa di valore dei titoli detenuti in portafoglio.
- **TABELLA N. 7 – CONTO ECONOMICO**, Analisi dei costi (Valori assoluti e in percentuale)

Descrizione	Consuntivo 2012	%	Bilancio di previsione 2013	%	Precons.vo 2013	%	Bilancio di previsione 2014	%
<b>Costi per prestazioni</b>	<b>406.520</b>	<b>71,94%</b>	<b>474.129</b>	<b>83,12%</b>	<b>471.083</b>	<b>79,93%</b>	<b>538.842</b>	<b>83,58%</b>
<i>prestazioni previdenziali</i>	375.198	66,40%	433.138	75,93%	436.155	74,00%	496.531	77,02%
<i>prestazioni assistenziali</i>	29.860	5,28%	39.991	7,01%	33.391	5,67%	40.811	6,33%
<i>rimborsi agli iscritti</i>	23	0,00%	0	0,00%	37	0,01%	0	0,00%
<i>altre prestazioni istituzionali</i>	1439	0,25%	1000	0,18%	1500	0,25%	1500	0,23%
<b>Costi per il personale</b>	<b>15.458</b>	<b>2,74%</b>	<b>15.211</b>	<b>2,67%</b>	<b>14.688</b>	<b>2,49%</b>	<b>15.308</b>	<b>2,37%</b>
<b>Accantonamenti</b>	<b>44.688</b>	<b>7,91%</b>	<b>40.062</b>	<b>7,02%</b>	<b>32.669</b>	<b>5,54%</b>	<b>50.496</b>	<b>7,83%</b>
<b>Altri costi</b>	<b>86.963</b>	<b>15,39%</b>	<b>30.685</b>	<b>5,38%</b>	<b>60.936</b>	<b>10,34%</b>	<b>29.932</b>	<b>4,64%</b>
<i>Organi statutari</i>	5.159	0,91%	4.530	0,79%	3.990	0,68%	4.500	0,70%
<i>Manutenzione immobili</i>	9.632	1,70%	9.875	1,73%	9.726	1,65%	9.834	1,53%
<i>Prestazioni di terzi</i>	1.636	0,29%	2.068	0,36%	1.896	0,32%	2.100	0,33%
<i>Oneri per il recupero crediti</i>	73	0,01%	700	0,12%	360	0,06%	740	0,11%
<i>Costi diversi <sup>(1)</sup></i>	70.463	12,47%	13.512	2,37%	44.964	7,63%	12.758	1,98%
<b>Imposte</b>	<b>11.415</b>	<b>2,02%</b>	<b>10.320</b>	<b>1,81%</b>	<b>10.000</b>	<b>1,70%</b>	<b>10.100</b>	<b>1,57%</b>
<b>Totale costi</b>	<b>565.044</b>	<b>100%</b>	<b>570.407</b>	<b>100%</b>	<b>589.376</b>	<b>100%</b>	<b>644.678</b>	<b>100%</b>

(Dati in migliaia di euro)

<sup>(1)</sup>Tra i costi diversi figurano principalmente:

- gli oneri inseriti all'interno delle voci "Servizi diversi" ed "Oneri diversi di gestione" al netto di quelli che hanno specifica evidenza nella tabella n.7
- le rettifiche di valore di segno negativo sulle attività finanziarie.

Sul versante dei costi si commentano i seguenti dati.

- Prestazioni previdenziali: si presentano in costante aumento le pensioni contributive, retributive e da totalizzazione, sia rispetto al dato di consuntivo 2012 che a quello di preconsuntivo 2013 (+13,8%). L'incremento delle prestazioni previdenziali è sostanzialmente da ricondurre all'incremento del numero delle pensioni (+12,9%) e all'applicazione del tasso di inflazione. Giova comunque evidenziare che gli effetti della recente Riforma Previdenziale saranno ancora contenuti nel prossimo anno in quanto la componente della pensione contributiva è riferita ad un periodo inferiore all'anno.
- Il dato relativo alla corresponsione delle indennità di maternità si presenta sostanzialmente stabile rispetto al dato di preconsuntivo 2013. Si incrementa del 22,2% rispetto all'anno in corso il costo per le attività assistenziali che comprende l'entrata piena a regime degli assegni per figli disabili e l'introduzione di ulteriori prestazioni come la LTC.
- I costi del personale si incrementano del 4,2% rispetto al preconsuntivo 2013 in quanto rispetto a tale periodo sono previste nel 2014 due unità in più. La relazione degli amministratori evidenzia che le previsioni sono state effettuate tenuto conto delle disposizioni di cui ai D.L. n. 78/2010 (art. 9 commi 1 e 2) e n. 95/2012 (art. 5 commi 2, 7, 8 e 9).
- Oneri della gestione immobiliare: il costo stimato per tale attività si presenta nella sostanza percentualmente invariato rispetto ai dati di preconsuntivo. In tale posta vengono registrati gli oneri sostenuti per gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuarsi sulla sede e sugli immobili destinati a locazione che, in quest'ultimo caso, saranno nettati dai recuperi a carico dei conduttori.
- Oneri per Organi statutari risultano in crescita rispetto al preconsuntivo 2013 in quanto tengono conto della previsione di un maggior numero di riunioni del CND necessario per l'approvazione delle proposte che arriveranno dai Comitati Ristretti
- Oneri per il recupero crediti: l'onere per il 2014, pari a 740 migliaia di euro, cresce rispetto al dato di preconsuntivo 2013.

## **IL PATRIMONIO**

La consistenza complessiva del patrimonio gestito al 31.08.2013 ammonta a 6.834 milioni di euro. All'interno di tale valore la componente immobiliare risulta presente per 1.309 milioni di euro mentre quella mobiliare registra un valore complessivo pari a 5.524 milioni di euro, ripartiti nei quattro comparti previsti dall'asset allocation: monetario, obbligazionario, azionario e alternativi.

Il rendimento gestionale lordo dell'intero patrimonio per il 2013, in base a stime effettuate al momento della predisposizione del bilancio di previsione, è pari al 3,1%.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

Il Collegio,

- esaminato il documento contabile nel suo complesso e preso atto delle modifiche legislative intervenute, che hanno certamente spiegato effetti sulla programmazione, rileva preliminarmente una marcata tendenza alla contrazione dei redditi professionali degli iscritti alla Cassa, che emerge dalla verifica del calo relativo ai proventi derivanti da contributi. Tale contrazione non risulta adeguatamente compensata, neppure dal costante incremento del numero degli iscritti. Si ritiene opportuno, pertanto, sottoporre il dato in questione all'attenta valutazione degli Organi di Amministrazione. Si evidenzia altresì, in tal senso, l'opportunità di un vigilante monitoraggio del sistema previdenziale in essere volto alla verifica in termini di adeguatezza delle prestazioni, alla luce delle perduranti dinamiche negative del mercato del lavoro.

Nel suggerire agli organi di amministrazione di proseguire nell'atteggiamento prudentiale adottato nella gestione dell'Associazione, formula le seguenti considerazioni e raccomandazioni:

- per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, pur nel contesto del momento poco favorevole attraversato dal mercato, si richiama l'attenzione sulla necessità di perseguire l'obiettivo del miglior impiego possibile del patrimonio, con particolare attenzione agli immobili non locati e ai crediti vantati nei confronti dei locatari;
- in relazione agli investimenti mobiliari, nel rinnovare le considerazioni già evidenziate sulla necessità di porre la massima attenzione al rapporto rischio/rendimenti, raccomanda comunque prudenza, pur nella ricerca dei migliori rendimenti possibili;
- in merito alle posizioni di credito individuali, preso atto degli indirizzi operativi per l'accertamento e l'irrecuperabilità dei crediti contributivi inesigibili adottati dal Consiglio di Amministrazione, raccomanda di continuare a monitorare i crediti in esame, anche alla luce della particolare contingenza economica, che potrebbe essere causa di ulteriori crediti non esigibili; evidenzia altresì che eventuali variazioni del budget devono rivestire carattere di imprevedibilità ed eccezionalità.

Alla luce di quanto sopra esposto e ferme restando le considerazioni e le raccomandazioni formulate, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2014, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Giovanni Scialdone

F.to Dott. Salvatore Bilardo

F.to Dott.ssa Tamara De Amicis

F.to. Clara Del Fabbro

F.to Ing. Salvatore Sciacca